

**STUDIO SULL' EVOLUZIONE DELLA  
CONCENTRAZIONE IN ALCUNI  
SETTORI DELL' INDUSTRIA CHIMICA  
IN ITALIA**

- Farmaceutico (N.I.C.E. 313.1)
- Fotografico (N.I.C.E. 313.2)
- Prodotti di manutenzione (N.I.C.E. 313.5)

## P R E F A Z I O N E

Questo volume costituisce parte di una serie di studi settoriali concernenti l'evoluzione della concentrazione nei differenti paesi membri della Comunità europea.

I rapporti sono stati preparati dai differenti istituti ed esperti nazionali, incaricati dalla Commissione di realizzare il programma di studi settoriali in parola.

Poichè si è tenuto conto dell' interesse specifico e generale di tali rapporti nonchè degli impegni assunti dalla Commissione nei confronti del Parlamento europeo, si è ritenuto di pubblicarli integralmente nella loro stesura originale.

In proposito, la Commissione, mentre si astiene da ogni commento, tiene a precisare che la responsabilità circa l'esattezza dei dati e la fondatezza delle conclusioni che figurano in ogni rapporto incombe esclusivamente sull' istituto o sull' esperto che ne è autore.

Man mano che - in esecuzione del programma settoriale ancora in corso - altri rapporti saranno consegnati alla Commissione, si procederà alla loro pubblicazione.

Parimenti la Commissione provvederà a pubblicare una serie di documenti e di tabelle di sintesi, allo scopo di fornire alcune indicazioni che permettano di effettuare un' analisi comparativa dell' evoluzione della concentrazione nei differenti paesi membri della Comunità.



FIDUCIARIA ITALO - SVIZZERA S.P.A.

20123 MILANO

VIA VICTOR HUGO, 2

Divisione

ATOR CONSULENZA AZIENDALE

Milano - Ottobre 1972

RELAZIONE CONCLUSIVA SUL SETTORE N. 3

" FABBRICAZIONE SPECIALIZZATA DI PRODOTTI FARMACEUTICI "

31 - Industria chimica

313 - Fabbricazione specializzata di prodotti chimici principalmente destinati al consumo domestico e all'amministrazione.

313.1 - (SUB-SETTORE OGGETTO DI STUDIO) Fabbricazione specializzata dei prodotti farmaceutici alla rinfusa o confezionati.

1 - I DATI GLOBALI DI SETTORE

Il settore della produzione specializzata farmaceutica si presenta in Italia composto da un assai ampio numero di aziende, di dimensioni varie, che vanno dalla piccolissima impresa, a carattere artigianale, alla grandissima impresa, il cui campo di attività spazia oltre i confini propri del settore.

a) Numero complessivo delle imprese operanti nel settore

Come si può notare dalla tabella 1) nel corso degli anni si è manifestata una notevole contrazione nel numero delle imprese operanti nel settore. Molte delle aziende più piccole sono scomparse dal mercato. In genere si è trattato di imprese che si dedicavano solo alla manipolazione od al confezionamento delle specialità medicinali piuttosto che alla produzione; oppure di aziende sorte azzardatamente, per sfruttare particolari situazioni, le quali ricalcavano in genere prodotti messi a punto da altri.

Ma la diminuzione del numero delle imprese può essere anche spiegata tenuto conto delle esigenze sempre più rilevanti nella produzione di medicinali; soprattutto si devono ricordare le esigenze finanziarie notevoli che, solitamente, possono essere affrontate solo da grandi imprese.

Tabella 1)

Numero complessivo delle imprese operanti nel settore

Al 31/12	Numero imprese (1)	1962=100	numero imprese effettivamente risultante sul mercato
1962	770	100	660 (2)
1963	750	97	648 (2)
1964	735	95	631 (2)
1965	750	97	648
1966	747	97	645
1967	665	86	569 (2)
1968	643	83	552 (2)
1969	624	81	546

(1) Unità giuridiche registrate presso il Ministero della Sanità.

(2) Stime ATOR

Fonte: l'Informatore farmaceutico 1970.

Tabella 2)

Classificazione delle imprese farmaceutiche in base al numero degli addetti

	1962	1969
Imprese occupanti fino a 100 dipendenti	605	494
"  "  da 100 a 200 dipendenti	20	8
"  "  da 200 a 500	19	29
"  "  da 500 a 1.000	12	11
"  "  oltre 1.000	3	4
Totale	660	546

Fonte: indagini dirette Ator.

Le imprese maggiori ( cfr. tabella 2) sono invece rimaste sempre le stesse nel periodo preso in esame. La maggiore dinamica si nota nelle imprese di medie dimensioni il cui numero si è notevolmente ampliato.

Anche in questo settore si ha la conferma che in genere sono le imprese di media grandezza quelle più elastiche, più pronte ad innovare ed a sfruttare, con successo, le particolari condizioni di mercato.

b) Numero di unità di attività economica

Per quanto attiene al settore farmaceutico si è notato che solo le imprese più grandi si dedicano anche ad altre produzioni (chimica, alimentare, dietetica ecc.) mentre le imprese più piccole svolgono esclusivamente attività farmaceutica.

Pochissime inoltre le imprese in cui l'attività farmaceutica aveva carattere secondario (imprese con fatturato farmaceutico inferiore al 50% del fatturato globale).

c) Fatturato globale del settore farmaceutico

Dal 1962 al 1969 si è avuto un incremento di quasi il 90% del fatturato, mentre il numero totale delle imprese diminuiva ed il numero degli addetti rimaneva pressochè invariato.

Tabella 3)

Fatturato del settore farmaceutico.

Anni	Miliardi
1962	260
1963	310
1964	335
1965	360
1966	400
1967	425
1968	450
1969	476

Fonte : Farmunione

I motivi di tale aumento sono in parte riconducibili all'aumento dei prezzi, in parte alla notevole espansione delle esportazioni, in parte poi al fatto che molte imprese si sono dedicate alla produzione di prodotti un tempo non annoverati fra i farmaceutici (es. alimenti per l'infanzia, cresciuti di importanza a partire dal 1965).

d) Gli effettivi complessivi del settore farmaceutico

L'industria farmaceutica ricopriva nel 1962 lo 0,95% e nel 1969 lo 0,93% dei dipendenti dell'industria manifatturiera. Nell'ambito nazionale quindi, il settore in esame, è un piccolo settore.

Precisiamo che col termine "effettivi" intendiamo tutti coloro che sono legati da un rapporto di dipendenza nei confronti della Società; sono esclusi dal computo i dirigenti.

Come s'è già osservato dal 1962 al 1969 il numero degli effettivi è rimasto pressochè invariato. Ciò si spiega variamente, anzitutto si deve tener presente che nello stesso periodo, mentre da un lato è diminuito il numero delle imprese, (tabella 1) dall'altro si è manifestato un notevole aumento del numero delle unità di medie dimensioni (quelle che occupano da 200 a 500 dipendenti) i due fenomeni si sono quindi pressochè controbilanciati.

La sostituzione di personale con macchine, per quel che si è potuto desumere dalla lettura delle relazioni di bilancio delle singole imprese, è stato un fenomeno scarsamente rilevante in quanto il settore in esame era già nel 1962 uno dei più meccanicizzati ed innovativi di tutta l'industria ed occupava una percentuale molto elevata di personale impiegatizio.

Tabella 4)

Numero complessivo degli effettivi del settore farmaceutico.

Anni	Totale effettivi	Nord Centro	Sud e Isolo
1962	40.000	36.000	4.000
1963	40.000	35.000	4.000
1964	39.000	35.000	4.000
1965	39.000	35.000	4.000
1966	39.000	35.000	4.000
1967	40.000	35.000	5.000
1968	41.000	35.000	6.000
1969	42.000	36.000	6.000

Fonte: Farmunione..

Le caratteristiche fondamentali delle forze di lavoro nell'industria farmaceutica sono la forte incidenza, come s'è detto, degli impiegati (soprattutto laureati e diplomati) rispetto agli operai (il 58% nel 1962 e il 54,75% nel 1969 erano impiegati) ed una notevole preponderanza numerica della mano d'opera femminile.



Tali fenomeni sono spiegabili facilmente: l'elevato numero di personale impiegatizio è giustificato dal fatto che le fasi della lavorazione farmaceutica richiedono personale altamente specializzato, in genere laureati e solo raramente periti chimici o personale con qualificazioni inferiori. Il fatto che molte lavorazioni richiedono una attenzione ed una abilità (ad es. il confezionamento) più consone alle donne che agli uomini spiega l'elevata percentuale (+ 50%) di mano d'opera femminile; a ciò si aggiunga, e l'argomento vale soprattutto per il passato, che l'impiego di personale femminile rappresentava un non trascurabile risparmio in termini di costi.

e) La massa salariale lorda del settore farmaceutico

Dai dati della tabella 5) si può agevolmente notare che, nel periodo 1962-1969, nel settore farmaceutico si è manifestato un notevole incremento del costo medio del lavoro per dipendente.

Tabella 5)

Costo medio del lavoro per dipendenti nell'industria farmaceutica.

Anni	Migliaia di Lire	1962 = 100
1962	1.704	100
1963	2.186	128
1964	2.559	150
1965	2.757	161
1966	2.925	171
1967	3.169	185
1968	3.327	195
1969	3.642	213

Fonte: indagine diretta Ator

(Il termine "dipendenti" è sinonimo di "effettivi". Per "massa salariale lorda" intendiamo: stipendi + salari + oneri sociali + stanziamento a fondo anzianità).

I motivi di tale aumento (113% dal 1962 al 1969) superiore a quello medio dell'industria manifatturiera che può essere stimato, nel periodo in esame, pari circa al 55%, sono molteplici. Come s'è osservato, nelle imprese farmaceutiche si è avuto un forte ricorso alla mano d'opera femminile che, nei primi anni aveva un trattamento economico inferiore. Il maggior rigore nell'accertamento dei versamenti degli oneri sociali e previdenziali ha ridotto inoltre il numero delle evasioni aumentando, per tale via, la voce costo del lavoro.

Tabella 6)

Massa salariale lorda dell'industria farmaceutica.

Anni	Milliardi	1962 = 100
1962	68.160	100
1963	87.440	128
1964	99.801	146
1965	107.523	157
1966	114.075	167
1967	126.760	185
1968	136.407	200
1969	152.964	224

Fonte: indagine diretta Ator.

f) Gli investimenti dell'industria farmaceutica

Il settore farmaceutico, come è noto, è uno dei settori più all'avanguardia dal punto di vista tecnologico e scientifico.

Le necessità della Sanità impongono alle imprese di adeguare, al più presto possibile, le loro attrezzature e sollecitano le aziende a ricercare nuovi farmaci, nuove fonti di guadagno. E' chiaro che in una tale situazione gli investimenti siano un mezzo per fare fronte a queste esigenze.

Tabella 7)

Investimenti fissi nell'industria farmaceutica.

Anni	Totale	Nord e Centro		Sud ed Isole	
		Ricostituzione	Netti	Ricostituzione	Netti
1962	16.000	9.000	3.000	1.500	2.500
1963	15.000	6.000	4.000	1.000	4.000
1964	15.000	6.000	4.000	1.000	4.000
1965	12.000	5.000	3.000	1.500	2.500
1966	<u>14.000</u>	<u>6.000</u>	<u>3.000</u>	<u>2.000</u>	<u>3.000</u>
1967	<u>18.000</u>	<u>7.000</u>	<u>4.000</u>	<u>2.000</u>	<u>5.000</u>
1968	20.000	8.000	3.000	2.000	7.000
1969	20.000	7.000	4.000	3.000	6.000

Fonte: Assofarma. Dati espressi in miliardi correnti (1)

N.B. i dati sottolineati sono stime Ator.

Gli investimenti farmaceutici rappresentavano nel 1962 lo 0,78% e nel 1969 l'1,05% degli investimenti fissi dell'industria manifatturiera.

Si nota tuttavia che mentre nel periodo 1962-1969 la spesa media in investimenti del comparto manifatturiero è aumentata nella misura del 10,2%, nell'industria farmaceutica tale incremento è stato del 19%.

Ciò vale a confermare quanto s'è detto in precedenza: le imprese farmaceutiche sono fra le più sollecite ad innovare e sperimentare nuove tecnologie.

La tabella 7) fornisce anche altre importanti notizie riguardanti la diversa composizione degli investimenti e la loro differente localizzazione. Per quanto attiene agli investimenti netti si nota che essi si aggirano circa su un mezzo degli investimenti totali.

- (1) Questi dati non collimano per lo più con i risultati della nostra indagine diretta; ciò è dovuto al fatto che i nostri dati comprendono anche gli investimenti in impianti chimici (o in altri settori) fatti da aziende farmaceutiche.

Nel Sud gli investimenti sono proporzionalmente (tenuto conto della localizzazione delle imprese) molto più elevati: ciò testimonia uno sforzo in atto da parte delle unità operanti nel meridione di adeguarsi alle strutture delle loro concorrenti del Nord e del Centro, ciò si evince anche osservando che, nel Sud, gran parte degli investimenti non sono di ricostituzione ma nuovi.

Tabella 8)

Spesa media per dipendente in investimenti (migliaia di Lire)

	1962	1963	1954	1965	1966	1967	1968	1969
Industria farmaceutica	400	375	307	256	359	450	487	476
1962 = 100	100	93	76	64	89	112	121	119
Industria manifatturiera	488	576	529	403	456	451	485	538
1962 = 100	100	118	108	82	93	92	99	110

Fonte: ISTAT - Assofarma

Finora abbiamo parlato di investimenti fissi. Purtroppo tale variabile non è chiaramente definita nelle statistiche dell'Assofarma. I dati raccolti dall'Istituto, nel corso dell'indagine, relativi agli investimenti fissi lordi sono notevolmente superiori a quelli riportati nella tabella 7), probabilmente ciò è dovuto al fatto che nella nostra ricerca la voce investimenti fissi comprende anche le scorte. Probabilmente anche altri motivi intervengono ad alterare i dati degli investimenti fissi dell'Assofarma.

Dopo tale precisazione dobbiamo fare un'ulteriore constatazione: il fermento che agita il settore in esame proiettandolo verso il futuro ha richiamato l'attenzione dei capitali stranieri che hanno intravisto, in questo ramo, buone possibilità di investimento.

Tuttavia l'estero ha effettuato investimenti non per costituire nuove imprese ma per rilevare quelle esistenti. Non vi è stato quindi un intervento volto a promuovere ma semplicemente a sfruttare le buone situazioni del mercato.

Tabella 9)

Incidenza dei capitali esteri diretti nelle Società per Azioni nel settore farmaceutico nel 1965.

Totale S.p.A. indagate Le prime	Capitale sociale (milioni)	Imprese a partecipazione maggioritaria o paritetica						Incidenza %		
		Totale		U.S.A.		non U.S.A.		Totale	U.S.A.	non U.S.A.
		N.	capitale sociale	N.	capitale sociale	N.	capitale sociale			
107	90.272	56	67.467	27	33.382	29	33.635	74,37	37,48	37,25

Fonte: Soris.

Il capitale straniero nel 1967 controllava più del 55% del fatturato globale contro il 25 o 30% di dieci anni fa e contro il 3% o massimo il 5% di altri settori.

g) Gli utili del settore farmaceutico

Dalla lettura delle relazioni di bilancio delle aziende operanti sul mercato si sono potute reperire alcune notizie qualitative relative all'andamento di questa variabile. Quasi tutte le aziende hanno lamentato nel periodo 1962-1969 una contrazione degli utili; i motivi di tale decremento sono stati così individuati: anzitutto nel notevole aumento del costo del lavoro, in secondo luogo nel fatto che molti prezzi imposti sono stati mantenuti o inalterati od anche sono stati diminuiti: di qui il restringersi del margine di guadagno.

Non si è potuto reperire nè stimare in alcun modo il valore di tale variabile per tutto il settore.

h) Il Cash flow del settore farmaceutico

Anche tale variabile costituita dalla somma degli utili, degli ammortamenti, della dotazione alle riserve e delle poste straordinarie è rimasta sconosciuta nei suoi valori globali. Per quanto attiene agli ammortamenti, dai bilanci delle varie imprese non è scaturita nessuna tendenza di fondo: in generale essi vengono calcolati tenuto conto di situazioni molto particolari e servono per manovrare le risultanze di bilancio.

Anche per questa variabile non si conoscono dati generali di settore, nè sono determinabili.

1) Importazioni ed esportazioni

Nè le inchieste nè le indagini dirette presso le aziende nè le relazioni di bilancio ci hanno permesso di ottenere i dati individuali relativi a tali variabili. Le varie imprese infatti ci hanno informato che per quanto riguarda le importazioni esse non distinguono le specialità medicinali ed i prodotti di base dai macchinari e, per le esportazioni, ben poche sono state quelle che ci hanno fornito i dati

Ampie informazioni relative a tutto il settore sono tuttavia disponibili (tabella 10).

Tabella 10)

Interscambio del settore farmaceutico.

Anni	Importazioni (milioni)				Esportazioni (milioni)			
	preparazioni farmaceutiche	prodotti di base	totale	% C.E.E.	preparazioni farmaceutiche	prodotti di base	totale	% C.E.E.
1962	14.377	13.170	27.547	41,22	16.912	12.919	29.831	17,13
1963	16.729	18.447	35.176	37,76	16.285	14.482	30.767	17,54
1964	19.804	16.497	36.302	42,64	17.702	17.602	35.304	16,72
1965	23.281	18.775	42.056	43,03	20.556	21.471	42.027	17,29
1966	28.767	22.433	51.200	45,18	25.089	25.802	50.871	17,47
1967	31.122	26.933	58.055	47,10	24.117	29.296	53.413	20,29
1968	36.675	32.639	69.315	47,06	27.990	35.117	63.107	20,52
1969	42.706	40.748	83.454	47,12	31.949	48.225	80.174	20,84

Fonte: Assofarma.

In linea di massima le importazioni superano le esportazioni si nota però che all'interno della voce generale l'Italia importa più prodotti finiti di quelli che esporta, ma esporta più prodotti di base di quelli che importa. Infatti per alcuni farmaci di largo consumo brevettati all'estero non è possibile seguire altra via per immetterli sul mercato nazionale di quella dell'importazione: i nostri prodotti non potendo essere brevettati in Italia difficilmente sono brevettati all'estero e quindi sono meno richiesti potendo benissimo essere fabbricati nei singoli paesi.

m) Valore netto della produzione

Tale variabile relativa a tutto il settore non è determinabile. Anche le singole aziende non hanno fornito dati al riguardo.

n) Valore aggiunto

Tale variabile relativa a tutto il settore non è determinabile. Anche le singole aziende non hanno fornito dati al riguardo.

o) Localizzazione delle imprese

La ripartizione geografica dell'industria farmaceutica riproduce la situazione generale di tutta l'industria italiana: elevata concentrazione al Nord ed al Centro e graduale diminuzione verso il Sud (cfr. tabella 4). Si nota però una tendenza, anche se molto moderata, ad una maggiore equidistribuzione.

La maggiore concentrazione regionale si ha indubbiamente in Lombardia (più del 35%), discreta anche quella del Lazio.

p) Capacità produttiva

Tabella 11)

Anni	Capacità produttiva miliardi			Capacità produttiva utilizzata %
	Totale	% Nord	% Sud	
1962	290	91	9	89
1963	340	88	12	90
1964	360	88	12	92
1965	400	88	12	90
1966	435	85	15	92
1967	457	86	14	93
1968	480	86	14	93
1969	500	86	14	94

Fonte: Assofarma.



La potenzialità produttiva dell'industria farmaceutica nel periodo 1962-1969 è notevolmente aumentata, tenuto anche conto che nel frattempo è molto diminuito anche il numero delle unità produttive. La capacità produttiva utilizzata è sempre piuttosto elevata, ma in nessun anno si è avuta una piena utilizzazione. Si nota tuttavia una tendenza ad una diminuzione della capacità produttiva eccedente.

## 2 - ALCUNE OSSERVAZIONI SUL SETTORE DEI PRODOTTI FARMACEUTICI IN ITALIA

### A) Brevettabilità

In Italia vige la non brevettabilità non solo dei medicinali ma anche dei processi produttivi.

Il brevetto di procedimento presenta alcuni inconvenienti. Anzitutto accorda minor protezione all'inventore singolo e maggiore alle grandi aziende. Il ricercatore isolato deve infatti non solo elaborare il procedimento più idoneo per la fabbricazione del nuovo prodotto, ma anche brevettare tutti gli eventuali altri procedimenti collaterali o analoghi con notevole dispendio di tempo e denaro.

Il brevetto di prodotto assicura invece una maggiore tutela, vi è tuttavia il rischio che il prodotto si comporti come un monopolista. A tale inconveniente si può tuttavia porre rimedio tramite licenze che renderebbero possibile ad altri produttori la fabbricazione del medesimo prodotto.

Il riconoscimento della brevettabilità sarebbe utile per evitare l'anomala situazione del mercato produttivo di medicinali, caratterizzato, come si è detto, dalla presenza di un elevato numero di aziende imitatrici.

In tale modo non si opererebbe una discriminazione a favore della grande industria rispetto alla piccola ma a favore dell'impresa, grande o piccola, gestita e impostata su fondamenti razionali dal punto di vista tecnico economico.

Ricordiamo che il 3 dicembre 1970 è stato approvato dal Consiglio dei Ministri un nuovo disegno di legge aventi le seguenti caratteristiche. Si può brevettare il procedimento ma non il prodotto; il brevetto dura dieci anni; si prevede la concessione di licenze obbligatorie, previo accertamento e con conseguente congruo compenso, al titolare del brevetto.

In tale modo si otterrebbero i seguenti vantaggi:

- un'azione stimolatrice sulla ricerca scientifica;
- avvicinamento e armonizzazione con le legislazioni vigenti nell'ambito della C.E.E.;
- riconoscimento adeguato dell'opera del ricercatore.

Agli svantaggi dovuti agli abusi da parte del titolare del brevetto dopo che la domanda di medicinali è anclastica si potrebbe porre il correttivo delle licenze obbligatorie; l'eventuale aumento dei prezzi dovuto alla posizione di privilegio del titolare del brevetto sarebbe controbilanciato dai minori costi unitari tipici della produzione su larga scala e dai minori costi di campionamento gratuito e di informazione medica.

#### B) I prezzi imposti

In Italia per i medicinali vi sono prezzi imposti.

La fissazione iniziale del prezzo del medicinale, all'atto della registrazione è effettuata in Italia dal Ministero della Sanità, moltiplicando per tre il costo di produzione (1). In seguito poi il Comitato Interministeriale dei prezzi (CIP) può intervenire per una revisione del prezzo iniziale.

(1) Tralasciamo di enunciare gli inconvenienti di tale criterio.

Non è questa la sede per discutere sull'opportunità o meno dell'intervento statale in questo campo, tuttavia possiamo e dobbiamo fare alcune osservazioni sulla situazione che in base a tale impostazione, si è creata in Italia. Anzitutto vi è un gran numero di imprese farmaceutiche. Infatti quelle aziende che, in una situazione normale, sarebbero costrette ad uscire dal mercato, in quanto hanno costi di produzione troppo elevati, sono protette dall'esistenza del prezzo imposto che assicura, anche alle unità meno efficienti, un margine di guadagno. Vi sono perciò sul mercato due tipi di industria: la prima che produce sostanze di base e le trasforma in confezioni farmaceutiche, la seconda invece che acquista da terzi le sostanze e si occupa della sola trasformazione o confezionamento. I costi di ricerca, di controllo, di sperimentazione incidono gravemente sul bilancio della prima mentre, per la seconda, tali costi non si presentano.

In secondo luogo dobbiamo ricordare che le possibilità d'intervento da parte del CIP rendono precari e malsicuri tutti i programmi delle aziende che, da un momento all'altro, possono vedere ridotti i loro margini di guadagno.

L'intervento dello Stato come ora è regolato altera in Italia la situazione che si avrebbe senza intermissione dell'autorità pubblica: non solo la concorrenza è minata ma anche la ricerca è poco favorita. Una diversa regolamentazione in materia di prezzi andrebbe adottata per ridurre al minimo gli inconvenienti sopra esposti.

### C) Ricerca scientifica.

La non brevettabilità dei prodotti farmaceutici non incoraggia le aziende a destinare ingenti capitali alla ricerca scientifica. Tuttavia, mentre le piccole imprese trascurano totalmente ogni attività di ricerca, le imprese di maggiori dimensioni vi dedicano sforzi apprezzabili (tabella 12).

Tabella 12)

Spese di ricerca e sviluppo (in percento del fatturato) effettuate dalle imprese farmaceutiche e da tutta l'industria manifatturiera.

Anni	Imprese farmaceutiche	Industria manifatturiera
1964	4,65	-
1965	4,82	2,35
1966	4,76	2,58
1967	5,06	2,37
1968	5,39	2,43
1969	5,60	2,49

Fonte: ISTAT

Come si può notare l'industria farmaceutica spende, rispetto alle altre del comparto manifatturiero somme più elevate, anche se sensibilmente inferiori a quelle destinate a tale scopo all'estero, ad esempio negli U.S.A..

Poichè la ricerca scientifica nel settore in esame è strumento insostituibile per il progresso e lo sviluppo dei mezzi atti a salvaguardare la salute umana sarebbe necessario istituire una protezione brevettistica e la possibilità di diffalcare i fondi destinati alla ricerca, dagli utili ai fini dell'applicazione dell'imposta di ricchezza mobile.

### 3 - L'INDAGINE DIRETTA NEL SETTORE FARMACEUTICO

#### Alcune notizie di carattere generale e metodologico

In conseguenza dello scarso livello di concentrazione e del folto numero di imprese presenti sul mercato dei prodotti farmaceutici in Italia, è stato necessario scegliere un campione piuttosto ampio di imprese da analizzare individualmente, che potessero coprire una percentuale aggirantesi sul 70-80% del fatturato globale del settore.

Si è proceduto dunque a scegliere un campione iniziale di 70 imprese, in ordine decrescente di importanza, da una prima lista abbastanza approssimativa delle prime imprese farmaceutiche italiane nel 1969, che Vi presentammo in occasione del programma preliminare del febbraio ultimo scorso. Secondo le indicazioni a suo tempo ottenute dai Vostri servizi, abbiamo considerato questo campione come un campione chiuso di aziende, esteso all'indietro nel tempo fino al 1962. Naturalmente si sono aggiunte, per gli anni precedenti il 1969, quelle imprese, poi scomparse in genere in seguito a fusione che per la loro importanza qualitativa rientravano nel numero delle prime 70. Abbiamo così ottenuto, negli anni estremi toccati dalla nostra ricerca, un fatturato farmaceutico di campione uguale rispettivamente :  
1962 = Lire 169.977.528.000 ; 1969 = Lire 375.171.643.000,  
pari al 65,38% e al 78,81% del fatturato totale di settore.

Dalle 70 aziende del primitivo elenco furono depennate, dopo i primi contatti, quelle aziende che si rivelarono non produttrici di specialità strettamente farmaceutiche (Nestlé, Plasmon) o agenti nel settore esclusivamente commerciale (Hoechst Italia, Berna, Spadaro Ventura, Fater).

### L'indagine diretta

L'indagine diretta ha potuto procedere, malgrado la intramissione sconcertante dell'Assofarma, in un modo che giudichiamo altamente positivo. La grande maggioranza delle società ha risposto con gentilezza e buona volontà alle richieste che rivolgevamo loro; per quella parte che al contrario non ha desiderato aderire alla ricerca, è stato possibile ricostruire abbastanza agevolmente la condizione patrimoniale ed economica ricorrendo o a indagini indirette (in genere sui bilanci pubblicati o depositati nei tribunali) o a stime che per la maggior parte dei casi si possono ritenere ben fondate e molto simili al vero.

Vi sono stati tuttavia dei casi in cui tale ricostruzione non è stata possibile; essi riguardano 10 società di cui possediamo come unici dati sicuri i fatturati di cinque anni, e precisamente: Menarini, Boehringer Firenze, Boehringer Milano, Organon, Sigurtà, Guidotti, Malesci, Ravizza, IBI, Abbot (i dati disponibili sono presentati in Allegato 1).

Data la grande incertezza delle eventuali stime dei dati mancanti di queste società (tutte costituite in forma di società di persone), si è preferito escluderle dal nostro campione; non vi dovrebbero essere a questo riguardo degli inconvenienti eccessivi di ordine statistico, in quanto si tratta di società di secondo piano in un campione molto vasto.

Il numero delle imprese che appaiono nel campione finale è stato definitivamente fissato in 57, delle quali sono presenti, nel 1962, 54, e nel 1969, 52. La percentuale di mercato occupata da tali aziende è quella sopra ricordata.

In conseguenza delle richieste e raccomandazioni di segretezza che abbiamo ricevuto da numerose imprese, abbiamo contrassegnato, come d'accordo, ogni impresa con un numero progressivo, da 1 a 57.

.....

Indagine condotta sulla sola produzione farmaceutica delle aziende.

In linea con le direttive a suo tempo trasmesse dai Vostri servizi, accanto all'indagine sulle aziende considerate nel loro complesso, abbiamo condotto uno studio sulla sola produzione farmaceutica delle singole aziende.

Abbiamo perciò inserito nell'indagine generale e considerate come "farmaceutiche" solo quelle aziende che presentavano una produzione farmaceutica pari ad almeno il 50% della produzione totale aziendale. Per contro abbiamo preso in considerazione nell'indagine sulla particolare attività economica farmaceutica, tutte le aziende che anche in piccola parte operano nel settore dei prodotti farmaceutici, inserendo in questo caso nelle schede i dati relativi alla sola produzione farmaceutica. (A tale secondo caso si riferiscono le cifre e le percentuali citate in precedenza, naturalmente).

Per quanto concerne la disaggregazione dei dati globali dell'azienda con più di una attività economica per giungere ai dati della sola produzione farmaceutica, il procedimento è perfettamente riuscito nel caso dei fatturati (essi sono stati sempre reperiti nelle due vesti di fatturato globale e di fatturato farmaceutico), ma si è rivelato più difficile nel caso degli effettivi e della massa salariale. Spesso in questi ultimi casi si è fatto ricorso a stime sulla base del rapporto esistente fra fatturato globale e fatturato della sola attività farmaceutica.

Nell'ambito della ricerca condotta sulla produzione generale delle aziende, abbiamo escluso dal campione, in quanto presentavano una produzione farmaceutica inferiore al 50% della produzione totale, le aziende n. 5 - 6 - 15 - 16 - 32 - 47 - 54, che sono contrassegnate, sulle schede individuali che riportano i loro dati, da un (+).



Due casi che presentavano qualche problema sono stati così risolti:

- l'azienda n. 12, che presenta una produzione farmaceutica pari al 49% circa dell'attività totale, è stata inclusa nel campione a causa dell'importanza quantitativa assoluta di tale produzione, e della sua importanza relativa all'interno dell'azienda stessa (le restanti 4 attività economiche della società raggiungono infatti tutte insieme il 51% della produzione totale)
- l'azienda n. 43, la cui attività farmaceutica non ha raggiunto il 50% nei soli anni 1967 e 1968, è stata ugualmente inclusa nel campione.

oooooooooooo

### Principi generali nella stima dei dati mancanti

Una volta escluse le 10 aziende di cui Vi abbiamo dato notizia più sopra, la stima dei dati mancanti si è rivelata essere ridotta a un numero molto limitato di casi, che si sono presentati generalmente per due sole variabili. Tali stime hanno potuto, per di più, essere sempre effettuate su una base di dati certamente ampi e tale da ridurre drasticamente la possibilità di determinazioni arbitrarie e soggettive.

I dati stimati appaiono sottolineati nelle schede individuali delle singole aziende.

Si è proceduto sempre applicando criteri generali di stima per giungere ad una prima approssimazione; successivamente, ove necessario, si è proceduto ad una seconda approssimazione, applicando ad ogni singola azienda dei criteri che tenessero conto della sua tipicità.

Gli effettivi totali delle imprese sono stimati, in prima approssimazione, applicando il coefficiente "fatturato per persona impiegata" dell'intero settore per ciascun anno al fatturato della singola impresa.

La massa salariale totale è stimata in prima approssimazione applicando il coefficiente "costo unitario del lavoro" dell'intero settore per ciascun anno ai dipendenti della singola impresa.

Gli effettivi e la massa salariale della sola attività farmaceutica delle singole imprese sono stimati, in prima approssimazione, applicando agli effettivi e alla massa salariale dell'intera azienda (riferiti cioè a tutte le attività economiche della medesima) il rapporto percentuale del fatturato della sola produzione farmaceutica sul fatturato totale.

Qualora sia possibile pervenire a successive approssimazioni, attraverso un approfondimento dei risultati ottenuti in prima approssimazione con eventuali ulteriori informazioni quantitative, solo di quest'ultimo calcolo sarà data notizia partitamente per ogni singola azienda.

oooooooooooo

Criteri seguiti per la stima dei dati mancanti nelle singole aziende.

Azienda 5

L'azienda produceva, negli anni più recenti, specialità farmaceutiche per una quota di circa il 40% del fatturato totale.

Essendo la società retta sotto forma di "società in nome collettivo" e non potendo in conseguenza disporre di dati certi, si è preferito non stimare i dati della produzione totale non disponibili, tenuto conto per di più che essi non interessano direttamente l'indagine.

Azienda 6

Il fatturato disaggregato 1962 e 1963 è stimato applicando al fatturato totale la percentuale media della produzione farmaceutica sulla produzione totale nei primi due anni conosciuti.

Azienda 7

La massa salariale degli anni 1962-1967 è stimata detrando dal dato di prima approssimazione una cifra pari al 10%. Tale percentuale risulta dalla differenza del costo unitario del lavoro nell'azienda nel 1968 e 1969 rispetto allo standard di tutto il settore.

Azienda 9

Gli effettivi 1966-1968 sono stimati partendo dai dati 1965 e 1969 con un incremento proporzionale a quelli dei fatturati.

#### Azienda 10

Azienda prettamente farmaceutica fino al 1966, si fondeva nel maggio 1967 con la Ledoga (società finanziaria già detentrica del suo pacchetto di maggioranza), insieme ad altre tre consociate (Antibiotici Lepetit e Società Meridionale). In seguito a ciò mutava la denominazione sociale, e successivamente di nuovo con la incorporazione (dicembre 1968) delle consociate ORM Richter e Bio Beauty, fino ad assumere l'attuale denominazione di Gruppo Lepetit S.p.A..

Come conseguenze di queste vicende:

- si è proceduto a stimare i dati Lepetit S.p.A. per il 1966 non esistendo a questo proposito un bilancio individuale per tale anno (il bilancio Ledoga 1967 che comprende le attività della Lepetit si riferisce ad un esercizio di 18 mesi a partire dal giugno 1966).
- Il fatturato 1962 - 1964 è stato stimato in linea con l'andamento dell'intero settore.

#### Azienda 12

La massa salariale degli anni 1962-1967 è stimata detraendo dal dato di prima approssimazione una cifra pari al 3%. Tale percentuale risulta dalla differenza del costo unitario del lavoro nell'azienda nel 1968 e 1969 rispetto allo standard di tutto il settore.

#### Azienda 13

I fatturati totali degli anni 1963-1969 sono stati ottenuti aggiungendo al fatturato farmaceutico il 20% (tale percentuale risulta dal dato 1962 e da informazioni indirette).

Delle voci utili, investimenti, capitali propri e cash flow è stata data una valutazione solo indicativa non potendo essere fondata su alcuna base certa. L'azienda si fonde il 16 febbraio 1966 con altre società assumendo le veste di società in accomandita semplice.

I dipendenti totali sono ottenuti ponderando il coefficiente di prima approssimazione con una percentuale indicativa della scarsa produttività per addetto della azienda.

#### Azienda 14

La massa salariale degli anni 1962-1967 è stimata detrando dal dato di prima approssimazione una cifra pari al 16%. Tale percentuale risulta dalla differenza del costo unitario del lavoro nell'azienda nel 1968 e 1969 rispetto allo standard di tutto il settore.

#### Azienda 15

La massa salariale totale degli anni 1962-1969 è stimata sulla base dei dati conosciuti. Tutti i dati di questa variabile paiono divergere sensibilmente rispetto ai dati settoriali, per ragioni imputabili all'alta percentuale di produzione differente da quella farmaceutica (85 - 90%).

Per il calcolo della massa salariale della sola produzione farmaceutica non si partirà perciò dalla massa salariale totale ma si applicherà il costo unitario del settore farmaceutico al numero di effettivi.

#### Azienda 17

Il cash flow 1962-1965 risulta stimato per la mancanza del dato certo degli ammortamenti. La società infatti ha continuato, in tale periodo, a disinvestire, per cui i dati disponibili del fondo ammortamento non sono risultati utilizzabili. Nel 1966 furono assorbite le aziende 57 e 58.

Azienda 21

Gli effettivi 1963-1967 sono calcolati proporzionalmente al rapporto fatturato per dipendente dell'intero settore, aumentato quest'ultimo del 12% per tener conto della particolarità dell'azienda quale risulta dai dati 1962.

Azienda 24

La massa salariale totale degli anni 1962-1967 è stimata, sulla base dei dati conosciuti, aggiungendo al coefficiente costo unitario del lavoro dell'intero settore il 10% per il periodo 1962-1964 ed il 12% per il periodo 1965-1967.

Azienda 26

I dipendenti 1966-1968 sono stati stimati aggiungendo al coefficiente fatturato per dipendente del settore una cifra pari al 30%.

La massa salariale 1966-1968 è stata stimata aggiungendo al coefficiente costo del lavoro del settore una cifra pari al 15%.

Queste due percentuali sono state desunte dalle informazioni reperibili nei bilanci.

La società è stata costituita il 21 giugno 1965.

Azienda 28

Costituita il 23 gennaio 1967, costituiva in precedenza un ramo minoritario della società F. Vismara, operante nel settore alimentare.

Su quest'ultima attività non si sono potute reperire informazioni, ed è stata perciò esclusa dall'indagine condotta sia per unità economica che per unità aziendale.

Azienda 32

La produzione farmaceutica costituisce una percentuale oscillante nei diversi anni e non rilevabile con precisione a causa dell'incerta collocazione dei singoli prodotti e delle scarse informazioni ottenibili, compresa fra il 25 ed il 40% dell'intera produzione aziendale.

Come conseguenza di questa imprecisione, si è preferito non stimare i dati totali del fatturato effettivi e massa salariale, tenuto conto anche del fatto che l'azienda non può essere sicuramente classificata come farmaceutica.

Azienda 37

Il fatturato farmaceutico 1962-1964 è stato stimato applicando al fatturato totale il coefficiente 0,83 che risulta dal trend degli anni successivi.

Azienda 43

Il fatturato farmaceutico 1962-1964 è stato stimato applicando al fatturato totale il coefficiente 0,58 che risulta dal trend degli anni successivi.

Azienda 49

La massa salariale degli anni 1964-1969 è stimata deducendo dal dato di prima approssimazione una cifra pari al 10%. Tale percentuale risulta dalla differenza del costo unitario del lavoro nella azienda nel 1962, 1963 rispetto allo standard di tutto il settore.

Azienda 56

Il fatturato e gli effettivi 1963 e 1964 e gli utili 1966 sono stati stimati in base alle informazioni qualitative di tutti i bilanci disponibili della società. Nel 1967 l'azienda si fonde con l'azienda 10.



Azienda 57

Si fonde nel 1966 con l'azienda 17.

Azienda 58

Si fonde nel 1966 con l'azienda 17 i dati: utile, investimenti e cash flow degli anni 1963-1965 sono stati stimati in base alle informazioni qualitative tratte dai bilanci.

.....

FATTURATO DELLE SOCIETA' ESCLUSE DAL CAMPIONE DI 70 AZIENDE

(migliaia di Lire)

	<u>Menacini</u>	<u>Boehringer Firenze</u>	<u>Boehringer Milano</u>	<u>Organon</u>	<u>Sigurtà</u>	<u>Guidotti</u>	<u>Malesci</u>	<u>Revizza</u>	<u>IBI</u>	<u>Abbott</u>
1965	4.000.000	3.789.000	1.718.000	2.513.000	2.210.000	2.222.000	2.050.000	1.176.000	1.186.000	1.416.000
1966	4.500.000	4.059.000	2.044.000	2.884.000	2.270.000	2.381.000	2.258.000	1.408.000	1.316.000	1.773.000
1967	5.000.000	4.811.000	2.222.000	3.052.000	2.414.000	2.361.000	2.285.000	1.628.000	1.354.000	2.204.000
1968	5.600.000	5.254.000	2.661.000	3.083.000	2.749.000	2.635.000	2.418.000	1.839.000	1.577.000	2.883.000
1969	6.800.000	5.700.000	3.042.000	2.950.000	2.858.000	2.807.000	2.461.000	2.122.000	1.968.000	3.146.000

## I N D I C E

1.	- IL CAMPIONE	pagina	1
1.1.	- Cenni metodologici	"	1
1.2.	- I dati globali del campione	"	2
1.3.	- Le imprese abbracciate dal campione	"	4
2.	- GLI INDICI DI CONCENTRAZIONE	"	7
2.1.	- Gli indici calcolati sul totale di settore	"	7
2.2.	- Gli indici calcolati sul campione	"	9
2.2.1.	- Fatturato	"	11
2.2.2.	- Effettivi	"	13
2.2.3.	- Massa salariale	"	14
2.2.4.	- Utile netto	"	15
2.2.5.	- Cash-flow	"	17
2.2.6.	- Investimenti lordi	"	19
2.2.7.	- Capitali propri	"	20
2.2.8.	- Relazioni fra variabili diverse	"	21
3.	- CONCLUSIONI	"	26

ANALISI DELLA CONCENTRAZIONE INDUSTRIALE NEL SETTORE FARMACEUTICO 313.1. (ITALIA 1962 - 1969)

ANALISI DEI RISULTATI DELLA RICERCA

1. IL CAMPIONE

1.1. CENNI METODOLOGICI

Nella scelta del campione di imprese da studiare si sono seguiti criteri piuttosto elastici, intesi a garantire la massima omogeneità e significatività della massa di dati raccolta.

Dall'elenco delle imprese esistenti sul mercato nel 1969 (ultimo anno coperto dalla nostra ricerca), ordinate in senso decrescente secondo il fatturato, ne abbiamo scelto il numero sufficiente per raggiungere l'80% del fatturato globale del settore (45). Abbiamo quindi proceduto a ritroso nel tempo, aggiungendo al nostro campione quelle aziende, di rispettabile dimensione, successivamente scomparse o incorporate da altre aziende, e non considerando invece negli anni precedenti la loro costituzione, come è naturale, le aziende sorte (o pervenute a ragguardevole dimensione) nel corso del decennio considerato. (1).

Non abbiamo dunque mai introdotto nel campione nei diversi anni imprese inframarginali per il solo fatto della scomparsa (effettiva o solo giuridica) di altre imprese: ne è scaturita una piccola variabilità nel numero di aziende analizzate direttamente (da 45 a 48), ma si è potuta salvare una maggiore omogeneità e continuità.

(1) Per dimensione ragguardevole intendiamo una dimensione superiore a quella della impresa marginale presente nel campione.

Concludendo, abbiamo costruito un campione chiuso rispetto alle categorie dimensionali inferiori, con possibilità di avvicendamento nelle parti alte della classifica.

## 1.2. I DATI GLOBALI DEL CAMPIONE

I dati globali dell'intero settore e del campione di imprese da noi analizzate sono riportati nelle Tavole V-1 e V-2.

Nella prima sono riportati i dati relativi a: fatturato, effettivi e massa salariale. Si tratta delle variabili per le quali è stato possibile reperire o stimare i dati globali di settore; per esse è stato dunque possibile calcolare le diverse percentuali del campione sul totale e tutti gli indici di concentrazione richiesti dalla Commissione delle Comunità Europee.

Il metodo da noi adottato per la scelta del campione ci permette di affermare fin d'ora, sulla scorta delle percentuali ricoperte dalle imprese del campione sul totale di settore, che nel decennio considerato si è verificato un sensibile aumento del grado di concentrazione industriale nel settore farmaceutico. Ciò è soprattutto evidente nell'andamento dei rapporti Tot. Campione/Tot. Settore relativi al fatturato: da 65,9% nel 1962, il rapporto è sceso a 62,1 nel 1964 (certo in conseguenza del boom economico di quegli anni, generalizzato a tutte le classi di imprese) per poi risalire a 66,5 nel 1966 e balzare a 80,1 nel 1969. Lo stesso rapporto calcolato su Effettivi e Massa Salariale mostra un andamento molto simile, anche se meno accentuato (Vedi Tavola V-3).

Nella Tavola V-2 sono riportati i dati totali di campione relativi a: Utile netto, Cash-flow, Investimenti lordi e Capitali propri. Per queste variabili non è stato possibile stimare il valore totale di settore: le elaborazioni possibili sono state dunque solo quelle relative al calcolo degli indici Linda.

Il numero di società cui si riferisce il dato di: Utile, Investimenti e Cash-flow, inferiore rispetto al numero di società comprese nel campione, si spiega col fatto che non sono state comprese quelle unità che presentavano valori negativi.

Dall'andamento dei numeri indici (del fatturato totale, effettivi, ecc.) calcolati sul totale del campione e sul numero massimo comune di aziende presenti nei diversi anni, possiamo trarre alcune ulteriori informazioni:

- a) gli stessi numeri indici calcolati sui dati totali di settore (per le prime tre variabili, in cui tali totali sono disponibili) mostrano una dinamica meno accentuata: le imprese del campione sono dunque cresciute più velocemente della media.
- b) Esiste una notevole uniformità di andamento negli indici della massa salariale, utile netto e cash-flow; le tre serie mostrano i livelli più elevati di tutte le variabili considerate.
- c) Esiste una buona correlazione fra i numeri indici calcolati sugli investimenti e quelli calcolati sui capitali propri; inferiore invece l'andamento nel tempo degli investimenti rispetto al cash-flow (a questo proposito occorre ricordare che nella serie di cash-flow non si è tenuto conto di 5 dati negativi).
- d) Risulta evidente la scarsissima (anche se in parte prevedibile) dinamica degli effettivi. Innanzi tutto questo dato è l'unico ad essere perfettamente deflazionato dall'influenza dell'ascesa dei prezzi; inoltre occorre tenere presente che stiamo studiando un periodo largamente caratterizzato da crisi e da riorganizzazioni produttive e organizzative molto spinte.

Per quanto concerne i dati assoluti di settore, occorre notare che essi, scaturiti analiticamente dalle informazioni raccolte presso le singole aziende, sono superiori ai totali sintetici forniti nel III Volume di questa relazione. Questo fatto dipende dalla presenza, nei dati analitici, dei valori concernenti le produzioni complementari o associate, non farmaceutiche. Tali produzioni, che riguardano il più delle volte fertilizzanti, prodotti dietetici o chimici in generale, sono state escluse dai nostri dati, attraverso procedimenti di stima ad hoc, in una seconda rilevazione per "unità di attività economica" (e non più per "impresa"); non si è però ritenuto opportuno procedere alla elaborazione di tale seconda serie di dati.

### 1.3. LE IMPRESE ABBRACCIATE DAL CAMPIONE

Essendo vincolati al segreto statistico con le aziende che hanno collaborato a questa ricerca, non possiamo esplicitare i nomi di tali aziende, le loro quote relative sul totale di settore e l'ordine con il quale sono comparse nei diversi anni nelle nostre classificazioni.

Essendo tuttavia stato assegnato a ciascuna di esse un numero di codice, riteniamo possa essere interessante esporre, per le diverse variabili, le serie, ordinate in senso decrescente di importanza, di tali numeri di codice (Tavole V-4 / V-10). Da queste tavole si può avere un'idea, per quanto anonima, della evoluzione dei rapporti reciproci di grandezza e del diverso sviluppo mostrato dalle aziende del campione.

Per le prime tre variabili, quelle per le quali sono disponibili i valori totali di settore, abbiamo calcolato la quota occupata sul totale dai gruppi successivi prime di 2, 5, 10, 20, 30, 40 imprese, per quattro anni (1962-1964-1967-1969): tali indici costituiscono le "concentration ratios".

Per le restanti variabili, tali rapporti sono stati calcolati sul totale del campione (anzichè sul totale di settore).

Anche qui possiamo trarre alcune indicazioni concernenti il livello della concentrazione industriale:

- a) dal 1962 al 1964 notiamo una diminuzione uniforme del peso di tutti i gruppi di imprese sul totale di settore; tale peso è invece aumentato nel 1967 e 1969.
- b) Inferiori risultano in tutti gli anni considerati le "concentration ratios" calcolate sulla massa salariale, rispetto a quelle calcolate sul fatturato. Siamo dunque in presenza di una maggiore produttività per addetto nelle imprese a maggiori dimensioni, con remunerazioni medie unitarie non molto dissimili nelle diverse categorie di imprese.
- c) Il fenomeno rilevato al punto precedente è visibile anche all'interno del nostro campione, nel rapporto fra le aziende maggiori e quelle minori (e, in questo caso, con la garanzia assoluta della omogeneità dei dati). La quota occupata dalle prime 10, 15, 20 imprese sul totale delle imprese del campione, risulta inferiore se calcolata sulla massa salariale, superiore se calcolata sul fatturato.
- d) Dall'analisi degli indici calcolati sugli effettivi (Tav. V-5) esce confermata l'analisi che precede; si osserva infatti una precisa uniformità con i dati calcolati sulla massa salariale. Anche se la uguaglianza nel saggio unitario di retribuzione dei dipendenti nelle grandi e piccole imprese può essere scaturito in parte dal modo in cui sono stati stimati i dati mancanti, resta il fatto incontestabile della relativa uniformità delle percentuali sul totale del settore.



- e) Le percentuali calcolate su: utile, cash-flow e investimenti, mostrano un livello di concentrazione molto più elevato in tutti gli anni, in conseguenza del grado di meccanizzazione più elevato nelle grandi imprese rispetto alle più piccole. Nell'arco dell'intero periodo considerato, questa disparità organizzativa e produttiva sembra essersi attenuata, o almeno non accentuata: lo mostra la diminuzione abbastanza generalizzata degli indici, calcolati sul cash-flow particolarmente, nell'intervallo fra i due anni estremi del periodo.
- f) L'analisi degli indici calcolati sul Capitale Proprio (Tav. V-10) rileva nei diversi anni un andamento più uniforme che nelle tre variabili precedenti. Rispetto agli indici del cash-flow, si nota un livello generalmente inferiore negli anni 1962-1964-1967, e un livello superiore nel 1969. Questo può portare ad un completamento di quanto detto a proposito della attenuazione, negli ultimi anni del periodo, della disparità nella struttura produttiva fra grandi e piccole aziende: a questa maggiore omogeneità nel rapporto capitale / lavoro, si è aggiunta con tutta probabilità negli ultimi anni, una minore redditività del capitale impiegato nelle imprese maggiori.

oooooooooooo

## 2. GLI INDICI DI CONCENTRAZIONE

### 2.1. GLI INDICI CALCOLATI SUL TOTALE DI SETTORE

Passiamo ora ad esaminare gli indici calcolati sul totale di settore, cioè calcolati attribuendo alle imprese minori escluse dal campione una dimensione media pari al resto della variabile non coperto dal campione diviso per il numero di unità residue.

Naturalmente, è stato possibile procedere al calcolo di questi indici solo per le variabili di cui è disponibile il valore totale di tutto il settore, e cioè: fatturato, effettivi, massa salariale.

Gli indici che presentiamo in questa occasione sono: media aritmetica (M), varianza (v), coefficiente di Gini (G), indice di Herfindhal (H) e indice di entropia o di Paschen (E); essi sono mostrati nella tavola V-11.

Scorrendo verticalmente i dati contenuti nella tavola, abbiamo una precisa fotografia dell'evoluzione della concentrazione industriale nel periodo 1962-1969 secondo ciascuno degli indici in oggetto, per le tre variabili precedentemente indicate. Le principali osservazioni che possiamo fare, sono:

- a) tutti gli indici concordano nel fatto che, dal punto di vista della concentrazione, possiamo suddividere l'arco di tempo considerato in tre periodi: i primi due anni (1962 e 1963) con un livello di concentrazione attestato su valori medi (relativamente alla distribuzione totale) e con una tendenza uniforme alla diminuzione; gli anni 1964/1966 con concentrazione a livelli minimi, e con qualche sintomo di aumento nello ultimo anno; gli anni 1967/1969 con concentrazione sempre crescente e, negli ultimi due anni, a livelli superiori a quelli di partenza e quindi massimi nelle nostre serie.

- b) Vi è una notevole concordanza di risultati, per quanto riguarda la periodizzazione che precede, fra gli indici calcolati sulle tre variabili. Il valore minimo della serie è individuato, per la variabile "fatturato" nel 1964, per le variabili "effettivi" e "massa salariale" nel 1965, mentre il valore massimo è raggiunto uniformemente nel 1969.
- c) Osserviamo ora media e varianza delle diverse variabili. Secondo il fatturato, di fronte a una dimensione media aziendale sempre crescente in tutti gli anni, si è avuta nei primi tre anni una dispersione via via decrescente attorno a tali valori medi; successivamente, anche in corrispondenza di accentuate diminuzioni nel numero di imprese presenti sul mercato, la dispersione si è andata accentuando, e con essa, in corrispondenza, il grado di concentrazione. Mentre la "massa salariale" presenta un andamento simile, anche se meno accentuato, il numero medio di dipendenti per azienda mostra una diversa evoluzione. Esso è rimasto pressochè invariato fino al 1966, con una dispersione attorno a tale valore medio anch'essa praticamente immutata ed a un basso livello (se escludiamo il 1962) e con un valore minimo nel 1965. Questa dinamica può essere spiegata, per i primi due anni, dal forte sviluppo delle imprese minori (come si vede anche dalla variabile "fatturato"); nell'anno 1964, anno di crisi, dal forte impatto della crisi stessa sulle aziende di maggiori dimensioni; negli anni 1965-1966 dal processo di riorganizzazione produttiva avviato soprattutto dalle grandi aziende per una ripresa produttiva (vedi evoluzione del fatturato) con scarsa presenza del fattore lavoro.

d) Le indicazioni fornite dagli altri indici sono largamente convergenti; esse sono riassunte nel grafico V-12, in cui è evidenziato l'andamento dell'indice di entropia calcolato sulle tre variabili. Pur nella concordanza degli andamenti, gli indici calcolati sul fatturato mostrano un grado di concentrazione maggiore di quelli calcolati sugli effettivi o sulla massa salariale: segno evidente di una maggiore produttività per persona occupata nelle imprese maggiori. Per quanto concerne gli indici calcolati su "effettivi" e "massa salariale", essi mostrano un andamento largamente concordante (e questo è già stato messo in luce dalle "concentration ratios"). Gli indici di Gini e di Entropia danno una concentrazione maggiore se calcolati sugli effettivi, l'indice di Herfindhal se calcolato sulla massa salariale: le differenze sono comunque troppo lievi perchè si possano trarre informazioni precise da questo fatto. Resta certo che dall'andamento concorde di queste due variabili si può dedurre la uguaglianza delle retribuzioni medie nelle grandi e nelle piccole imprese del settore.

## 2.2. GLI INDICI CALCOLATI SUL CAMPIONE

Veniamo ora ad analizzare gli indici calcolati esclusivamente sui dati del campione. Si tratta come è noto, del sistema di indici di equilibrio dinamico oligopolistico di Linda.

I dati relativi a tale sistema di indici sono raccolti nei seguenti gruppi di tavole:

- le tavole V-13/V-19, nelle quali sono presentati i valori dell'indice Linda per le 7 variabili prese in considerazione. Ogni tavola contiene i dati "strutturali" per i diversi anni relativi a diverse ipotesi di  $n^*$ .

Leggendo in senso orizzontale si ha una fotografia dei rapporti di forza fra le diverse categorie dimensionali di imprese; leggendo in senso verticale abbiamo l'evoluzione di tali rapporti di forza nei diversi anni relativamente a ogni gruppo di  $n^*$  imprese.

- la tavola V-20, che raccoglie gli indici L fondamentali per ogni anno e ogni variabile. In particolare abbiamo:

indice L massimo ( $L_{n^*h}$ ) e la relativa ipotesi di  $n^*$  ( $n^*_h$ )

indice L minimo ( $L_{n^*m}$ ) e la relativa ipotesi di  $n^*$  ( $n^*_m$ )

la media aritmetica degli indici L, a partire da  $n^*=2$  fino a  $n^*m$ , cioè fino al valore minimo dell'indice L ( $L_s$ ).

- le tavole V-21/V-27, che contengono i grafici degli andamenti esposti nelle tavole V-13/V-19, ciascuna per una variabile e per 4 anni (1962 - 1964 - 1967 - 1969).
- le tavole V-28/V-31, che ripropongono gli stessi grafici precedenti, ma raccolti diversamente: ogni grafico contiene infatti l'andamento di tutte le variabili per un solo anno.
- la tavola V-32, che contiene le curve di statica comparata degli indici  $L_{n^*m}$ : in un grafico tutte le variabili per tutti gli anni considerati.

Consideriamo ora partitamente gli andamenti per ogni singola variabile.

### 2.2.1. Fatturato

Conduciamo l'analisi con un occhio alle concentration ratios della tavola V-4. Esse ci mostrano, relativamente alle prime 5 imprese del campione, una diminuzione del loro peso nel 1964 rispetto al 1962, ed una netta ripresa negli anni successivi. Ci chiediamo se tale situazione abbia potuto determinare delle posizioni di squilibrio oligopolistico nel settore in esame.

All'interno delle 5 imprese in oggetto si è verificata una differenza di comportamento, nel senso di un maggiore dinamismo delle prime 2 rispetto alle altre. Notiamo infatti che l'aumento complessivo di circa 6 punti (da 31,52% a 37,86) ottenuto nel passaggio dal 1962 al 1969 dalle prime 5 imprese sia da ascrivere quasi interamente ai risultati produttivi ottenuti dalle prime due. Le aziende successive (in ordine di grandezza) hanno aggiunto il loro contributo di rapido sviluppo, determinando un aumento dell'indice (negli stessi anni) via via di 9 punti (prime 10), 11 punti (prime 20), 13 punti (prime 30).

Dunque tutte le imprese del campione hanno aumentato in varia misura la loro quota di mercato, nell'arco di tempo considerato. Il risultato, in termini di rapporti di forza fra le prime imprese ed il totale del campione, è ben sintetizzato dall'indice "percentuale sul totale di campione", presentato nella tavola V-4. Esso mostra come le prime 2 imprese abbiano sostanzialmente conservato, non aumentato, la loro quota e la loro forza nei confronti delle imprese successive, e come le tre imprese successive abbiano perduto terreno rispetto al maggiore tasso di sviluppo medio del campione.

Puntualmente queste cose sono rilevate dagli indici di Linda. A partire dalla ipotesi  $n^*=10$  fino a  $n^*=40$  e  $n^*=\max$  (astruendo cioè dai rapporti di forza all'interno delle prime 10 imprese) tutti gli indici mostrano la tendenza a una lieve ma continua diminuzione nella successione degli anni considerati.

Anche l'indice L-minimo subisce nell'arco degli 8 anni considerati una leggera flessione. A livello dell'intero campione dunque non si è avuto un aumento della disparità fra le diverse classi di imprese: esse hanno avuto un tasso di sviluppo praticamente omogeneo, anche se maggiore di quello medio del settore.

Una situazione in parte differente è mostrata dagli indici L per  $n^*=4$  e 8, gli indici cioè che rilevano i rapporti di forza all'interno delle imprese più grandi. Essi aumentano negli anni successivi al 1962, raggiungendo un massimo rispettivamente nel 1966 e 1965; successivamente diminuiscono fino a raggiungere un livello inferiore a quello del 1962.

Il livello di  $n^*$  in cui si raggiunge in ogni anno il max-L ci permette di analizzare questo risultato e di confermare quanto detto in precedenza. Fino al 1965 tale livello era uguale a 3, e ciò implica l'emergere di due imprese "leader", con una dinamica più spiccata delle imprese immediatamente seguenti.

Successivamente solo la prima azienda ha mostrato una dinamica emergente, al disopra di un gruppo sempre più omogeneo e compatto di grandi aziende. Come già accennato, si tratta di una dinamica non molto accentuata, e non tale da garantire a questa "leadership" statistica un contenuto di "leadership" economica di tipo monopolistico od oligopolistico: la caduta dell'indice L su 4 imprese ne è la testimonianza.

### 2.2.2. Effettivi

Anche qui le concentration ratios (tavola V-5) ci mostrano un aumento della percentuale occupata dal campione nell'intero settore dal 1962 al 1969 di circa 7,5 punti, avvenuto dal 1967 in poi (in precedenza si era avuta al contrario una diminuzione di tale percentuale). Questo aumento è da ascrivere per 4 punti alle prime 4 imprese, per 6 alle prime 10, per 6,5 alle prime 30 imprese.

Anche in questo caso abbiamo un aumento della concentrazione negli ultimi anni, cui partecipano variamente tutte le classi dimensionali del campione, ma in modo particolare le prime 10 e le ultime 15 imprese.

Fino al 1966, alla diminuzione della concentrazione rilevata attraverso le concentration ratios e gli indici di concentrazione calcolati sul Totale di settore, seguiva una parallela diminuzione delle disparità dimensionali calcolate con gli indici L. La crisi economica e le successive riorganizzazioni aziendali colpivano la occupazione in modo direttamente proporzionale alla dimensione aziendale.

Nel successivo rilancio si assisteva invece ad una differenza di comportamento. Mentre le imprese più grandi (prime 10) aumentavano il numero di occupati in misura sensibile ma in modo omogeneo (cosicchè i rapporti di forza rimanevano pressappoco costanti), le successive imprese (fino alla trentesima circa) non lo aumentarono nella stessa proporzione ma in misura inferiore: fra il primo gruppo ed il secondo si stabilì dunque una disomogeneità, rilevata dagli indici L, i quali per questo secondo gruppo risultano maggiori nel 1969 rispetto al 1962.



La ragione di questo comportamento divergente può risiedere in una maggiore agilità e produttività per addetto delle imprese medie, come pure nella struttura più complessa e più integrata verticalmente delle imprese maggiori, una struttura caratterizzata da una maggiore valore aggiunto e quindi da un maggior numero di addetti per unità di prodotto. Probabilmente ambedue questi fattori, in aggiunta a molti altri che potrebbero essere rilevati con ulteriori analisi, concorrono nella realtà a determinare il complesso fenomeno che abbiamo osservato.

Per quanto concerne la posizione dominante delle prime due o della prima azienda, dobbiamo ripetere qui precisamente quanto detto a proposito del fatturato.

### 2.2.3. Massa salariale

A proposito di questa variabile, sono interessanti le percentuali occupate dalle imprese sul totale del campione, presentate nella tavola V-6. Esse mostrano come, di fronte ad un avanzamento generale del campione sul totale del settore (evidenziato dalle "concentration ratios"), a parte le prime 5 imprese per le quali si impone un discorso a parte, le imprese più grandi non si siano avvantaggiate nei confronti di quelle più piccole presenti nel campione. Era questo un fatto già accertato dalla analisi condotta sulla variabile fatturato. Rispetto a tale analisi dobbiamo anzi rilevare una leggera diminuzione della quota occupata dalle imprese più grandi.

Per quanto concerne le primissime imprese (prime 5), possiamo notare che esse occupano nel 1969 una quota maggiore sul totale di campione rispetto al 1962, e di ben 4 punti. Questo aumento è però imputabile alle aziende che occupano nel 1969 la terza, quarta e quinta posizione: infatti le

prime due imprese, che sono le stesse nel 1962 e nel 1969 (e che sono anche le prime della classifica per fatturato) hanno diminuito sensibilmente il loro peso, cioè hanno sviluppato il loro "monte salari" al tasso medio del settore, e non a quello superiore del nostro campione.

Per quanto concerne gli indici Linda, notiamo per questa variabile la stessa situazione degli effettivi. Esiste cioè una cesura a livello delle prime 10 aziende circa: nel periodo considerato abbiamo una diminuzione della disparità per  $n^* < 10$ , ed invece un aumento per  $n^* > 10$ .

Se consideriamo poi l'intero campione, vediamo che la situazione ritorna simile a quella delle prime aziende, con un livello di disparità in diminuzione (vedi l'indice L calcolato su  $\max-n^*$  e l'indice L minimo della tavola V-20).

#### 2.2.4. Utile netto

Le percentuali delle diverse classi successive di imprese sul totale del campione (tavola V-7) ci indicano un aumento fra i due anni estremi del periodo solo per le classi da 2 e 5 imprese. Tale aumento si è concretizzato a partire dal 1967.

Per le successive 15 aziende circa notiamo invece una perdita di forza nei confronti delle aziende successive.

Questi dati sono confermati e maggiormente analizzati dagli indici L. Notiamo infatti a partire dal 1967 un aumento della disparità nelle classi da 4 a 10 imprese circa, aumento che si riflette in un permanere di tale disparità all'interno delle classi successive. Anche gli indici L-max mostrano, a partire dal 1967, un andamento nettamente crescente, mentre l'ipotesi di  $n^*$  alla quale si realizzano tali valori massimi (=2) ci indica come tale disparità sia dovuta principalmente alla azienda N. 1.

Si tratta di una azienda che negli anni ha sempre appartenuto al drappello di testa, e lungi dall'essere coinvolta nella grande variabilità mostrata dalla categoria "utile netto" nei diversi anni, ha sempre migliorato la sua posizione relativa nella classifica delle imprese (vedi tavola V-7).

Continuando l'analisi dell'indice L per i livelli massimi di  $n^*$ , notiamo, come era prevedibile data la scarsa dinamica relativa delle imprese situate al centro della classifica, una diminuzione della disparità nei diversi anni (per  $n^* = 30, 40, \max$ ).

Se osserviamo la tavola V-16 in senso orizzontale anzichè in senso verticale, se analizziamo cioè non l'evoluzione dei rapporti di forza nei diversi anni, ma in ogni anno, a livello statico, la struttura del settore quale è rilevata dai rapporti dimensionali fra le diverse classi di imprese, notiamo (confortati anche dall'andamento delle curve Linda della tavola V-24) che il livello degli indici ha sempre un andamento prima discendente e poi ascendente, al variare delle ipotesi di  $n^*$ . Il valore minimo di L è raggiunto quasi sempre per valori di  $n$  che si pongono circa a metà delle nostre distribuzioni.

Possiamo individuare in questo fatto l'esistenza di una "arena oligopolistica", secondo la dizione di Remo Linda, determinata dalla esistenza di poche aziende di grande dimensione, di, un nutrito gruppo di medie aziende con un livello di profitti instabile ma sufficiente, e di una frangia di piccole aziende atomistiche con caratteristiche non omogenee e profitti largamente variabili.

Tutte queste conclusioni devono tuttavia tenere conto della intrinseca variabilità temporale della variabile in oggetto.

### 2.2.5. Cash-flow

Rispetto alla variabile precedente, notiamo nella gerarchia delle imprese ordinate secondo il cash-flow una maggiore stabilità nei diversi anni (Tavola V-8).

Un'altra differenza che ci colpisce è che nel passaggio da un anno all'altro abbiamo per tutte le classi uniformemente una diminuzione del peso sul totale del campione. La sola eccezione è costituita dalla classe 2 nel passaggio dal 1962 al 1964.

Le classi da 2 e 5 imprese sono anche le sole che mostrino una percentuale sul totale del campione più alta nel cash-flow che negli utili netti (anche se non per tutti gli anni).

Siamo dunque di fronte ad un fenomeno complesso. Da una parte abbiamo innegabilmente una tendenza verso una perequazione dei profitti lordi nel tempo, cui non sfuggono nemmeno le prime aziende, che erano pure riuscite a produrre nel tempo utili netti in misura maggiore rispetto alla media del campione. D'altra parte questa perequazione, che si manifesta, come abbiamo detto, anche a livello assoluto nei diversi anni (confronto coi dati dell'utile netto), mostra come l'esigenza di procedere ad adeguati ammortamenti sia sentita in modo più pressante nelle imprese che si collocano nella seconda metà della nostra classificazione, rispetto alle imprese della prima metà (escluse le prime 5): tutto ciò, beninteso, a parità di utile lordo o cash-flow, avendo cioè riguardo solo alla sua ripartizione fra utili e ammortamenti.

Nelle prime 5 imprese al contrario anche gli ammortamenti vengono effettuati con larghezza, e ciò per i seguenti motivi:

- a) maggiore rapporto capitale/prodotto rispetto alla media;
- b) maggiore capacità di generare profitti lordi. A questo proposito occorre dire che tale capacità si è ridotta negli ultimi anni del nostro periodo, andando soprattutto a scapito degli ammortamenti.

All'interno di tali prime 5 imprese, sono soprattutto le prime due che manifestano, fino al 1964/1965, una dinamica nettamente superiore alle tre successive (indice L-max e corrispondente  $n^*_h$  della tavola V-20): poi è la prima impresa solo che riesce a mantenere una posizione emergente, se non dominante.

Osservando orizzontalmente per ogni anno gli indici L (tavola V-17) e notando una uniforme tendenza alla diminuzione, fino alla classe 30 nei primi anni, e fino alla classe 40 negli anni successivi, possiamo ulteriormente qualificare quanto appena detto. Alle spalle delle primissime imprese, esiste una situazione di spiccata uniformità per quanto concerne la capacità di generare un utile lordo sufficiente. Tale omogeneità è andata aumentando nel tempo, come è dimostrato dalla diminuzione del numero di aziende marginali che presentano una dimensione atipica e che quindi fanno aumentare l'indice L in ogni anno. (Coerentemente notiamo che l'indice L-Min si situa nel corso degli anni ad un livello sempre più prossimo al numero massimo di aziende comprese nel settore. Tende cioè a scomparire quel "sottobosco" che era determinato principalmente dalla erraticità dei profitti. Tutto ciò conferma ed in parte corregge quanto abbiamo scoperto analizzando gli "utili netti").

Un ulteriore segno di assestamento e di maggiore omogeneità è la decrescenza dell'indice L nei diversi anni (osservando la tavola V-17 in senso verticale). Se consideriamo gli anni iniziale e finale, tutte le classi di imprese mostrano una diminuzione (unica eccezione la classe 8). Se consideriamo gli anni intermedi, la nostra affermazione resta valida per le classi più numerose, quelle che ci danno la informazione globale. Per quanto riguarda le aziende più grandi, basti quanto detto in precedenza.

#### 2.2.6. Investimenti lordi

Osservando in senso orizzontale la tavola V-18, notiamo che nel 1962 la disparità fra le aziende inizialmente cresce (fino alla classe 15); esiste cioè una situazione di relativa omogeneità fra le prime 4 imprese (dalle quali si stacca la prima: vedi  $n_h^* = 2$ ) a un livello di investimenti piuttosto elevato, e uno squilibrio sempre più acuto rispetto alle successive 10 aziende circa. La situazione si stabilizza nelle categorie successive, essendo dimostrata una sensibile omogeneità per quanto concerne gli investimenti effettuati dalle imprese situate nella seconda metà della nostra classifica.

La situazione descritta è confermata dalle percentuali occupate dalle prime 2 e 5 aziende sul totale del campione (tavola V-9), che mostrano in questo anno (1962) il loro massimo non più raggiunto in seguito.

Negli anni intermedi del nostro periodo la situazione si stabilizza attorno ad una gerarchia di valori piuttosto omogenea, senza dinamiche particolari di determinate categorie di aziende (indice L piuttosto stabile in senso orizzontale negli anni 1965 e 1966).

Negli ultimi anni la curva degli indici L strutturali mostra una non accentuata concavità verso l'alto, segno di una ripresa delle aziende maggiori (che tuttavia non raggiungeranno più la percentuale occupata nel 1962), di una maggiore omogeneità fra le imprese medie e della presenza non mai elevata di imprese marginali.

Osservando la tavola nel senso verticale, avendo riguardo soprattutto agli anni estremi (negli anni intermedi infatti le dinamiche sono difficilmente univoche e decifrabili), possiamo affermare che si è verificata una diminuzione nelle disparità fra le diverse imprese (verificabile per tutte le classi, esclusa quella di 4 imprese), con intensità tuttavia non molto accentuata.

#### 2.2.7. Capitali propri

Dalla tavola V-10 possiamo notare come il 1967 sia stato l'anno in cui le aziende più grandi (prime 5, ma soprattutto prime 2) si sono maggiormente avvantaggiate dal punto di vista della dimensione del capitale proprio, rispetto alle altre aziende. Nel corso dei successivi due anni, furono invece le aziende comprese fra la quinta e la quindicesima, a guadagnare terreno, attraverso aumenti di capitale e fusioni.

Quanto detto trova conferma nell'andamento degli indici Linda. Osservando la tavola V-27, che sinteticamente mostra le curve strutturali degli indici L nelle diverse ipotesi di  $n^*$ , troviamo una accentuazione degli squilibri fra le prime aziende negli anni 1967 e 1969 (per effetto soprattutto della prima azienda: vedi  $n^*_h = 2$ ), unitamente, per il 1969, ad una maggiore omogeneità per le classi successive a quella di 5 imprese.

Per quanto concerne l'intero campione, gli squilibri sono andati leggermente aumentando negli anni (con un massimo nel 1967), soprattutto in relazione alla rilevata dinamica delle primissime imprese.

La struttura del settore, quale risulta da una lettura statica e strutturale degli indici (all'interno cioè di un solo anno), risulta condizionata dalla presenza di una o due aziende giganti, e da un gruppo successivo piuttosto omogeneo di medie aziende. Il numero di tali aziende può essere indicato attorno a 40-45 (come è mostrato da  $n^*$ ): più in là stanno le piccole e piccolissime imprese, di dimensione nettamente eterogenea e distinta da quella media prevalente nel nostro campione.

Tale struttura non ha mostrato sensibili mutamenti nel tempo.

Nel formulare i nostri giudizi a proposito del disequilibrio fra la prima azienda e le altre, dobbiamo in ogni modo tener conto dal fatto che i dati che contraddistinguono tale prima azienda contengono una grossa percentuale relativa a produzioni non strettamente farmaceutiche. Se dunque lo squilibrio esiste a livello generale di rapporti di forza, economico-finanziari, esso deve essere riqualficato e ridimensionato se abbiamo riguardo ad una dimensione commerciale, di quota o potere di mercato nel campo specifico dei prodotti farmaceutici.

#### 2.2.8. Relazioni fra variabili diverse

Cominciamo ad analizzare i rapporti che si possono stabilire fra l'andamento delle variabili: utili, cash-flow e investimenti, in gran parte già esaminati nel corso dell'analisi precedente.



Come abbiamo detto, fra utili netti ed ammortamenti, all'interno del cash-flow, si sono registrati rapporti complessi: correlazioni dirette e ad alti livelli quantitativi per le prime due imprese (in parte estendibile alle due aziende immediatamente successive); una correlazione inversa per le aziende che si collocano nella seconda metà della classifica, nel senso di un saggio di profitto netto relativamente basso (e irregolare) e di un saggio di ammortamento relativamente elevato (e stabile); una correlazione inversa, nel senso di saggi di profitto netto relativamente stabili e a livelli sufficienti e di saggi di ammortamento relativamente bassi, per le aziende collocate dal 6° al 20° posto.

Le ragioni di tale fenomeno sono state individuate, per le massime imprese, in una situazione di redditività elevata (ma leggermente in declino negli ultimi anni) e in un maggiore rapporto capitale/prodotto. L'osservazione della variabile investimenti ci mostra come questa situazione delle aziende maggiori si sia tradotta in gran parte in maggiori investimenti.

Per quanto concerne la disomogeneità di comportamento all'interno delle imprese successive, dobbiamo rilevare come la maggiore propensione allo ammortamento delle imprese inferiori si può spiegare largamente con motivi d'ordine finanziario e fiscale, e con un minore vincolo a corrispondere dividendi elevati e stabili. E' difficile dire se questa situazione abbia determinato un parallelo flusso di investimenti: certo è che la curva degli investimenti in tutti gli anni ha un andamento somigliante più a quello del cash-flow che non a quello degli utili, specie per valori elevati di  $n^*$ .

Occorre anche dire a questo proposito che il livello di squilibrio strutturale è sempre più alto se misurato sugli investimenti (rispetto al cash-flow), anche se tale squilibrio è andato via via diminuendo negli anni. Possiamo dedurre da tutto ciò che alla maggiore propensione ad investire, tipica delle aziende maggiori (ed in particolare alla dinamica effettivamente emergente della prima impresa) ha fatto fronte un omogeneo sviluppo nel tempo delle aziende minori, le quali in termini di utile lordo e di investimenti hanno mostrato una struttura sufficientemente equilibrata e stabile.

La variabile capitali propri mostra in tutti gli anni, a partire da  $n^*=10$  circa, una correlazione abbastanza stretta con l'andamento delle curve strutturali del cash-flow (tavole V-28/V-31). Questo fatto ci prova l'esistenza di quel gruppo abbastanza omogeneo di medie imprese, che nel corso del periodo studiato si è andato sempre più definendo. Tale gruppo si è un poco ampliato nel tempo, fino a raggiungere praticamente l'ampiezza del nostro campione, e parimenti si è andata approfondendo la correlazione fra gli utili lordi e l'ampiezza del capitale di proprietà.

Al livello delle massime imprese la variabile capitale proprio trova una correlazione maggiore con gli utili netti: questo può derivare verosimilmente da cause diverse, come la necessità di favorire ufficialmente gli azionisti, o la maggiore possibilità di collocare nuove emissioni di azioni presentando bilanci sostanziosi, e via dicendo.

Venendo ad analizzare le prime tre variabili, fatturato, effettivi e massa salariale, dobbiamo ripetere quanto già scoperto in termini di divergenze salariali fra grandi e piccole imprese.

Essendo maggiore la forza contrattuale del sindacato nelle grandi aziende, ci si sarebbe aspettati di trovare maggiori squilibri nella variabile massa salariale rispetto alla variabile effettivi. Al contrario notiamo che, secondo gli indici L, come anche secondo tutti gli altri indici considerati, le due variabili mostrano andamenti del tutto simili e sono quindi praticamente interscambiabili.

Come abbiamo già detto in precedenza, vi sono valide ragioni per ritenere che questo fatto non dipenda solo da deficienze nella raccolta e nella elaborazione dei dati, ma possa in parte essere considerato una caratteristica del settore in esame.

Per quanto concerne il rapporto fra fatturato ed effettivi, la rilevata maggiore produttività per addetto nelle imprese maggiori rispetto a quelle successive non esce confermata in modo chiaro dall'analisi delle curve L.

Da una parte abbiamo, solo per l'anno 1962, un maggiore squilibrio all'interno delle prime tre aziende in termini di effettivi (e di massa salariale) rispetto al fatturato, cioè praticamente un rapporto fatturato per dipendente minore nelle prime due imprese rispetto alle successive: questo fatto, che potrebbe essere determinato da una maggiore "burocratizzazione" delle prime due imprese, mostra anche i suoi effetti in termini di utile netto, che in questo anno non mostra un andamento troppo favorevole alle citate due imprese.

Per tutti gli altri anni, tale situazione si normalizza (la crisi determina come abbiamo già detto una falciatura nell'occupazione presso tutte le imprese in modo quasi proporzionale alla dimensione aziendale), ma la curva del fatturato si avvicina alle altre due curve, senza mai sovrastarle in corrispondenza delle imprese maggiori.

Sicuramente a questo proposito possiamo dire che nelle imprese maggiori il vantaggio produttivo rispetto alle aziende più piccole si riflette in un maggiore valore aggiunto, per la presenza di molti servizi complementari effettuati all'interno (marketing, ricerca scientifica, attività sociali e culturali, ecc.).

Questo fatto non può essere dimostrato che disponendo dei dati del valore aggiunto.

In aggiunta a tutto ciò, con tutta probabilità, una grossa frontiera dal punto di vista delle tecniche usate e del rapporto capitale/lavoro, si trova al limite inferiore del nostro campione, e lo separa dalla miriade di piccole imprese atomistiche e quasi artigianali. Questo fatto è confermato dall'andamento nel tempo delle percentuali occupate dal campione sul totale del settore, misurate su fatturato ed effettivi: netta è infatti la maggiore dinamica della prima variabile (vedi tavola V-3). All'interno del campione, al contrario, non sarebbero visibili altre grosse discontinuità di tipo tecnico-produttivo.

oooooooo

### 3. CONCLUSIONI

Cerchiamo ora di ricapitolare le principali conclusioni cui siamo giunti nella nostra analisi dei risultati della ricerca.

Dal punto di vista del peso del nostro campione sul totale de settore, esso è diminuito in conseguenza della crisi del 1964. In questo senso la concentrazione è diminuita in questo anno, avendo la crisi colpito le aziende del settore in modo proporzionale alla loro dimensione.

Successivamente la concentrazione (sempre da questo punto di vista) è andata aumentando, fino a raggiungere un massimo proprio nel 1969.

Dal punto di vista del rapporto di forza all'interno delle imprese del nostro campione, del potere di mercato eventualmente acquisito dalle imprese più grandi, dobbiamo riconoscere che il maggior peso acquisito dall'intero campione è attribuibile al concorso di tutte le aziende considerate, al punto che esse si sono progressivamente strutturate come un gruppo sempre più omogeneo.

Al di sopra di esse è emersa la dinamica delle prime due imprese (fino al 1965/1966) e delle prime imprese (1967/1969): tale dinamica tuttavia non ha permesso il formarsi di situazioni di squilibrio oligopolistico. Anzi, quasi tutte le variabili concordano nel fatto che la posizione privilegiata di tali imprese è stata controbilanciata dalla dinamica delle imprese immediatamente successive.

Il maggiore grado di meccanizzazione delle imprese maggiori rispetto alle successive è mostrato dalla condizione di perenne superiorità degli indici L calcolati su utile, cash-flow, investimenti e capitali propri rispetto a: fatturato, effettivi, massa salariale.

Tale disparità è andata tuttavia diminuendo nel corso del periodo studiato.

La maggiore produttività per persona occupata delle imprese maggiori, visibile attraverso le "concentration ratios", non trova una conferma probante negli indici L; ne sono causa la maggiore quota di valore aggiunto sul fatturato presentata in genere dalle aziende maggiori; una certa condizione di scarsa produttività visibile al livello delle prime due aziende nel 1962; il fatto che il grosso "gap" tecnico-produttivo caratteristico di questo settore si ponga non al suo interno, ma al suo margine (e lo separi dall'universo di piccole aziende di tipo quasi artigianale).

Un'altra caratteristica individuata dallo studio consiste nel rapporto fra utile e ammortamento all'interno del cash-flow aziendale: entrambi elevati nelle primissime aziende, sufficiente e stabile il primo e scarso il secondo nelle successive 15 aziende, scarso il primo e alto e stabile il secondo nelle aziende appartenenti alla seconda metà del campione. Questa situazione fa sì che solo a livello della variabile "utile netto" non sia visibile quella importante omogeneità di struttura fra le imprese del campione che è stata rilevata.

I capitali propri, che pure mostrano la omogeneità in questione, al di là della emergenza delle prime due aziende, appaiono sufficientemente correlati al cash-flow, per tutte le imprese oltre la decima: segno evidente della scarsa significatività, dal punto di vista delle premesse dello sviluppo aziendale, della variabile "utile netto" in queste imprese. Per le imprese maggiori, invece, nettissima appare la correlazione con questa ultima variabile, proprio in relazione alla maggiore attenzione che tali imprese devono prestare a categorie quali "dividendi", "saggio di profitto sul capitale di proprietà", ecc..

Per quanto concerne infine i saggi unitari di remunerazione del lavoro nelle diverse categorie di imprese, al contrario di quanto era prevedibile in teoria, non si è potuta dimostrare una differenza di comportamento fra le grandi e le piccole imprese.

In conclusione, ci troviamo di fronte a una struttura produttiva piuttosto equilibrata, soprattutto in conseguenza dei vincoli istituzionali propri del settore, che abbiamo analizzato in altra parte della ricerca.

.....

TAVOLE



2  
2

2  
2

DATI GLOBALI DI SETTORE  
E DEL CAMPIONE

PAESE : ITALIA  
ISTITUTO : ATOR - FIS - MILANO  
SETTORE : FARMACEUTICO  
IMPRESE :

VARIABILE: FATTURATO (milioni di lire)								
anno	TOTALE			CAMPIONE				CR C/T (%)
	n.	valore (T)	1962=100	n.*	valore (C)	1962=100 n=n*	100 n=45	
1962	653	264'527	100	47	174'496	100	100	65,9
1963	641	315'597	119	48	198'201	113	113	62,7
1964	624	340'867	128	48	211'974	121	121	62,1
1965	641	367'960	139	48	240'667	137	136	65,4
1966	638	412'301	155	47	274'351	157	156	66,5
1967	562	454'733	171	47	333'965	191	190	73,4
1968	545	475'829	179	45	364'870	209	210	76,6
1969	539	506'777	191	45	405'949	232	233	80,1
VARIABILE: EFFETTIVI (milioni di lire)								
						n=n*	n=45	
1962	653	41'066	100	47	25'149	100	100	61,6
1963	641	41'106	100	48	24'736	98	98	60,7
1964	624	39'822	96	48	24'378	96	96	62,2
1965	641	39'865	97	48	24'323	96	95	61,6
1966	638	40'593	98	47	25'396	100	100	63,4
1967	562	42'338	103	47	28'128	111	111	66,9
1968	545	43'821	106	45	29'686	118	118	68,6
1969	539	45'241	110	45	31'209	124	124	69,1
VARIABILE: MASSA SALARIALE (milioni di lire)								
						n=n*	n=45	
1962	653	70'186	100	47	41'997	100	100	59,8
1963	641	89'860	128	48	54'343	129	129	60,4
1964	624	101'886	145	48	61'429	146	145	60,2
1965	641	109'953	156	48	65'959	157	155	59,9
1966	638	118'413	168	47	73'072	173	172	61,7
1967	562	133'934	190	47	87'984	209	208	65,6
1968	545	145'965	207	45	97'685	232	233	66,9
1969	539	165'001	235	45	113'374	269	270	68,7

## DATI GLOBALI DEL CAMPIONE

PAESE : ITALIA  
 ISTITUTO : ATOR-FIS - MILANO  
 SETTORE : FARMACEUTICO  
 IMPRESE :

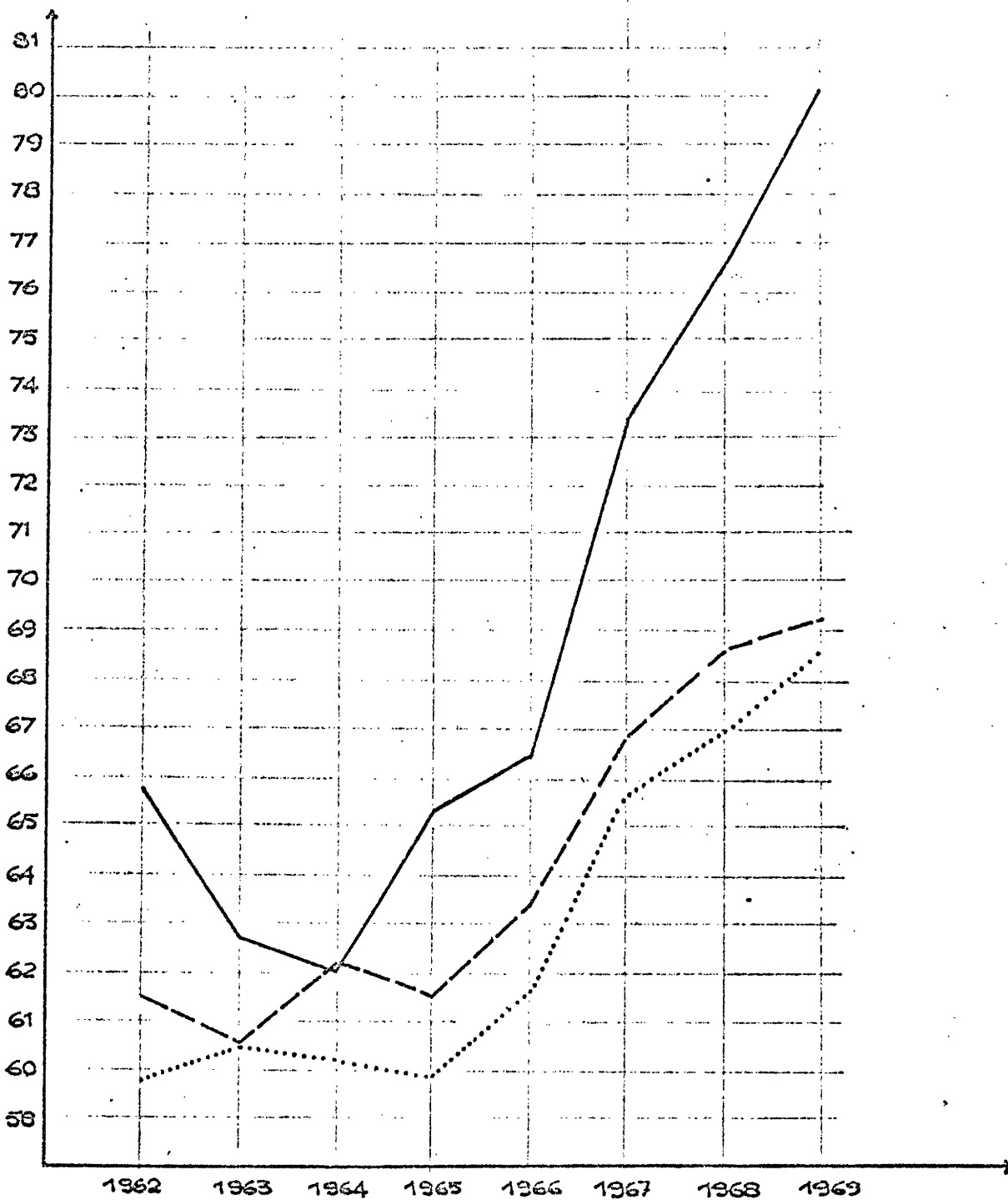
VARIABILE : UTILE NETTO (migliaia di lire)					VARIABILE : CASH-FLOW (migliaia di lire)				
anno	CAMPIONE				CAMPIONE				
	n*	valore (c)	1962=100		n*	valore (c)	1962=100		
			n=n*	n=37			n=n*	n=40	
1962	38	6'169'304	100	100	40	12'261'602	100	100	
1963	38	6'640'707	107	107	40	15'675'871	127	127	
1964	38	6'016'363	97	97	41	15'723'989	128	128	
1965	37	8'622'672	139	139	42	19'409'516	158	157	
1966	41	10'099'538	163	163	46	21'487'090	175	173	
1967	43	14'121'795	229	227	46	31'926'271	260	258	
1968	43	15'429'231	250	247	43	30'312'237	247	245	
1969	44	16'804'334	272	268	45	33'628'895	274	270	

VARIABILE : INVESTIMENTI LORDI (migliaia di lire)					VARIABILE : CAPITALI PROPRI (migliaia di lire)				
anno	CAMPIONE				CAMPIONE				
	n*	valore (c)	1962=100		n*	valore (c)	1962=100		
			n=n*	n=38			n=n*	n=45	
1962	41	19'001'394	100	100	47	74'476'449	100	100	
1963	45	23'219'314	122	121	48	78'923'121	105	105	
1964	46	20'626'900	108	107	48	83'520'046	112	112	
1965	38	16'130'561	84	85	48	89'217'530	119	119	
1966	40	29'325'621	154	154	47	94'853'840	127	128	
1967	46	35'733'336	188	186	47	126'017'331	167	168	
1968	44	41'108'455	216	216	45	134'110'981	180	181	
1969	41	37'893'901	199	199	45	145'102'429	194	195	

PERCENTUALE OCCUPATA DALLE IMPRESE DEL CAMPIONE  
SUL TOTALE DEL SETTORE

PAESE : ITALIA  
 ISTITUTO : ATOR-FIS - MILANO  
 SETTORE : FARMACEUTICO  
 IMPRESE



latturato : \_\_\_\_\_  
 effettivi : \_\_\_\_\_  
 massa salariale : .....

PAESE : ITALIA  
 ISTITUTO : ATOR-FIS - MILANO  
 SETTORE : FARMACEUTICO  
 IMPRESE :  
 CLASSIFICAZIONE DELLE IMPRESE IN ORDINE DECRESCENTE  
 E PERCENTUALI CUMULATIVE SUL TOTALE DI SETTORE (CONCENTRATION RATIOS )  
 E DI CAMPIONE  
 FATTURATO

NUM. FROG.	1962			1964			1967			1969		
	N° imprese	% cum. sul tot. di settore	% cum. sul tot. di campione imprese	N° imprese	% cum. sul tot. di settore	% cum. sul tot. di campione imprese	N° imprese	% cum. sul tot. di settore	% cum. sul tot. di campione imprese	N° imprese	% cum. sul tot. di settore	% cum. sul tot. di campione imprese
1	11	22,34	33,66	12	20,76	33,42	12	24,64	33,56	12	27,02	33,73
2	12			11			11			11		
3	8			8			10			10		
4	4			4			6			8		
5	56	31,52	47,78	20	28,97	46,58	20	34,72	47,23	9	37,86	47,26
6	20			9			4			14		
7	9			14			9			20		
8	10			10			14			7		
9	14			22			7			4		
10	55	40,98	62,13	21	37,76	60,73	22	46,40	61,62	22	50,08	62,52
11	21			56			18			18		
12	18			13			13			17		
13	37			18			21			26		
14	24			24			17			13		
15	22	46,64	70,71	7	43,31	69,65	26	51,53	70,16	43	56,65	70,72
16	19			19			28			23		
17	13			55			31			28		
18	7			37			19			19		
19	43			23			24			31		
20	41	52,57	79,70	43	48,46	77,92	43	57,56	78,37	24	63,3	



CLASSIFICAZIONE DELLE IMPRESE IN ORDINE DECRESCENTE  
E PERCENTUALI CUMULATIVE SUL TOTALE DI SETTORE (CONCENTRATION RATIOS.)  
E DI CAMPIONE

PAESE : ITALIA  
ISTITUTO : ATOR-FIS-MILANO  
SETTORE : FARMACEUTICO  
IMPRESA :

EFFETTIVI

NUM. PEO.	1962		1964		1967		1969	
	n° imprese	% cum. sul tot. di settore	n° imprese	% cum. sul tot. di settore	n° imprese	% cum. sul tot. di settore	n° imprese	% cum. sul tot. di settore
1	11		12					
2	12		11					
3	4		4					
4	10	23.6	14	21.9		24.5		27.8
5	14		22					
6	16		10					
7	13		13					
8	22	30.9	18	29.8		33.3		36.7
9	56		21					
10	37	34.2	8	32.9		36.7		40.1
11	55		7					
12	43		20					
13	21		9					
14	41		17					
15	17	41.3	19	39.6		43.9		47.3
16	8		55					
17	20		23					
18	9		41					
19	23		37					
20	7	47.4	56	45.5		49.6		53.1





PAESE : ITALIA  
 ISTITUTO : ATOR-FIS-MILANO  
 SETTORE : FARMACEUTICO  
 IMPRESE

CLASSIFICAZIONE DELLE IMPRESE IN ORDINE DECRESCENTE  
 E PERCENTUALI CUMULATIVE SUL TOTALE DI SETTORE (CONCENTRATION RATIOS)  
 E DI CAMPIONE

## MASSA SALARIALE

ORD. FILA	1962			1964			1967			1969		
	n° impresa	% cum. sul tot. di settore	% cum. sul tot. di campione	n° impresa	% cum. sul tot. di settore	% cum. sul tot. di campione	n° impresa	% cum. sul tot. di settore	% cum. sul tot. di campione	n° impresa	% cum. sul tot. di settore	% cum. sul tot. di campione
1	11	17,73	29,64		17,10	28,36		17,01	25,89	11	17,85	29,99
2	12									12		
3										10		
4		24,09	40,26		24,00	39,60		26,86	40,88	4	30,69	44,67
5										14		
6												
7												
8												
9												
10		32,89	55,00		33,15	54,98		36,66	55,91		40,51	59,96
11												
12												
13												
14												
15		40,47	67,65		39,79	66,00		44,09	67,13		47,92	69,75
16												
17												
18												
19												
20		46,56	77,62		45,30	75,14		49,72	75,69		53,51	77,88





CLASSIFICAZIONE DELLE IMPRESE IN ORDINE  
DECRESCENTE E PERCENTUALI CUMULATIVE  
SUL TOTALE DI CAMPIONE :

PAESE : ITALIA  
ISTITUTO : IZCC-FIS-MILANO  
SETTORE : FARMACEUTICO  
IMPRESA :

CASH - FLOW

N° RANG.	1962		1964		1967		1969	
	num. impresa	% cum. sul tot. di campione	num. impresa	% cum. sul tot. di campione	num. impresa	% cum. sul tot. di campione	num. impresa	% cum. sul tot. di campione
1	11		12		10		10	
2	12	36,22	11	41,12	12	35,25	12	31,60
3	56		22		11		11	
4	4		4		21		22	
5	10	58,00	20	58,04	22	55,56	7	52,41
6	21		56		20		20	
7	22		7		4		31	
8	24		21		7		23	
9	7		24		28		43	
10	8	75,82	8	74,11	17	74,73	28	69,04
11	20		29		31		9	
12	14		14		33		17	
13	41		10		24		33	
14	43		37		40		26	
15	39	84,19	33	82,99	9	82,29	8	79,34
16	56		9		23		4	
17	40		43		43		24	
18	23		40		8		14	
19	9		39		29		18	
20	18	90,58	23	88,58	2	88,07	29	86,42
21	29		48		37		26	
22	3		30		14		36	
23	13		18		55		40	
24	30		3		18		39	
25	38	95,10	13	92,64	30	92,25	27	90,43
26	19		36		42		37	
27	36		42		39		52	
28	44		38		35		2	
29	31		44		19		1	
30	53	98,13	19	96,24	44	95,29	42	93,63
31	36		57		3		38	
32	51		41		50		50	
33	49		35		13		19	
34	48		31		25		44	
35	17	99,35	50	98,76	46	97,47	36	96,57
36	42		49		38		30	
37	52		25		53		13	
38	48		45		48		3	
39	34		53		51		46	
40	25	100,00	27	99,90	49	99,10	49	98,62
41			52	100,00	36		45	
42					27		51	
43					45		48	
44					34		34	
45					26	99,98	53	100,00
46					52	100,00		

CLASSIFICAZIONE DELLE IMPRESE IN ORDINE  
DESCRIBENTE E PERCENTUALI CUMULATIVE  
SUL TOTALE DI CAMPIONE :

PAESE : ITALIA  
 Istituzione : ATC 12.F12 - MILANO  
 SETTORE : FARMACI  
 IMPRESE :

INVESTIMENTI LORDI

1								
2		35,24		30,68		27,07		32,22
3								
4								
5		68,24		60,93		54,50		61,18
6								
7								
8								
9								
10		83,51		80,59		75,99		82,64
11								
12								
13								
14								
15		89,36		87,83		84,65		88,53
16								
17								
18								
19								
20		93,01		92,36		90,33		92,94
21								
22								
23								
24								
25		95,57		95,11		94,14		95,78
26								
27								
28								
29								
30		97,57		97,08		96,96		97,88
31								
32								
33								
34								
35		99,05		98,5		98,49		99,16
36								
37								
38								
39								
40		99,93		99,54		99,47		99,90
41		100,00						100,00
42								
43								
44								
45				99,71		99,59		
46				100,00		100,00		



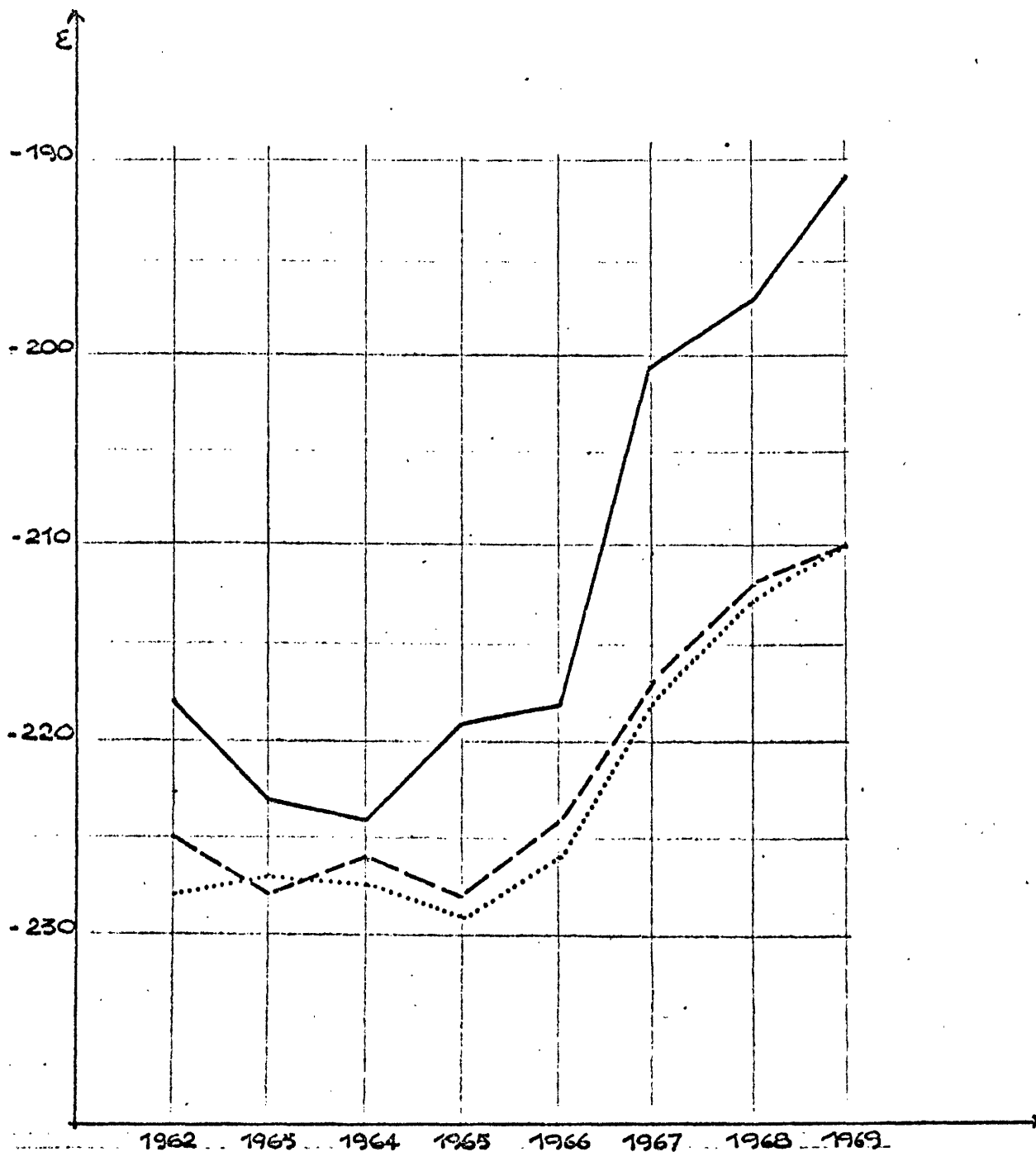
INDICI DI CONCENTRAZIONE  
SUL TOTALE DEL SETTORE

PAESE : ITALIA  
ISTITUTO : ATOB-FIS MILANO  
SETTORE : FARMACEUTICO  
IMPRESE :

anni	FATTURATO						EFFETTIVI						MASSA SALARIALE					
	n	M	V	G	H	E	n	M	V	G	H	E	n	M	V	G	H	E
1962	653	405.096	3.956	0.613	25.594	22.694	653	62	3.865	0.566	24.411	22.473	653	174.484	3.625	0.547	21.654	22.115
1963	641	492.351	3.775	0.576	23.796	22.746	641	64	3.492	0.577	20.579	22.779	641	140.189	3.645	0.552	22.259	22.630
1964	624	546.255	3.561	0.569	22.151	22.975	624	63	3.426	0.569	20.409	22.593	624	163.280	3.451	0.524	20.690	21.730
1965	641	574.040	3.814	0.604	24.259	21.946	641	62	3.412	0.559	19.718	21.637	641	171.535	3.499	0.547	20.661	22.861
1966	638	646.239	3.507	0.616	24.255	21.102	638	63	3.549	0.583	21.504	22.465	638	155.602	3.578	0.565	21.636	22.599
1967	562	609.142	3.933	0.682	29.300	20.310	562	75	3.460	0.613	23.087	21.615	562	238.317	3.471	0.599	23.219	21.937
1968	545	873.021	4.123	0.716	33.031	19.455	545	80	3.657	0.625	26.370	21.217	545	262.142	3.670	0.614	26.751	21.054
1969	539	940.217	4.249	0.751	35.357	19.139	539	83	3.707	0.638	27.356	21.024	539	306.500	3.763	0.630	28.524	20.915

CONCENTRAZIONE INDUSTRIALE:  
L'INDICE DI ENTROPIA (E)

PAESE : ITALIA  
 ISTITUTO : ATOR-FIS - MILANO  
 SETTORE : FARMACEUTICO  
 IMPRESE



fitturato : \_\_\_\_\_  
 effettivi : - - - - -  
 massa salariale : .....



INDICI LINDA STRUTTURALI  
FATTURATO

PAESE : ITALIA  
 ISTITUTO : ATOR-FIS MILANO  
 SETTORE : FARMACEUTICO  
 IMPRESE

Anni	INDICI L relativi a diverse ipotesi di n*													
	INDICI L relativi a diverse ipotesi di n*												n* = max L n*	
	4	8	10	12	15	20	25	30	35	40	n*	L n*		
1962	0.527	0.317	0.282	0.245	0.204	0.162	0.144	0.138	0.128	0.118	47	0.126		
1963	0.562	0.352	0.289	0.255	0.211	0.169	0.149	0.138	0.128	0.116	48	0.116		
1964	0.539	0.344	0.285	0.244	0.197	0.165	0.144	0.133	0.123	0.113	48	0.116		
1965	0.555	0.407	0.279	0.235	0.195	0.165	0.143	0.132	0.125	0.115	48	0.116		
1966	0.573	0.331	0.277	0.238	0.197	0.156	0.133	0.126	0.120	0.109	47	0.103		
1967	0.419	0.308	0.261	0.240	0.200	0.164	0.144	0.135	0.125	0.114	47	0.108		
1968	0.412	0.307	0.256	0.230	0.206	0.167	0.144	0.134	0.124	0.117	45	0.113		
1969	0.399	0.312	0.257	0.228	0.203	0.162	0.143	0.132	0.122	0.114	45	0.112		

INDICI LINDA STRUTTURALI  
EFFETTIVI

PAESE : ITALIA  
 ISTITUTO : ATOR.FIS - MILANO  
 SETTORE : FARMACEUTICO  
 IMPRESA

anni	INDICI L relativi a diverse ipotesi di n°												
	4	8	10	12	15	20	25	30	35	40	n° max		
											n°	L <sub>n</sub> *	
1962	0.843	0.424	0.324	0.266	0.210	0.155	0.134	0.124	0.118	0.111	47	0.121	
1963	0.730	0.374	0.300	0.250	0.199	0.146	0.124	0.114	0.107	0.100	48	0.122	
1964	0.663	0.353	0.292	0.246	0.199	0.150	0.124	0.111	0.104	0.098	48	0.100	
1965	0.643	0.348	0.287	0.238	0.197	0.155	0.127	0.112	0.103	0.096	48	0.093	
1966	0.667	0.349	0.280	0.236	0.190	0.153	0.128	0.114	0.106	0.100	47	0.093	
1967	0.549	0.338	0.284	0.243	0.197	0.156	0.131	0.118	0.109	0.100	47	0.094	
1968	0.504	0.346	0.297	0.254	0.211	0.170	0.141	0.127	0.117	0.108	45	0.104	
1969	0.507	0.346	0.298	0.253	0.212	0.165	0.141	0.125	0.115	0.108	45	0.105	

## INDICI LINDA STRUTTURALI

MASSA SALARIALE

PAESE : ITALIA  
 ISTITUTO : ATOR.FIS MILANO  
 SETTORE : FARMACEUTICO  
 IMPRESE :

anni	INDICI L relativi a diverse ipotesi di n°												n° = 4224	
	4	8	10	12	15	20	25	30	35	40	n°	L <sub>n°</sub>		
1962	0,376	0,386	0,296	0,238	0,188	0,144	0,124	0,120	0,115	0,109	47	0,128		
1963	0,830	0,403	0,302	0,247	0,199	0,152	0,128	0,117	0,113	0,107	48	0,121		
1964	0,731	0,366	0,282	0,241	0,199	0,152	0,126	0,115	0,108	0,102	48	0,111		
1965	0,748	0,369	0,281	0,239	0,205	0,159	0,131	0,116	0,107	0,100	48	0,101		
1966	0,720	0,362	0,274	0,229	0,190	0,153	0,132	0,118	0,110	0,101	47	0,097		
1967	0,567	0,346	0,275	0,233	0,194	0,156	0,132	0,120	0,111	0,103	47	0,097		
1968	0,524	0,363	0,292	0,247	0,210	0,169	0,144	0,130	0,120	0,112	45	0,106		
1969	0,546	0,369	0,299	0,254	0,212	0,170	0,145	0,128	0,120	0,112	45	0,108		

INDICI LINDA STRUTTURALI  
UTILE NETTO

PAESE : ITALIA  
ISTITUTO : ATOR-FIS MILANO  
SETTORE : FARMACEUTICO  
IMPRESA :

Anni	INDICI L relativi a diverse ipotesi di n*													n* = max L n*	
	4	8	10	12	15	20	25	30	35	40	n*	max L n*			
	1962	0.384	0.274	0.246	0.250	0.238	0.232	0.250	0.342	0.397		38	0.768		
1963	0.357	0.253	0.258	0.254	0.241	0.223	0.207	0.262	0.324		38	0.472			
1964	0.376	0.294	0.296	0.272	0.243	0.222	0.215	0.238	0.347		38	0.568			
1965	0.307	0.192	0.184	0.203	0.226	0.223	0.211	0.227	0.287		37	0.508			
1966	0.310	0.246	0.237	0.237	0.226	0.216	0.200	0.202	0.215	0.329	41	0.597			
1967	0.508	0.330	0.328	0.316	0.341	0.325	0.314	0.314	0.301	0.312	43	0.372			
1968	0.655	0.375	0.361	0.328	0.310	0.299	0.277	0.264	0.273	0.291	43	0.337			
1969	0.541	0.388	0.378	0.346	0.303	0.265	0.237	0.222	0.218	0.239	44	0.261			

INDICI LINDA STRUTTURALI  
CASH - FLOW

PAESE : ITALIA  
ISTITUTO : ATOR.FIS MILANO  
SETTORE : FARMACEUTICO  
IMPRESA

Anni	Indici L relativi a diverse ipotesi di n°													n° = MAX	
	4	8	10	12	15	20	25	30	35	40	L n°				
1962	0.518	0.352	0.338	0.323	0.301	0.246	0.226	0.222	0.270	0.343	40	0.343			
1963	0.596	0.328	0.320	0.324	0.292	0.254	0.236	0.220	0.227	0.299	40	0.299			
1964	0.746	0.439	0.393	0.361	0.304	0.271	0.240	0.218	0.210	0.244	41	0.262			
1965	0.629	0.369	0.323	0.312	0.289	0.244	0.229	0.211	0.213	0.231	42	0.261			
1966	0.514	0.334	0.292	0.272	0.237	0.194	0.185	0.173	0.168	0.173	46	0.229			
1967	0.624	0.351	0.311	0.329	0.301	0.258	0.237	0.221	0.218	0.214	46	0.414			
1968	0.549	0.379	0.326	0.294	0.256	0.232	0.216	0.205	0.193	0.194	43	0.246			
1969	0.517	0.363	0.320	0.290	0.243	0.213	0.209	0.192	0.182	0.177	45	0.184			

INDICI LINDA STRUTTURALI  
INVESTIMENTI LORDI

PAESE : ITALIA  
 ISTITUTO : ATCR.FIS. MILANO  
 SETTORE : FARMACEUTICO  
 IMPRESE

anni	Indici L relativi a diverse ipotesi di n°																
	4	8	10	12	15	20	25	30	35	40	n° = max						
											n°	L n°					
1962	0.327	0.400	0.413	0.422	0.427	0.395	0.371	0.350	0.335	0.373	41	0.400					
1963	0.413	0.323	0.390	0.423	0.390	0.328	0.291	0.327	0.274	0.288	45	0.374					
1964	0.352	0.323	0.346	0.329	0.336	0.314	0.313	0.309	0.309	0.315	46	0.457					
1965	0.769	0.419	0.381	0.382	0.385	0.349	0.330	0.310	0.288		38	0.330					
1966	0.333	0.267	0.315	0.311	0.306	0.302	0.320	0.346	0.396	0.682	40	0.682					
1967	0.350	0.259	0.254	0.262	0.257	0.241	0.231	0.224	0.244	0.271	46	0.525					
1968	0.340	0.285	0.277	0.262	0.260	0.257	0.283	0.287	0.301	0.355	44	0.684					
1969	0.381	0.285	0.327	0.359	0.374	0.331	0.320	0.317	0.325	0.361	41	0.375					

INDICI LINDA STRUTTURATI  
CAPITALI PROPRI

PAESE : ITALIA  
ISTITUTO : ATOR.FIS MILANO  
SETTORE : FARMACEUTICO  
IMPRESE

Anni	INDICI L relativi a diverse ipotesi di h*													h* = MAX	
	4	8	10	12	15	20	25	30	35	40	Lh*				
											h*	Lh*			
1962	0,459	0,436	0,385	0,356	0,308	0,241	0,208	0,169	0,186	0,191	47	0,273			
1963	0,424	0,438	0,395	0,341	0,283	0,223	0,202	0,189	0,185	0,183	48	0,222			
1964	0,426	0,413	0,351	0,303	0,260	0,206	0,184	0,174	0,179	0,184	40	0,224			
1965	0,417	0,349	0,312	0,270	0,235	0,190	0,172	0,169	0,167	0,168	48	0,218			
1966	0,424	0,313	0,259	0,221	0,191	0,175	0,172	0,178	0,183	0,180	47	0,289			
1967	0,658	0,497	0,420	0,377	0,319	0,278	0,253	0,235	0,226	0,220	47	0,314			
1968	0,697	0,421	0,359	0,320	0,279	0,261	0,237	0,221	0,214	0,212	45	0,251			
1969	0,630	0,401	0,359	0,326	0,279	0,257	0,235	0,212	0,206	0,203	45	0,244			

TAVOLA RICAPITOLATIVA DEGLI  
INDICI L FONDAMENTALI

PAESE : ITALIA  
ISTITUTO : ATOR-FIS MILANO  
SETTORE : FARMACEUTICO  
IMPRESE :

VARIABILE	1962				1963				1964				1965							
	L max		L min.		L med.		L max		L min		L med		L max		L min		L med			
	$n_h$	$L_{n_h}$	$n_m$	$L_{n_m}$	$L_s$	$n_h$	$L_{n_h}$	$n_m$	$L_{n_m}$	$L_s$	$n_h$	$L_{n_h}$	$n_m$	$L_{n_m}$	$L_s$	$n_h$	$L_{n_h}$	$n_m$	$L_{n_m}$	
fatturato	3	0.609	42	0.116	0.213	3	0.657	45	0.112	0.216	3	0.643	46	0.109	0.206	3	0.651	47	0.110	0.206
effettivi	3	1.029	43	0.107	0.244	3	0.817	44	0.096	0.217	3	0.728	44	0.093	0.210	3	0.746	46	0.089	0.202
massa salariale	3	0.944	43	0.107	0.227	3	0.865	44	0.105	0.229	3	0.733	44	0.098	0.214	3	0.783	45	0.096	0.216
utile netto	38	0.768	23	0.227	0.280	2	0.543	25	0.207	0.266	2	0.626	28	0.215	0.283	2	0.560	10	0.184	0.281
cash-flow	3	0.596	27	0.218	0.326	3	0.668	32	0.219	0.316	3	0.953	34	0.208	0.367	3	0.747	30	0.211	0.335
investimenti	2	0.534	4	0.327	0.387	2	0.813	34	0.273	0.359	2	0.514	7	0.253	0.348	3	0.940	35	0.288	0.401
capitali propri	3	0.537	33	0.185	0.305	3	0.541	37	0.181	0.284	2	0.529	29	0.173	0.293	3	0.527	42	0.166	0.235



TAVOLA RICAPITOLATIVA  
DEGLI INDICI L FONDAMENTALI

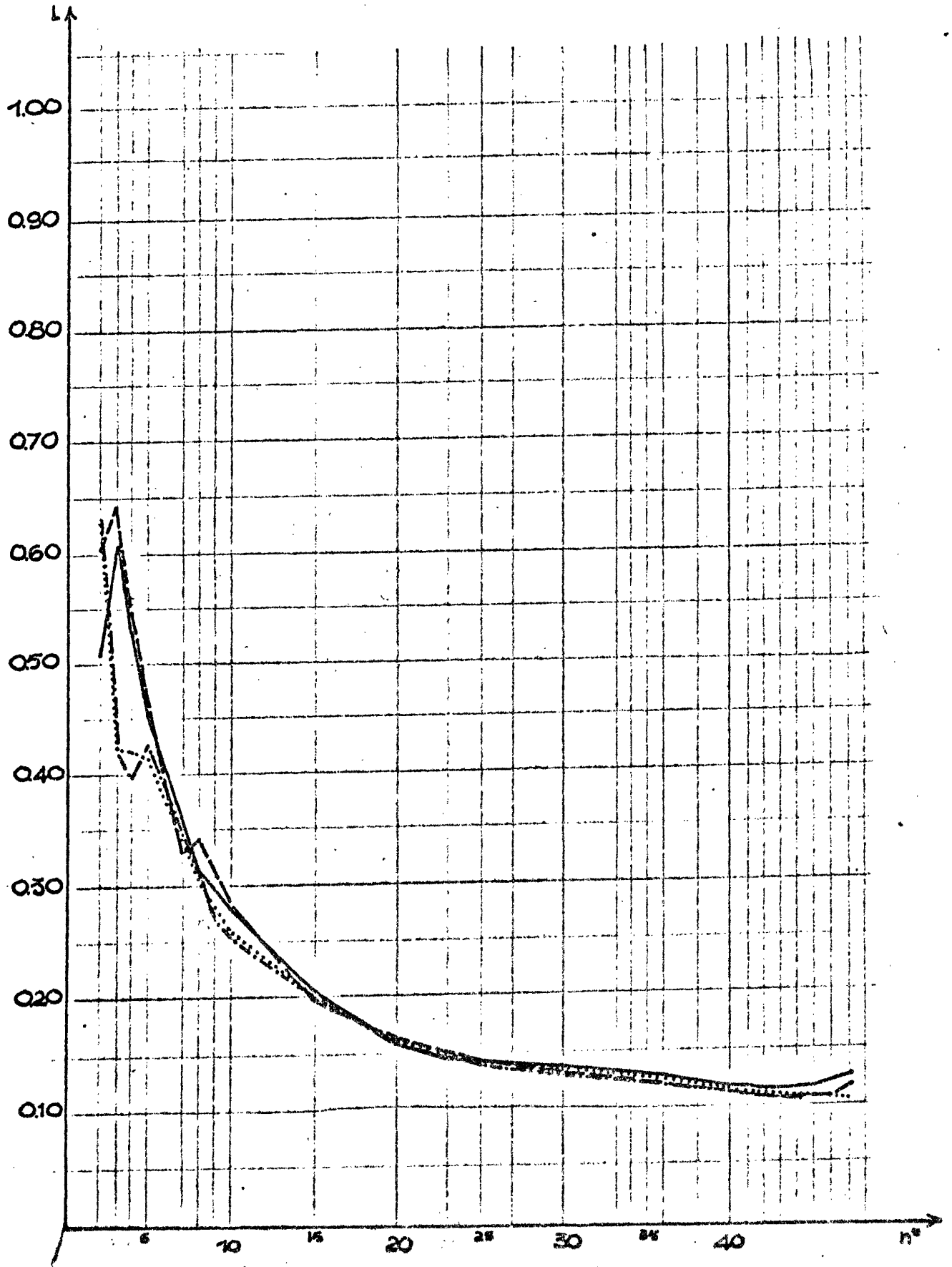
PAESE : ITALIA  
ISTITUTO : ATOR.FIS - MILANO  
SETTORE : FARMACEUTICO  
IMPRESI

VARIABILE	1966						1967						1968						1969						
	L max		L min		L med		L max		L min		L med		L max		L min		L med		L max		L min		L med		
	n° L <sub>h</sub>	n° L <sub>m</sub>	n° L <sub>h</sub>	n° L <sub>m</sub>	LS	n° L <sub>h</sub>	n° L <sub>m</sub>	n° L <sub>h</sub>	n° L <sub>m</sub>	LS	n° L <sub>h</sub>	n° L <sub>m</sub>	n° L <sub>h</sub>	n° L <sub>m</sub>	LS	n° L <sub>h</sub>	n° L <sub>m</sub>	n° L <sub>h</sub>	n° L <sub>m</sub>	LS	n° L <sub>h</sub>	n° L <sub>m</sub>	n° L <sub>h</sub>	n° L <sub>m</sub>	LS
fatturato	2	0.631	47	0.103	0.201	2	0.626	47	0.108	0.194	2	0.613	45	0.113	0.199	2	0.627	44	0.111	0.199	2	0.627	44	0.111	0.199
effettivi	3	0.831	45	0.092	0.209	4	0.549	46	0.093	0.194	2	0.562	45	0.104	0.203	2	0.563	44	0.104	0.205	2	0.563	44	0.104	0.205
massa salariale	3	0.827	45	0.096	0.212	4	0.567	46	0.096	0.195	4	0.524	45	0.106	0.207	4	0.546	45	0.108	0.207	4	0.546	45	0.108	0.207
utile netto	41	0.597	24	0.199	0.250	2	1.207	34	0.300	0.369	2	1.479	30	0.264	0.388	2	1.200	34	0.217	0.336	2	1.200	34	0.217	0.336
cash-flow	3	0.632	36	0.168	0.258	2	0.811	41	0.212	0.302	2	0.703	36	0.191	0.292	2	0.716	40	0.177	0.267	2	0.716	40	0.177	0.267
investimenti	40	0.682	8	0.267	0.349	2	0.583	29	0.222	0.271	2	0.632	18	0.245	0.302	2	0.691	9	0.230	0.283	2	0.691	9	0.230	0.283
capitali propri	3	0.531	24	0.173	0.265	2	1.127	42	0.218	0.343	2	1.129	38	0.212	0.330	2	1.201	40	0.202	0.218	2	1.201	40	0.202	0.218

CURVE LINDA STRUTTURALI  
FATTURATO

PAESE : ITALIA  
 ISTITUTO : ATOR.FIS - MILANO  
 SETTORE : FARMACEUTICO  
 IMPRESE

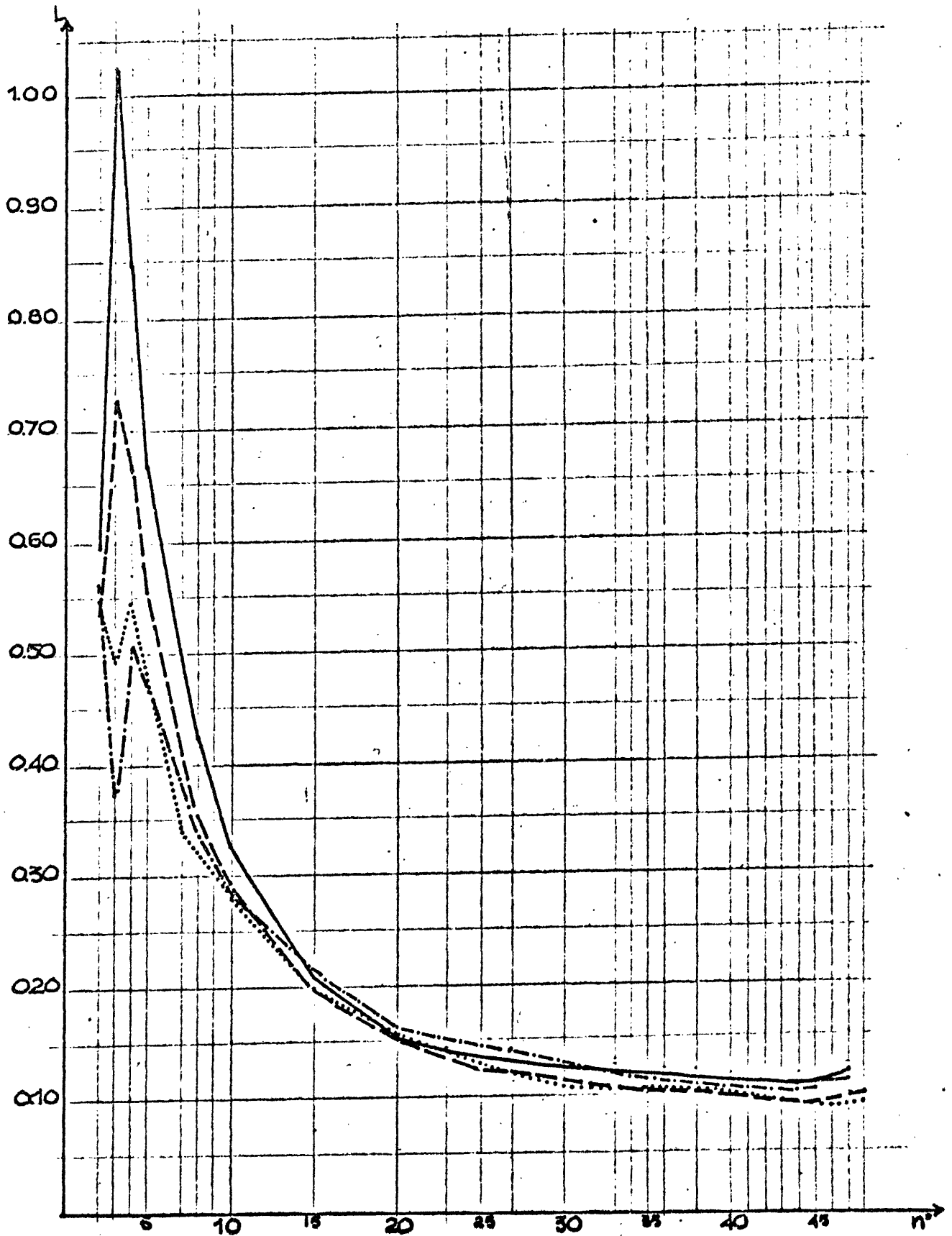
fatturato 1962 : \_\_\_\_\_  
 " 1964 : \_\_\_\_\_  
 " 1967 : .....  
 " 1969 : -.-.-.-



CURVE LINDA STRUTTURALI  
EFFETTIVI

PAESE : ITALIA  
ISTITUTO : ATORFIS - MILANO  
SETTORE : FARMACEUTICO  
IMPRESE

effettivi  
1962 —————  
1964 - - - - -  
1967 .....  
1969 - · - · - ·

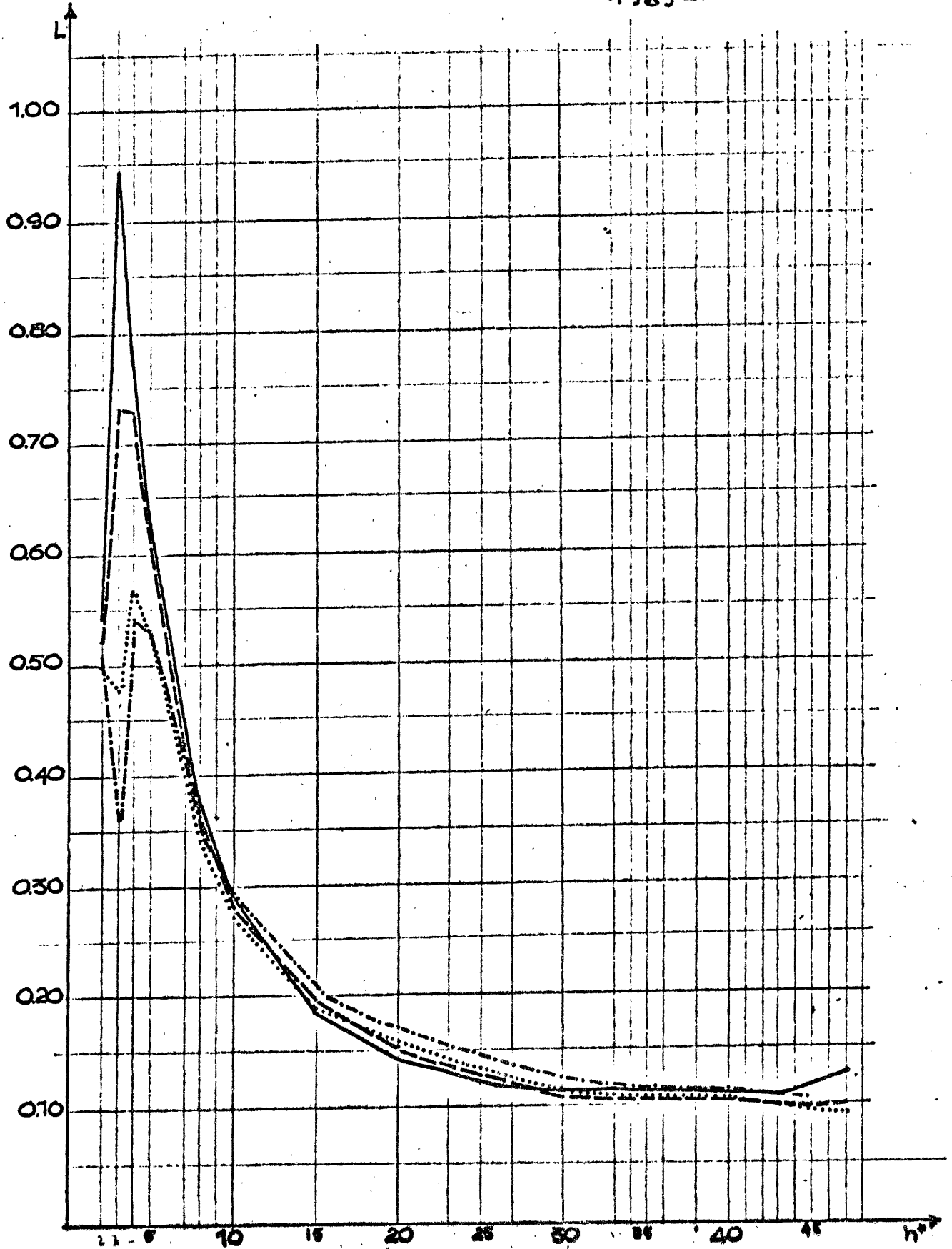


## CURVE LINDA STRUTTURALI

## MASSA SALARIALE

PAESE : ITALIA  
 ISTITUTO : ATOR-FIS - MILANO  
 SETTORE : FARMACEUTICO  
 IMPRESE

massa salariale  
 1962 —————  
 1964 - - - - -  
 1967 .....  
 1969 - · - · - ·



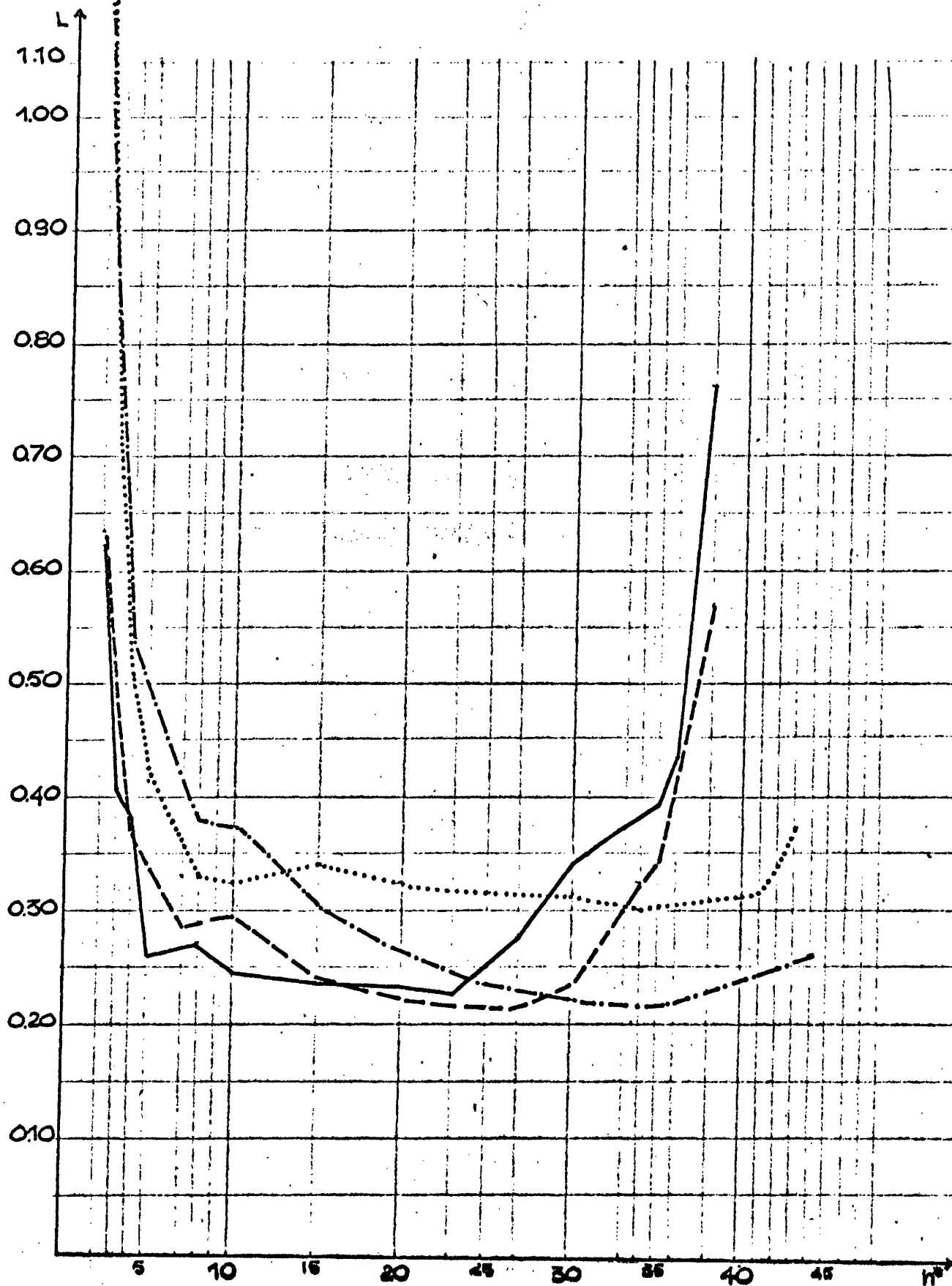
CURVE LINDA STRUTTURALI

UTILE NETTO

PAESE : ITALIA  
 ISTITUTO : ATOR-FIS - MILANO  
 SETTORE : FARMACEUTICO

utile netto  
 1962 —————  
 1964 - - - - -  
 1967 .....  
 1969 - . - . - .

IMPRESE

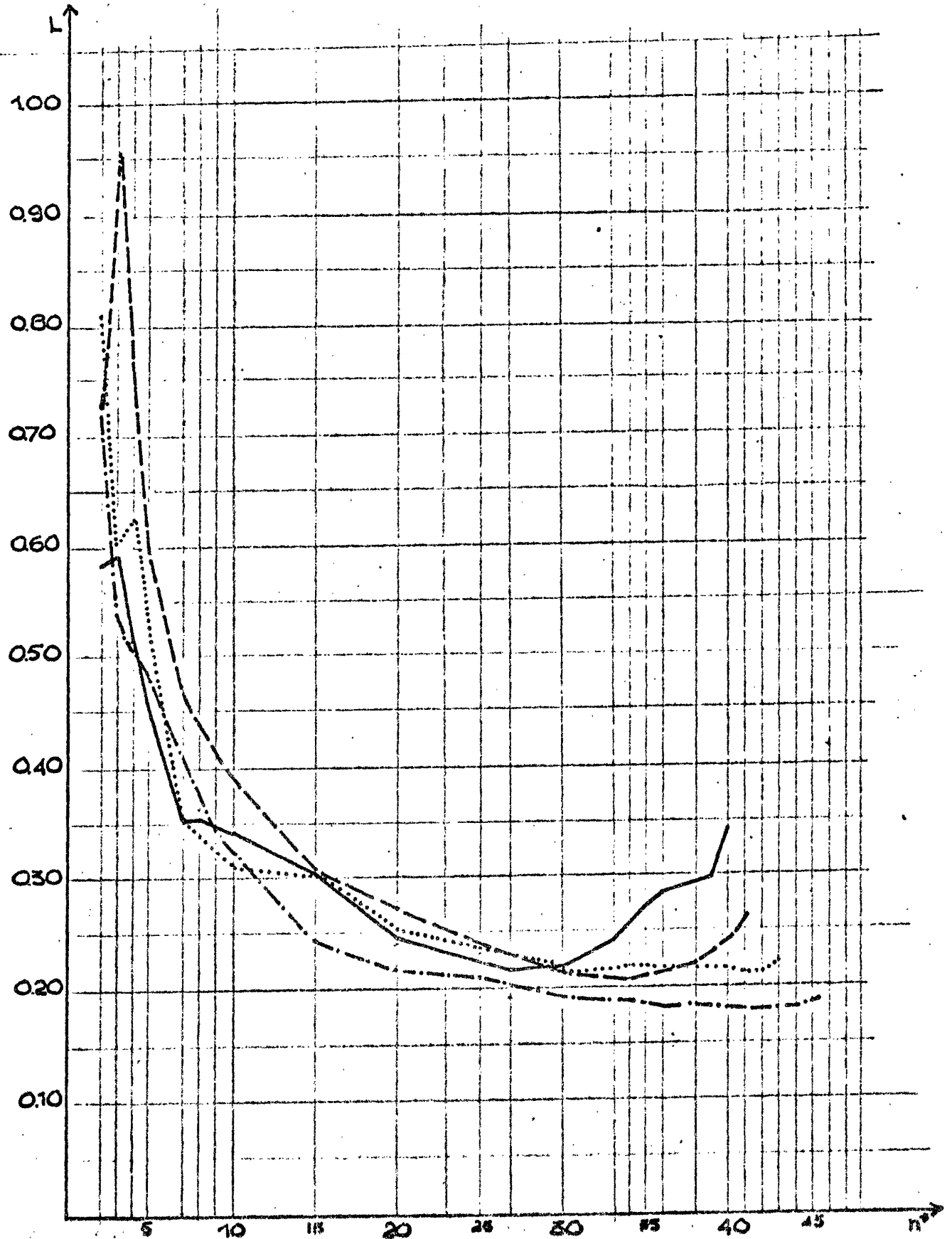


## CURVE LINDA STRUTTURALI

## CASH FLOW

PAESE : ITALIA  
 ISTITUTO : ATOR-FIS - MILANO  
 SETTORE : FARMACEUTICO  
 IMPRESE

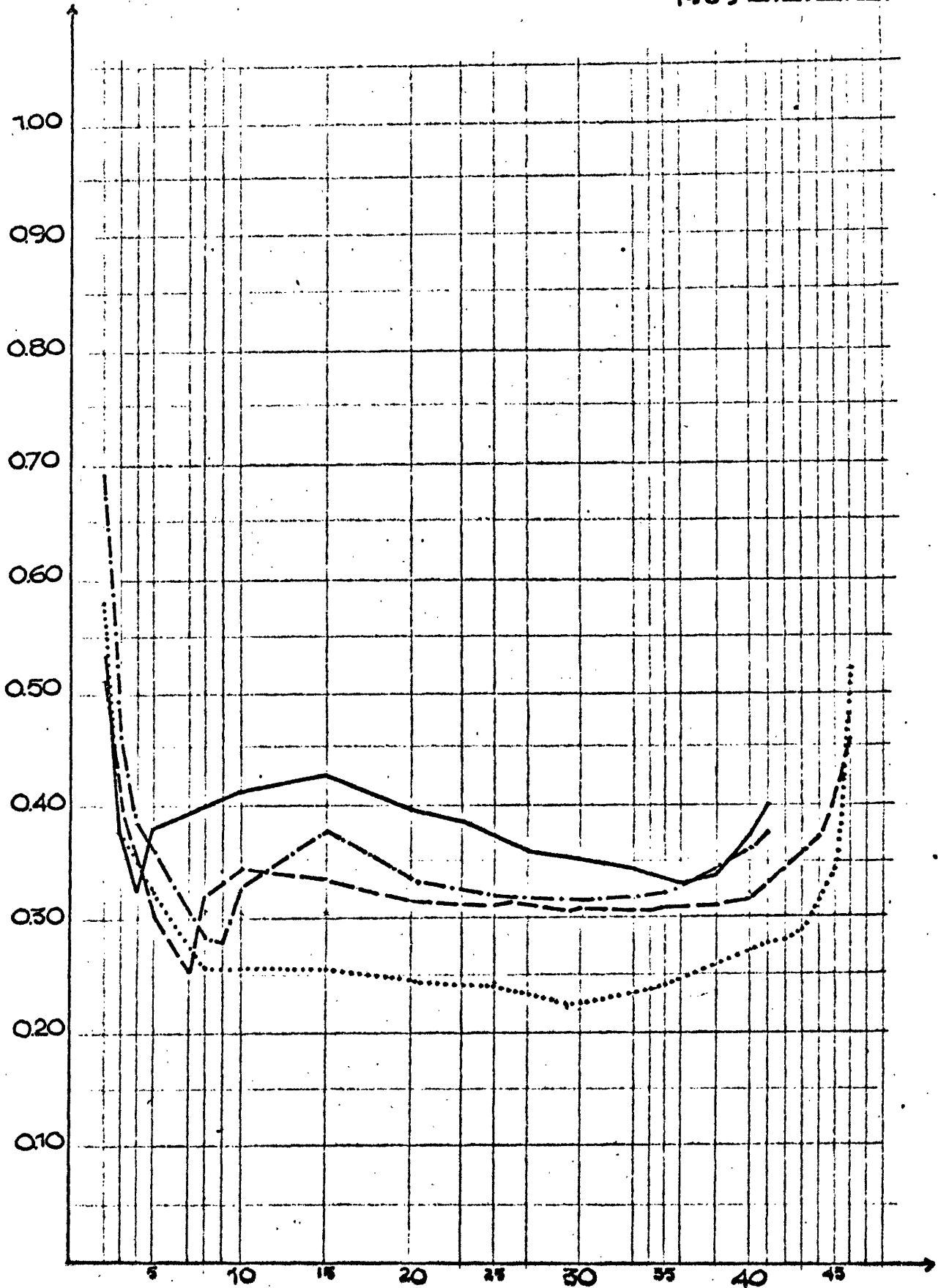
cash flow  
 1962 —————  
 1964 - - - - -  
 1967 .....  
 1969 - · - · - ·



CURVE LINDA STRUTTURALI  
 INVESTIMENTI LORDI

PAESE : ITALIA  
 ISTITUTO : ATOR.FIS - MILANO  
 SETTORE : FARMACEUTICO  
 IMPRESE

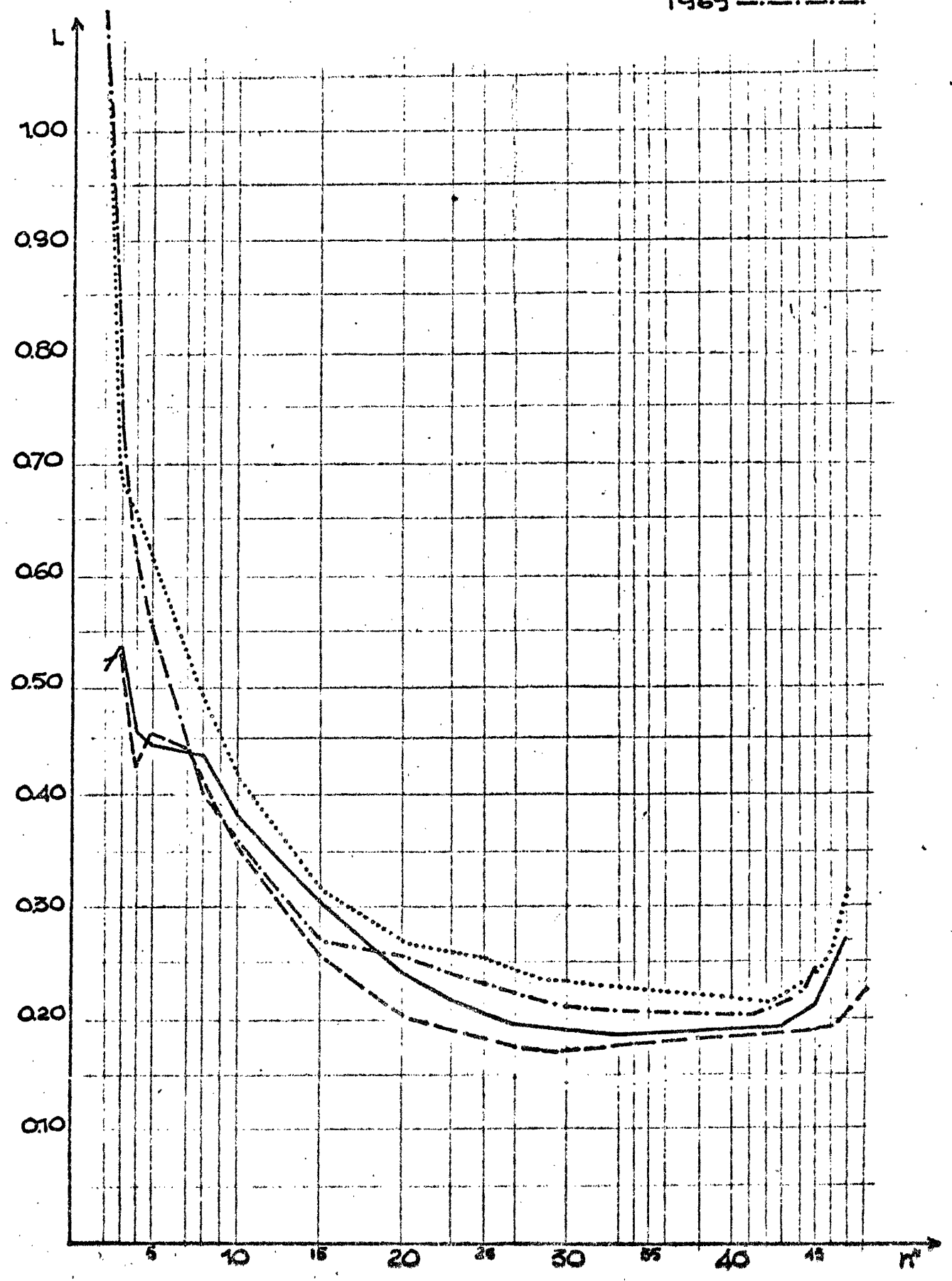
investimenti lordi  
 1962 —————  
 1964 - - - - -  
 1967 .....  
 1969 - . - . - .



CURVE LINDA STRUTTURALI  
CAPITALI PROPRI

PAESE : ITALIA  
 ISTITUTO : ATOR-FIS - MILANO  
 SETTORE : FARMACEUTICO  
 IMPRESE

capitali propri  
 1962 —————  
 1964 - - - - -  
 1967 .....  
 1969 - · - · -





## CURVE LINDA STRUTTURALI

anno 1962

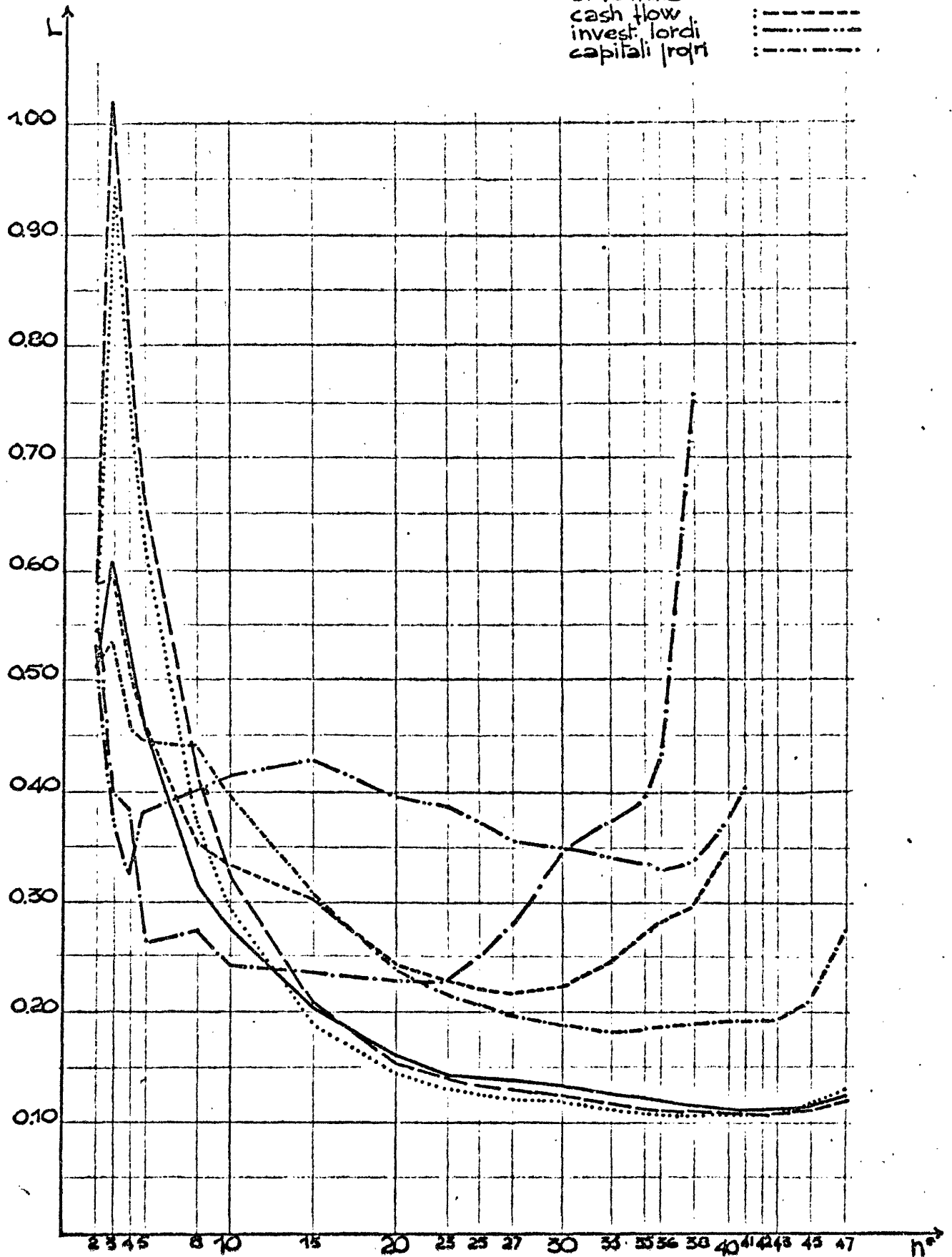
PAESE : ITALIA

ISTITUTO : I.A.T.O.R. FIS-MILANO

SETTORE : FARMACEUTICO

IMPRESE :

fatturato	: —————
effettivi	: - - - - -
massa salariale	: .....
utile netto	: - . - . -
cash flow	: - - - - -
invest. lordi	: - . - . -
capitali propri	: - - - - -

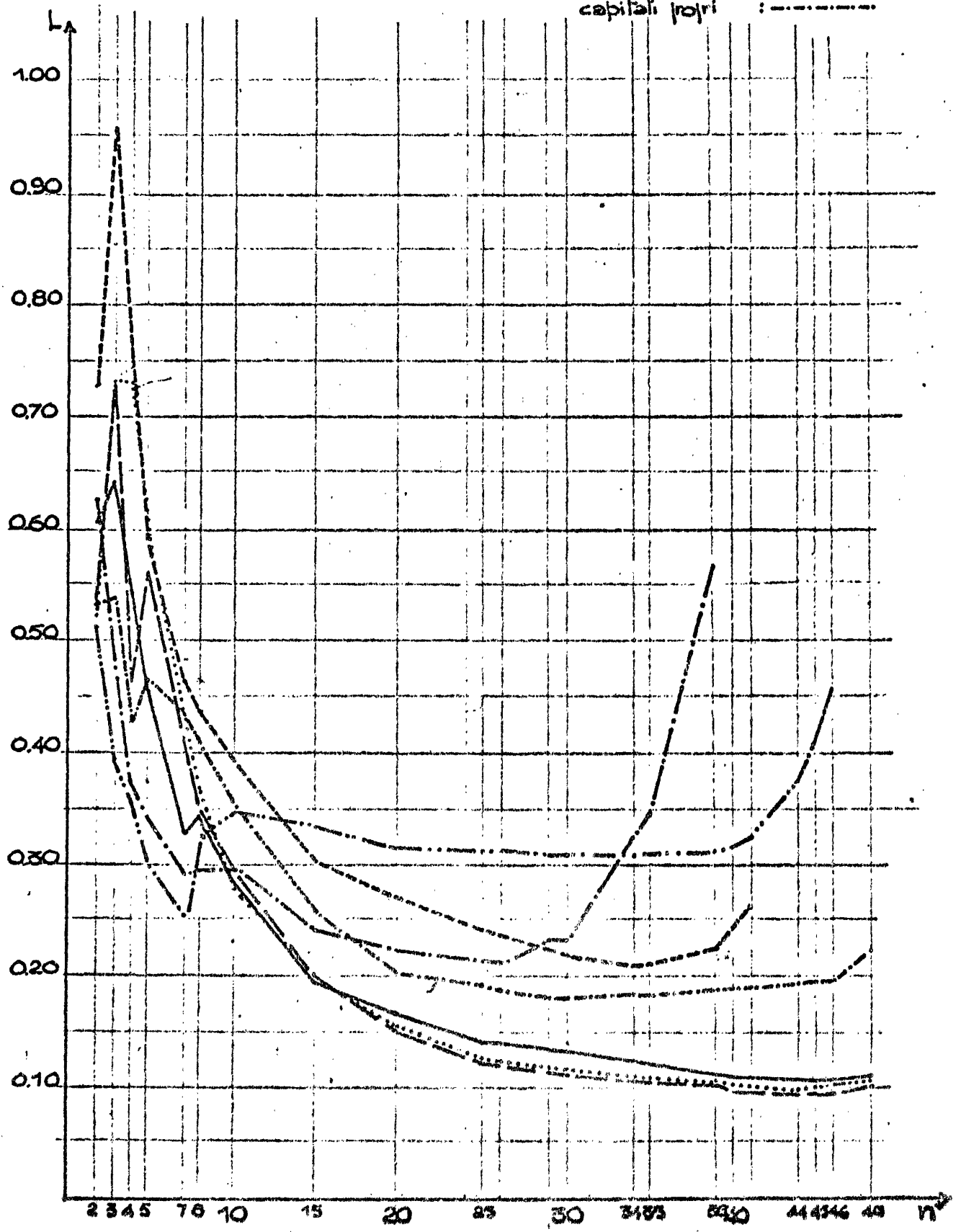


CURVE LINDA STRUTTURALI

anno 1964

PAESE : ITALIA  
 ISTITUTO : ATOR-FIS-MILANO  
 SETTORE : FARMACEUTICO  
 IMPRESE

fatturato : —————  
 effettivi : —————  
 massa salariale : .....  
 utile netto : - - - - -  
 cash flow : - - - - -  
 invest. lordi : .....  
 capitali propri : - - - - -





CURVE LINDA STRUTTURALI

anno 1969

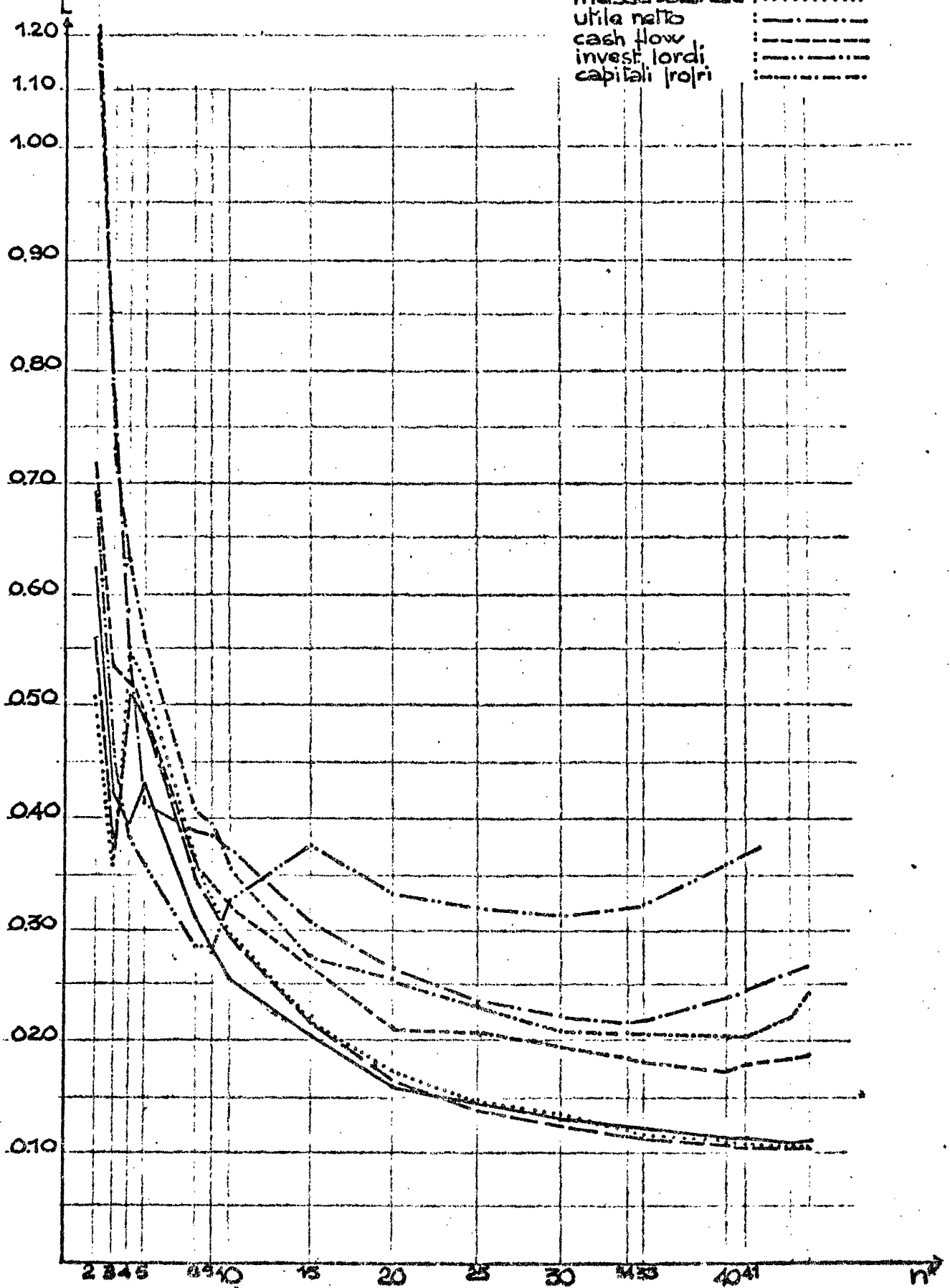
PAESE : ITALIA

ISTITUTO : ATOR-FIS-MILANO

SETTORE : FARMACEUTICO

IMPRESE

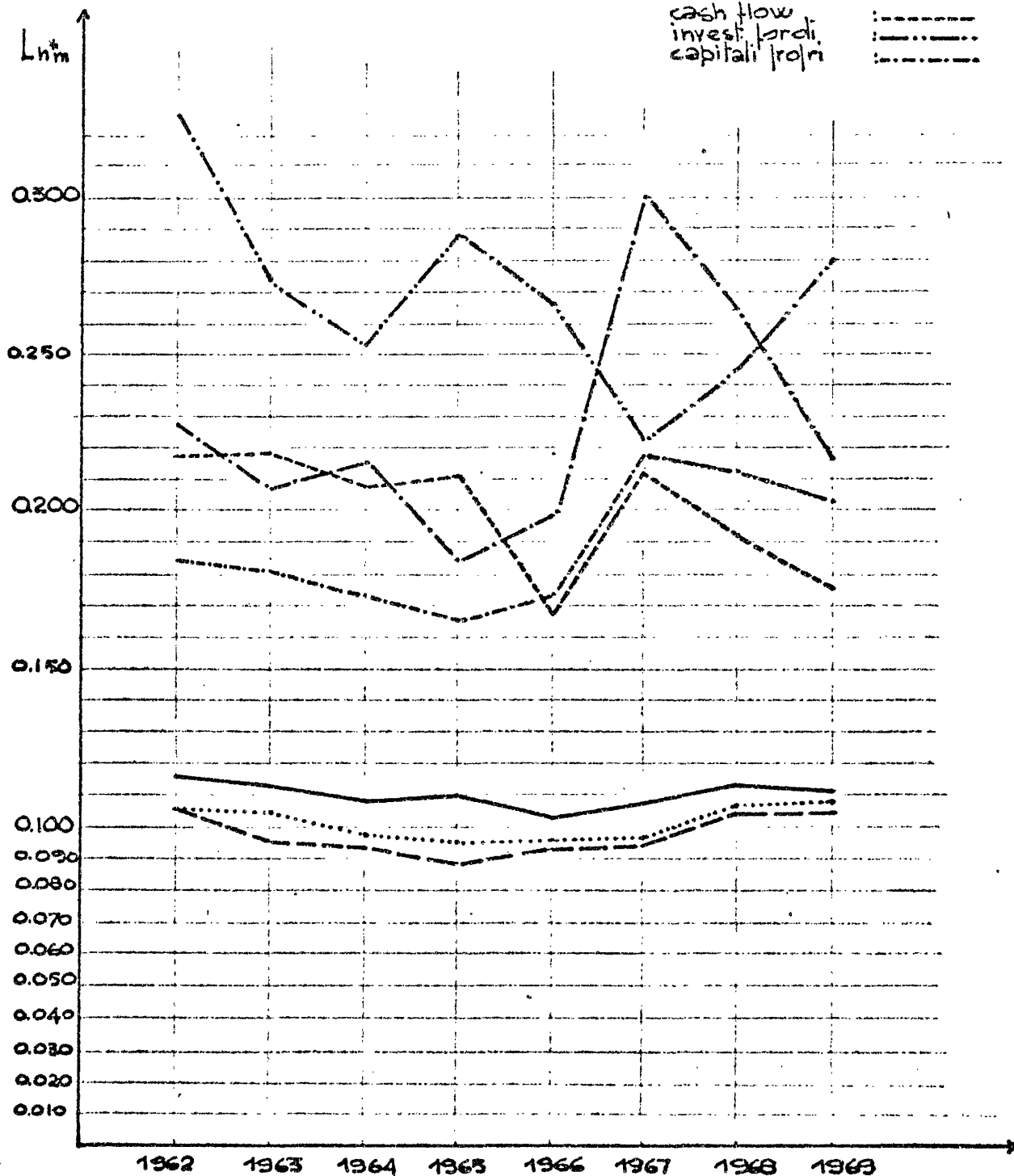
- fatturato : —————
- effettivi : —————
- massa salariale : ..... ..
- utile netto : —————
- cash flow : - - - - -
- invest. lordi : ..... ..
- capitali propri : ..... ..



CURVE DI STATICA COMPARATA  
INDICI  $L_n^m$

PAESE : ITALIA  
ISTITUTO : ATOR-FIS - MILANO  
SETTORE : FARMACEUTICO  
IMPRESA :

fatturato : ———  
effettivi : ———  
massa salariale : .....  
utile netto : ———  
cash flow : ———  
invest. lordi : .....  
capitali propri : .....





FIDUCIARIA ITALO - SVIZZERA S.P.A.

20128 MILANO

VIA VICTOR HUGO, 2

Divisione

ATOR CONSULENZA AZIENDALE

- Relazione finale sul  
sette fotografico 313.2

SETTORE N. 1

La fabbricazione di prodotti fotografici

31 - Industria Chimica

313 - Fabbricazione specializzata di prodotti chimici principalmente destinati al consumo domestico e all'amministrazione.

313.2 - Fabbricazione di prodotti fotografici (superfici sensibili e prodotti ausiliari) SUB-SETTORE  
OGGETTO DI STUDIO

+

+

+

1 - DESCRIZIONE DEL SETTORE

In questo sub-settore operano in Italia soltanto due aziende (a livello produttivo), una di grandissima dimensione, l'altra di più modeste dimensioni ascrivibile alla classe delle aziende medie.

Altre aziende, di dimensione minima e carattere quasi artigianale, sono presenti sul mercato dei prodotti chimici ausiliari per fotografia (fissatori, rivelatori per bianco e nero e colore, ecc.): Chimifoto Ornano, Condor Foto, IMAF, Inicolor e poche altre. Di esse non si è tenuto conto nella ricerca a causa della minima rilevanza quantitativa, oltre che della impossibilità assoluta di ottenere dati.

La prima è la Ferrania 3M, già Ferrania S.p.A., che il 30 gennaio 1971 si è fusa con la 3M Minnesota Italia in un'unica società che ha preso il nome di 3M Italia S.p.A..

La seconda, la Tensi foto S.p.A., ha conquistato una rilevanza nel settore soltanto nell'ultima parte del periodo di tempo considerato nella presente ricerca.

Il mercato dunque è formato solo da due imprese: i dati complessivi di settore sono ottenuti aggregando i dati delle singole imprese. Purtroppo le aziende non si sono dimostrate molto disposte a collaborare alla ricerca per quanto riguarda i dati non compresi nelle relazioni ai bilanci d'esercizio.

## 2. LE GRANDEZZE GLOBALI DI SETTORE

I dati globali di settore, relativi alle variabili: fatturato, effettivi, massa salariale, utile netto, investimenti lordi, cash-flow, capitali propri, sono presentati nella tabella N. 1. Come si è detto, essi sono stati calcolati sommando i dati delle due imprese esistenti sul mercato.

Nell'arco dei sette anni presi in considerazione, le variabili aziendali non soggette ad andamenti erratici e diseguali hanno fatto registrare le seguenti evoluzioni: il fatturato è aumentato del 59%; gli effettivi sono diminuiti dell'8%; la massa salariale ed i capitali propri sono aumentati rispettivamente dell'89 e del 23%.

L'andamento divergente del fatturato totale e del numero di persone impiegate è continuo e praticamente uniforme dal 1962 al 1966. Di fronte al sensibile aumento del costo del lavoro (che passa da 1.450.000 Lire annue in media per persona occupata nel 1962 a 2.045.000 Lire nel 1965 ed a 2.309.000 nel 1966), le aziende del settore (ed in particolare la Ferrania) mettono in opera una decisa politica di razionalizzazione produttiva e soprattutto organizzativa.



Il non eccessivo aumento delle vendite in questo periodo - che appare anche più evidente se si considera che i dati dovrebbero essere depurati dell'aumento dei prezzi, piuttosto sensibile negli anni 1963 e 1964 - mostra l'in-capacità delle aziende ad assorbire gli aumenti dei costi con una politica di sviluppo commerciale e tecnologico, anche in conseguenza della situazione congiunturale particolarmente depressa negli anni 1964 e 1965. Gli investimenti torneranno ai livelli degli anni del boom soltanto nel 1967, come effetto dei nuovi legami finanziari assunti dalle imprese del settore.

Gli ultimi tre anni del periodo preso in considerazione mostrano una ripresa dell'occupazione e uno sviluppo abbastanza significativo del fatturato globale, specie negli anni 1967 e 1968. Il costo unitario del lavoro tocca nel 1969 Lire 2.967.000 annue, possiamo dire che in tutto il periodo studiato esso si è tenuto molto vicino a quello medio del settore chimico considerato globalmente.

### 3 - IMPORTANZA RELATIVA DEL SETTORE FOTOGRAFICO NELLA INDUSTRIA CHIMICA NAZIONALE

L'evoluzione comparativa del settore fotografico nei confronti dell'intero settore chimico nazionale può essere colta confrontando le cifre presentate nel paragrafo precedente con i dati raccolti dall'ISTAT relativi alle imprese operanti nel settore chimico. Tali dati, che qui mostriamo, si riferiscono, per il periodo 1962/1967, a tutte le aziende di produzione esistenti con più di 100 dipendenti; negli anni successivi il campione è stato esteso alle imprese con più di 20 dipendenti (1).

(1) Per l'anno 1967 presentiamo le cifre relative ad entrambi i campioni, per agevolare la interpretazione e colmare il salto quantitativo provocato dal cambiamento di metodo.

TABELLA N. 1

RICERCA CONDOTTA DA "ATOR CONSULENZA AZIENDALE S.p.A." PER CONTO DELLA COMMISSIONE DELLE COMUNITA' EUROPEE

Oggetto della ricerca : Concentrazione industriale nel settore "fabbricazione di prodotti fotografici"

DATI GENERALI DI SETTORE

Anni	Numero unità di attività economica 1)	Fatturato (migliaia di Lire)	Effettivi	Massa salariale 2) (migliaia di Lire)	Utile netto	Investimenti lordi (migliaia di Lire)	Cash flow (migliaia di Lire)	Capitali propri (migliaia di Lire)
1962		24.692.000	5.218	7.567.297	618.431.000	5.478.980	1.927.176	13.054.127
1963		25.734.950	4.969	8.575.328	608.195.000	4.053.467	2.346.763	14.122.722
1964		29.769.546	4.885	8.637.646	414.132.000	1.810.860	1.650.392	15.140.027
1965		30.806.52	4.770	9.755.446	474.849.000	2.358.770	2.809.248	16.634.912
1966		33.845.992	4.682	10.811.422	555.785.000	2.118.045	2.743.830	15.501.956
1967		37.887.020	4.813	12.333.522	756.228.000	5.338.937	2.822.753	16.697.003
1968		39.330.040	4.777	12.687.147	491.791.000	1.507.602	1.986.800	16.831.194
1969		39.475.000	4.832	14.340.499	676.957.000	4.389.937	2.559.324	16.129.952

SETTORE CHIMICO:

Aziende con più di 100 dipendenti (1962/1967)

Aziende con più di 20 dipendenti (1967/1969)

Anni	Fatturato	Dipendenti	Massa salariale	Investimenti lordi
1962	1.214.265	160.402	262.600	240.452
1963	1.425.147	170.603	321.552	198.912
1964	1.560.700	169.217	359.290	189.579
1965	1.697.166	165.156	375.099	117.478
1966	1.793.119	162.617	393.691	130.747
1967	2.029.093	171.728	468.019	188.853
----				
1967	2.408.432	205.922	531.371	302.481
1968	2.656.020	207.134	564.616	310.309
1969	2.940.064	212.125	637.039	<u>280.000</u>

milioni di Lire.

Fonte: ISTAT - Annuario Statistico Italiano.

Il campione abbraccia dunque la grandissima maggioranza, anche se non la totalità, delle aziende del settore chimico. Esso si rivela estremamente utile, data la omogeneità metodologica di rilevazione dei dati con la nostra ricerca, per un confronto della dinamica economica del settore fotografico con quella dell'intero settore chimico di cui fa parte, sulla base di quattro variabili fondamentali: fatturato, dipendenti, massa salariale, investimenti.

Le quote relative sono presentate nella seguente tabella.

PERCENTUALE PRODUZIONE FOTOGRAFICA SUL TOTALE DEL  
SETTORE CHIMICO (campione ISTAT)

Anni	Fatturato	Dipendenti	Massa salariale
1962	2,03	3,25	2,88
1965	1,81	2,88	2,60
1967	1,86	2,00	2,63
----			
1967	1,57	2,33	2,32
1969	1,34	2,27	2,25

Da esse uniformemente si trae la conclusione che il settore della produzione di materiale sensibile per fotografia si è sviluppato ad un ritmo inferiore a quello dell'intera industria chimica nazionale. Rispetto a quest'ultima il settore esaminato mostra una maggiore presenza del fattore lavoro relativamente al valore della produzione (sicuramente a causa di caratteristiche tecniche particolari, minori possibilità di produzioni su larga scala, ecc.), e un saggio medio di retribuzione inferiore, soprattutto nei primi anni del periodo considerato. Tale retribuzione media nel settore fotografico appare essere inferiore a quella praticata mediamente dalle aziende di dimensione grande e medio-piccola, e superiore soltanto a quella praticata dalle piccole aziende (con meno di 100 dipendenti).

La quota relativa di investimenti sul totale del settore chimico mostra una non ben precisa tendenza alla diminuzione, unitamente ad un livello medio simile a quella del fatturato; essa non ci permette di aggiungere nulla a quanto già detto.

PERCENTUALE INVESTIMENTI NELLA PRODUZIONE FOTOGRAFICA  
SUL TOTALE DEL SETTORE CHIMICO (campione ISTAT)

Anni	%
1962	2,27
1963	2,04
1964	0,95
1965	2,00
1966	1,62
1967	2,82
-----	
1967	1,76
1968	0,48
1969	1,56

.....

4 - INFORMAZIONI QUALI-QUANTITATIVE SULLE 2 AZIENDE DEL SETTORE

In Italia la storia dell'industria dei materiali sensibili ed accessori è la storia della Società Ferrania, rappresentando la sua produzione la quasi totalità della produzione nazionale.

Il mercato in cui opera la Ferrania non ha mai subito grosse battute d'arresto, e la tendenza espansionistica che già si intravedeva agli inizi degli anni sessanta è proseguita con ritmo costante per tutto il periodo coperto dalla presente indagine. Dal 1958 al 1963 il tasso di sviluppo delle vendite è stato del 77,7%; successivamente però questo elevato tasso non sarà più raggiunto.

Il favorevole progredire dell'attività della Ferrania ha portata l'azienda, sin dal 1961, ad affermarsi sui mercati esteri operando in paesi dominati da Società concorrenti. Nel 1961 è stato impostato un programma a medio termine con il proposito di potenziare l'attività tecnica, commerciale, ecc. dell'impresa, programma intorno al quale si sono concentrati gli sforzi della direzione, richiedendo investimenti patrimoniali di non lieve entità.

Il settore dei materiali sensibili ed accessori è soggetto a rapidissima evoluzione per il continuo perfezionamento degli attuali prodotti ed il superamento di tecniche di produzione, che induce all'approntamento di nuovi prodotti meglio rispondenti ai bisogni del mercato.

La produzione della Ferrania può essere utilmente suddivisa nei seguenti tipi:

- colore
- bianco e nero
- prodotti chimici
- sezione apparecchi
- altri prodotti.

L'affermazione sul mercato dei prodotti della Ferrania è il risultato di una intensa attività di ricerca, che ha portato ad un continuo miglioramento delle caratteristiche qualitative dei prodotti, incontrando così il favore dei consumatori. La ricerca si è svolta sia nel campo dei prodotti convenzionali che nel campo dei prodotti non convenzionali. A partire dal 1965, dopo l'entrata nel gruppo 3M, l'attività di ricerca si è sviluppata, in stretta collaborazione con altri centri di ricerca fotografica della 3M Minnesota, allo studio di nuovi prodotti. L'entrata in funzione, nel 1966, del Centro di Ricerca Fotografica nello stabilimento di Ferrania, ha permesso all'attività di ricerca di svilupparsi secondo schemi più efficienti e funzionali.

La buona qualità dei prodotti Ferrania è stata sapientemente valorizzata da una intensa campagna pubblicitaria, sul mercato interno e soprattutto su quello estero, impostata nel 1961 e concepita con un ciclo triennale.

Già nel 1962 si assiste ad una riorganizzazione ed al dimensionamento di talune rappresentanze, mentre in molti paesi si realizza una catena di laboratori giudicati necessari per l'ulteriore affermazione dei prodotti. Tale azione di ridimensionamento ed omogeneizzazione dei canali di distribuzione è proseguita intensa nel 1963, concentrando gli sforzi particolarmente sui mercati che appaiono fra i maggiori consumatori.

A questa azione in campo commerciale, volta al miglioramento dell'assetto distributivo, ha fatto riscontro dopo l'inserimento dell'azienda nel gruppo 3M una azione intesa ad apportare rilevanti mutamenti nell'organizzazione strutturale dell'impresa.

L'appesantimento del mercato, nel 1962, ha preluso ad una tendenza al rallentamento del tasso di incremento della attività rilevatasi nel 1963, che ha interessato, seppure in misura diversa, sia le vendite interne che le esportazioni.

Le direttrici, tuttavia, sono state fundamentalmente seguite, ma ad imporre talune revisioni e varianti è intervenuto l'aumento dei costi, sia della mano d'opera sia quello rilevante ed imprevedibile dell'argento, materia prima caratteristica dell'industria in esame, nonché di altri materiali.

Per fronteggiare la costante tendenza all'aumento dei costi, nella misura in cui non è stato possibile compensarlo con l'aumento dei prezzi di vendita, sono state adottate varie misure protese ad elevare i rendimenti produttivi introducendo nuove tecnologie; a ridurre i costi di produzione perfezionando la programmazione della produzione, riducendo gli scarti di lavorazione di materie prime, migliorando l'efficienza dei recuperi dei materiali pregiati, riducendo i costi delle immobilizzazioni; ad intensificare l'attività dei servizi progettazione e ricerca, produzione, controllo, a potenziare il settore delle confezioni con nuove macchine per conseguire una sempre maggiore automazione.

Il programma degli investimenti, che hanno subito un notevole incremento nel 1962, è proseguito gradatamente per tutto il periodo di tempo considerato; da 14 miliardi e mezzo del 1962 gli impianti hanno raggiunto la cifra di 28 miliardi e mezzo nel 1969.

L'impegno finanziario correlativo è stato fronteggiato con finanziamenti bancari, con l'emissione di un prestito obbligazionario (nel 1962) con variazione di capitale sociale ed apporto di capitale fresco (nel 1962); con una saggia politica di autofinanziamento.

I risultati economici di gestione per l'intero arco di tempo sono messi in evidenza nel seguente diagramma.



Milioni  
di  
Lire

750

700

650

600

550

500

450

400

350

1962

1963

1964

1965

1966

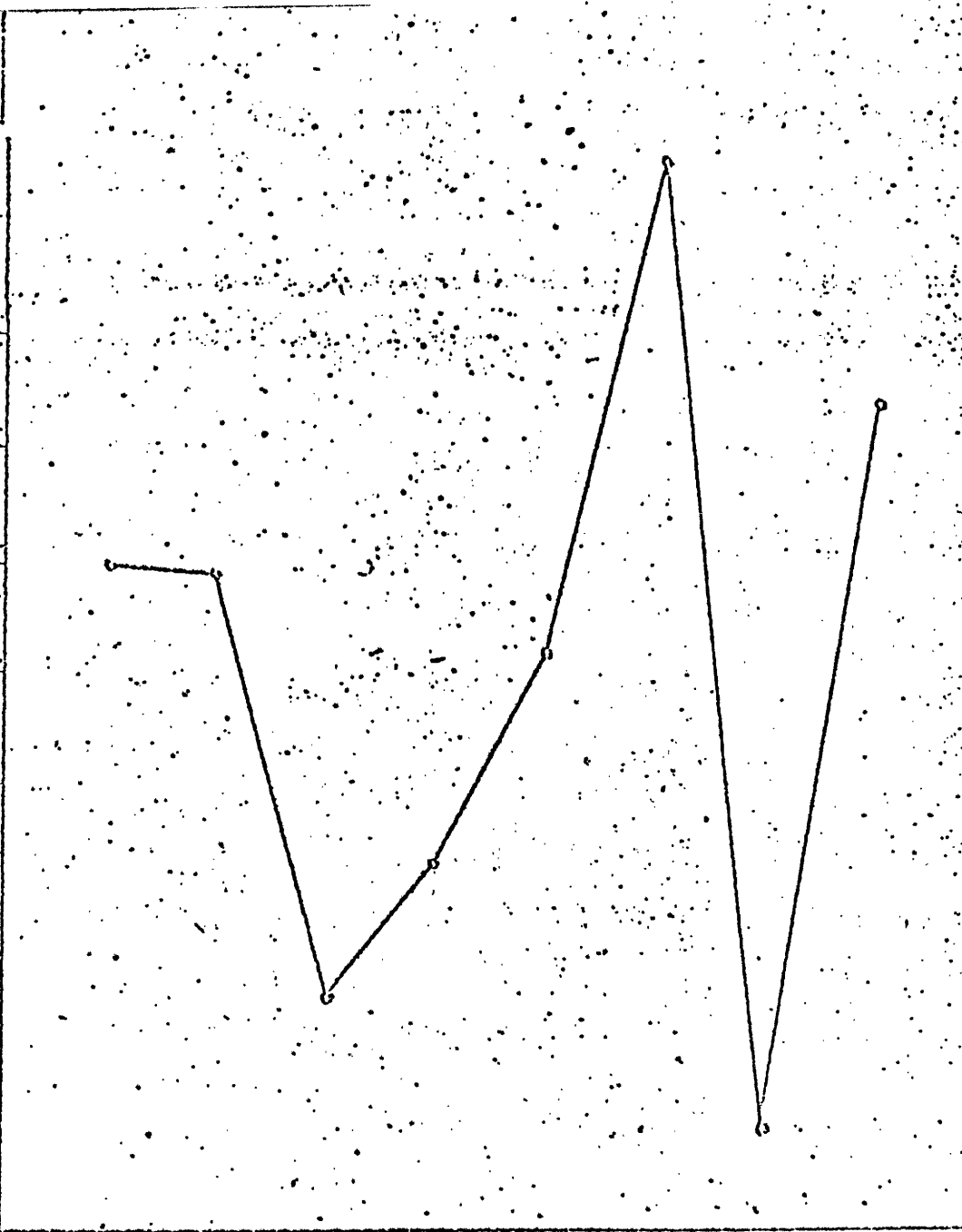
1967

1968

1969

anni

Utili netti annuali della Società Ferrania



La Tensi foto, fondata nel 1898, è la più anziana tra le aziende italiane produttrici di materiale sensibile e fotografico.

Fino al 1964 fece parte del gruppo Ferrania passando poi al complesso I.F.I. al momento in cui la Ferrania stessa venne assorbita dalla 3M-Minnesota. Fu questo il traguardo di una completa autonomia, e al tempo stesso l'occasione per l'avvio di un programma di rinnovamento produttivo e commerciale.

Notevoli successi furono in breve tempo raggiunti; la sensibile espansione delle vendite, sia sul mercato interno che su quello estero, creò la base per un ampliamento del raggio di attività, comprendente oggi (1971), oltre al materiale fotosensibile tradizionale, anche attrezzature di laboratorio per la stampa automatica ed apparecchi per uffici.

Tra i prodotti "specializzati" della Tensi un posto di particolare rilievo occupano le carte per ingrandimento, la tela sensibile ed infine la carta al bromuro a contrasto regolabile.

Grazie ad una saggia politica commerciale, la Tensi è stata in grado di reinserirsi nel non facile mercato fotografico, dopo alcuni anni in sordina. Gli ostacoli sono stati numerosi, e fra essi possiamo citare come esempio il grosso problema della distribuzione. Particolare merito è stato quello di saper limitare il proprio raggio d'azione ad una parte ristretta e specializzata del mercato, conformemente al tipo di produzione ed alle reali possibilità dell'azienda. Evitando il pericolo di traguardi troppo ambiziosi, la Tensi ha evitato anche lo scontro diretto con i colossi del settore, ed ha potuto conservare la sua collocazione specifica e la sua immagine sul mercato.

Negli anni immediatamente seguenti il periodo preso in considerazione, si sono stabiliti legami sempre più stretti con la Mazzucchelli Celluloide S.p.A., sfociati nella recente fusione e nella costruzione di una nuova sede a Castiglione Olona, nell'ambito degli stabilimenti della sopracitata società. Questi avvenimenti hanno creato i presupposti di un rafforzamento e di una ristrutturazione tecnica-finanziaria, imposti dalle difficili condizioni concorrenziali del settore e da alcune incertezze nei risultati economici degli ultimi esercizi.

oooooooooooo

RICERCA CONDOTTA DA "ATOR CONSULENZA AZIENDALE S.p.A." PER CONTO DELLA COMMISSIONE DELLE COMUNITA' EUROPEE

Oggetto della ricerca: Concentrazione industriale nel settore fotografico

AZIENDA FERRANIA S.p.A. 1

Anni	Numero unita di attivita' economica	Fatturato	Effettivi	Massa Salariale	Utile netto	Investimenti lordi	Cash-flow	Capitali propri
1962	2	23.992.000.000	5.093	7.386.018.977	598.905.000	5.354.834.000	1.749.736.000	12.503.238.000
1963	2	25.031.000.000	4.844	8.359.608.061	592.595.000	3.832.226.000	2.272.841.000	13.533.771.000
1964	2	29.000.000.000	4.758	6.411.363.620	408.247.000	1.810.860.000	1.601.423.000	14.521.637.000
1965	2	30.000.000.000	4.642	9.494.637.797	474.849.000	2.358.770.000	2.765.283.000	16.009.408.000
1966	2	33.000.000.000	4.563	10.565.707.377	555.785.000	1.902.253.000	2.710.469.000	15.983.273.000
1967	2	37.000.000.000	4.704	12.127.998.416	752.983.000	5.283.778.000	2.788.414.000	16.020.107.000
1968	2	38.400.000.000	4.682	12.417.932.022	863.815.000	1.507.602.000	1.819.576.000	16.154.136.000
1969	2	38.500.000.000	4.727	14.014.499.425	676.987.000	3.868.937.000	2.559.324.000	15.049.952.000

RICERCA CONDOTTA DA "ATOR CONSCUENZA AZIENDALE S.p.A." PLK CONTO DELLA COMMISSIONE DELLE COMUNITA' EUROPEE

Oggetto della ricerca: Concentrazione industriale nel settore fotografico

AZIENDA TENSI FOTO S.p.A. 2

Anni	Numero unità di attività economica	Fatturato	Effettivi	Massa Salariale	Utile netto	Investimenti lordi	Cash-flow	Capitali propri
1962	1	<u>100.000.000</u>	<u>125</u>	<u>181.278.000</u>	19.526.000	124.146.000	78.440.000	550.889.000
1963	1	<u>733.950.000</u>	<u>125</u>	<u>215.720.000</u>	15.501.000	231.241.000	73.922.000	588.951.000
1964	1	<u>769.546.000</u>	<u>128</u>	<u>226.282.000</u>	5.385.000	43.481.000	58.969.000	618.390.000
1965	1	<u>806.862.000</u>	<u>128</u>	<u>261.808.000</u>	16.799.000	95.577.000	23.565.000	625.504.000
1966	1	<u>845.992.000</u>	<u>119</u>	<u>245.715.000</u>	9.726.000	315.792.000	33.341.000	618.683.000
1967	1	<u>387.020.000</u>	<u>109</u>	<u>225.524.000</u>	3.245.000	55.160.000	34.339.000	676.895.000
1968	1	<u>930.040.000</u>	<u>95</u>	<u>269.215.000</u>	127.975.000	1.362.591.000	167.224.000	677.058.000
1969	1	<u>975.000.000</u>	<u>105</u>	<u>326.000.000</u>	133.357.000	521.000.000	135.357.000	1.080.000.000

Nel 1969 le Importazioni e le Esportazioni furono rispettivamente di 22 e 98 Milioni.

5 - DELUCIDAZIONI CONCERNENTI LE SCHEDE DELLE DUE SOCIETA'

a) Non è stato in alcun modo possibile completare le colonne relative a importazioni ed esportazioni.

b) Le cifre sottolineate si riferiscono alle informazioni mancanti, che tuttavia è stato possibile stimare su una base sufficientemente rigorosa.

In particolare:

- Il fatturato Tensi 1962: stimato partendo dal dato 1969, secondo il rapporto fatt. '62/fatt. '69 della Ferrania; aumentato del 10% per ragioni di andamento specifico della Tensi buona redditività e costanza dei capitali propri 1962-68.

- Il fatturato Tensi 1963-68: secondo la parabola dell'interesse composto  $(1+i)^N$  con  $i=0,0485$ , partendo dai dati 1962 e 1969.

- I dipendenti Tensi: dato il 1969, stima ottenuta mediando l'andamento Ferrania con l'andamento Tensi dedotto dagli stanziamenti a Fondo Anzianità e Licenziamenti.

- La massa salariale Tensi: si è applicato al numero dipendenti Tensi il costo unitario della mano d'opera del settore calcolato sulla Ferrania.

- I dati Ferrania sono tratti dalla risposta diretta dell'Azienda, dai suoi bilanci annuali e dalle ricerche e pubblicazioni della Mediobanca e de L'Industrialista.

c) Il numero di attività economiche della Ferrania è uguale a 2, ma rientrano entrambe nel sottosettore oggetto di studio (superfici sensibili per fotografia e prodotti ausiliari).

d) Da quanto detto al punto precedente, segue che per questo settore non si presentano problemi di disaggregazione.

e) Il cash-flow è stato calcolato come somma di utili e ammortamenti di esercizio.

f) Nonostante la presenza di un numero ristrettissimo di imprese di produzione sul mercato, l'indagine diretta presso le aziende ha incontrato notevoli ostacoli. La Ferrania ha da tempo una tradizione di impenetrabilità per quanto concerne i dati non obbligatoriamente ufficiali.

Per quanto riguarda la Tensi, la situazione si è rivelata ancora più ardua, a causa della recente fusione della Società con la Mazzucchelli-Celluloide di Castiglione Olona, e la conseguente messa in archivio dei dati storici. A questo si è aggiunta una non eccessiva sollecitudine alle nostre esigenze ed alle nostre richieste.

oooooooooooo

6. - LA CONCENTRAZIONE INDUSTRIALE E IL MERCATO DEI PRODOTTI FOTOGRAFICI.

L'industria dei prodotti sensibili e ausiliari per fotografia in Italia appare, dalle indicazioni e dalle indagini presentate fino a questo punto nella nostra relazione, un settore praticamente monopolistico, dominato da una grande impresa, con la presenza subalterna e ridotta a piccole zone estremamente specialistiche del mercato di un'altra sola impresa di dimensione medio piccola. I rapporti di forza fra queste due imprese non appaiono essere minimamente mutati nel corso del periodo preso in considerazione.

Occorre osservare tuttavia come il settore in oggetto rappresenti un tipico caso di non-applicabilità di una metodologia di rilevazione statistica basata su indici di concentrazione della produzione industriale, e questo a causa della difficoltà di precisare l'ampiezza del mercato. Dal ristrettissimo numero di aziende di produzione esistenti in Italia non è possibile inferire meccanicamente l'esistenza di una situazione monopolistica: sul mercato italiano agiscono infatti ed in maniera preponderante, altre grandi aziende, di dimensione mondiale o europea, presenti nel paese con stabili organizzazioni commerciali.

Solo se si potesse stabilire con esattezza la perfetta impermeabilità e la non conflittualità fra le quote del mercato totale appartenenti alle diverse imprese, a livello di ciascun singolo tipo di prodotto, si potrebbero in qualche modo utilizzare le informazioni raccolte. Ma anche in questo caso, abbastanza teorico, in cui ogni azienda si sia creato il proprio singolo mercato, la teoria non sarebbe in grado di emettere un giudizio univoco sul grado di concorrenzialità effettiva presente nel comportamento delle aziende stesse.



Uscendo dalla metodologia unitaria che informa tutta la ricerca, si potrebbe prendere in considerazione l'intero mercato nazionale dei prodotti fotografici, mettendo insieme aziende di produzione ed aziende commerciali. Tuttavia, proprio questa commistione in un solo campione di aziende con caratteristiche economiche-produttive eterogenee, pregiudicherebbe l'utilizzazione della grande maggioranza delle variabili che interessano la ricerca. La sola variabile che potrebbe mantenere una sufficiente omogeneità in questo caso sarebbe la cifra d'affari, mentre tutte le altre - a partire dagli effettivi, il valore aggiunto, la massa salariale ecc. - porterebbero a risultati completamente distorti.

Purtroppo non è stato possibile reperire da alcuna fonte una indicazione sul fatturato delle grandi aziende commerciali estere in Italia. Esso in genere compare esclusivamente nei bilanci consolidati del gruppo cui le aziende fanno parte.

E neppure si è potuta effettuare una stima dell'ampiezza del mercato dei prodotti fotografici. Non la si è potuta trarre dalle statistiche delle importazioni, che si presentano ora troppo analitiche (senza garanzia che coprano la totalità dei prodotti che ricerchiamo), ora troppo sintetiche (e comprendenti in una sola voce prodotti estranei al settore specifico, come ad esempio le lastre per radiologia), ora infine con l'indicazione dei dati in quantità fisiche anziché in valore, (senza parlare poi dei mutamenti di classificazione intervenuti nel periodo).

Nemmeno le aziende più importanti del settore ci hanno potuto aiutare, in quanto esse stesse all'oscuro della situazione. L'azienda più importante del settore non si è mai interessata direttamente ad una conoscenza precisa della consistenza quantitativa del mercato. Altre aziende, dopo alcuni tentativi di indagini campionarie presso i negozianti, hanno dovuto rinunciare (occorre dire a questo proposito che una indagine presso i negozianti non potrebbe prendere in considerazione che il mercato amatoriale, con la quasi totale esclusione di quello professionistico).

La sola indicazione, largamente approssimata, che possiamo presentare, tratta dalle opinioni raccolte nell'ambiente, è che la produzione nazionale di prodotti sensibili per fotografia è riuscita a coprire una quota del mercato totale che è andata sempre diminuendo nel periodo preso in considerazione. Possiamo stimare tale quota fra il 25 e il 30% nel 1962, e attorno al 20% nel 1969.

In conclusione possiamo definire il mercato in esame come un mercato tipicamente oligopolistico, con la presenza dominante di una grande impresa, la Kodak; la presenza di tale impresa riguarda tuttavia quasi esclusivamente il mercato del colore, e soprattutto il settore amatoriale, lasciando così possibilità d'azione sufficientemente ampie alle aziende concorrenti.

A scopo indicativo, presentiamo in allegato le schede concernenti i dati di bilancio delle maggiori società commerciali del settore: Kodak, Agfa (Agfa-Gevaert dal 1965) e Ciba-Ilford (sorta il 16 settembre 1963).

•••••

RICERCA CONDOTTA DA "ATOR CONSULENZA AZIENDALE S.p.A." PER CONTO DELLA COMMISSIONE DELLE COMUNITA' EUROPEE

Oggetto della ricerca: Concentrazione industriale nel settore fotografico

AZIENDA K O D A K

Anni	Numero unità di attività economica	Fatturato	Effettivi	Massa Salariale	Utile netto	Investimenti lordi	Cash-flow	Capitali propri
1962			436		187.139	321.735	232.500	2.200.109
1963			520		286.615	1.042.621	382.128	2.643.817
1964			645		419.708	964.463	558.404	2.930.432
1965			770		555.116	451.849	734.830	2.350.141
1966			741		673.783	1.021.433	842.100	4.802.757
1967			900		1.354.704	857.992	1.560.283	5.344.540
1968			999		1.818.987	364.887	2.009.770	6.380.245
1969			<u>1.060</u>		<u>2.000.000</u>	<u>500.000</u>	<u>2.200.000</u>	<u>6.400.000</u>

RICERCA CONDOTTA DA "ATOR CONSULENZA AZIENDALE S.p.A." PER CONTO DELLA COMMISSIONE DELLE COMUNITA' EUROPEE

Oggetto della ricerca: Concentrazione industriale nel settore fotografico

AZIENDA CIBA - ILFORD (costituzione 15 settembre 1963)

Anni	Numero unità di attività economica	Fatturato	Effettivi	Massa Salariale	Utile netto	Investimenti lordi	Cash-flow	Capitali propri
1962					805	182.014	1.889	90.000
1963					1.925	59.511	3.303	100.805
1964					2.751	109.022	4.798	92.730
1965					4.824	28.813	6.230	155.481
1966					9.196	106.789	11.149	169.805
1967					<u>10.000</u>	75.000	<u>15.000</u>	169.000

migliaia di Lire

RICERCA CONDOTTA DA "AIOR CONSULENZA AZIENDALE S.p.A." PER CONTO DELLA COMMISSIONE DELLE COMUNITA' EUROPEE

Oggetto della ricerca: Concentrazione industriale nel settore fotografico

AZIENDA AGFA - GEVAERI (fusione 1965)

Anni	Numero unità di attività economica	Fatturato	Effettivi	Massa Salariale	Utile netto	Investimenti lordi	Cash-flow	Capitali propri
1962		4.481	171		11.393	481.535	18.793	183.003
1963					11.630	514.134	24.381	185.733
1964					12.013	570.609	32.964	225.472
1965			391		15.254	( 1.612.882 )	75.254	767.571
1966					15.061	751.690	78.714	737.870
1967					15.043	11.743 -	29.641	667.009
1968					16.431	444.274	78.743	1.194.353
1969					16.000	<u>400.000</u>	65.540	1.194.000

migliaia di Lire



FIDUCIARIA ITALO - SVIZZERA S.P.A.

20123 MILANO

VIA VICTOR HUGO, 2

Divisione

ATOR CONSULENZA AZIENDALE

- Relazione conclusiva sul  
settore prodotti di manu-  
tenzione 313.5.

---

SETTORE N. 3

La fabbricazione di prodotti chimici per manutenzione

3.1 - Industria chimica

313 - Fabbricazione specializzata di prodotti chimici principalmente destinati al consumo domestico e all'amministrazione.

313.5 - Fabbricazione di prodotti di manutenzione (cere per pavimenti, encausti, prodotti per la pulizia di metalli ecc.) SUB-SETTORE OGGETTO DI STUDIO.

+

+ +

1. - Informazioni quali-quantitative sul settore "prodotti di manutenzione".

Si tratta di un settore con una struttura produttiva molto frazionata e diversificata in molti prodotti per i più svariati usi. Per questi motivi è stato molto difficile definirne i caratteri, sia per quanto concerne le aziende significative che vi operano, sia per quanto concerne le dimensioni quantitative della produzione, dello scambio con l'estero e del lavoro impiegato nel settore stesso.

Le fonti principali di informazione sono state per noi l'Associazione Nazionale dell'Industria Chimica, alcune riviste specializzate e due grandi imprese del settore che ci hanno mostrato le poche stime di cui disponevano.

Il gruppo delle imprese più importanti del settore è socio e fondatore della F.I.F.E. (Federazione Internazionale delle Associazioni dei Fabbricanti di prodotti di manutenzione) con sede a Bruxelles. La classificazione, accettata da tale Federazione, dei prodotti del settore in esame presenta 9 classi (coincidenti pressappoco con l'elenco da Voi a suo tempo fornitoci) e 54 sottovoci, di cui Vi diamo qui succinta esposizione.

1 - Prodotti per cuoio e calzature

- a) cere e creme per calzature
- b) grasso per scarpe
- c) prodotti per calzature in daino
- d) bianco per scarpe
- e) tinture per cuoi
- f) altri prodotti per cuoio

2 - Prodotti per mobili e pavimenti

- a) cera in pasta
- b) cere liquide
- c) prodotti per mobili verniciati e superfici smaltate
- d) cere in pani e in polvere
- e) olii per parquets
- f) prodotti antipolvere per il suolo in cemento e altri
- g) vernici per parquets
- h) decappanti o shampo (per mobili, parquets, rivestimento del suolo)

3 - Prodotti per metalli, vetri e fornelli

- a) polish per metalli
- b) prodotti per vetri
- c) prodotti per forni

4 - Prodotti per auto

- a) prodotti per lustrare l'auto
- b) shampoings
- c) antiappannanti, deodoranti

5 - Prodotti di manutenzione

- a) polveri, paste e liquidi per manutenzione
- b) prodotti per vasellame, per pavimenti
- c) stura lavabi e W.C.

6 - Prodotti per tessuti

- a) tinture per uso domestico
- b) apretti per biancheria
- c) antiruggine, smacchiatori e prodotti per tappeti
- d) prodotti speciali per lana, seta, nylon, ecc.
- e) prodotti imbiancanti, ammorbidenti, impermeabilizzanti.



7 - Insetticidi, ratticidi, disinfestanti

- a) insetticidi liquidi
- b) paradiclorobenzene
- c) naftoli
- d) polveri insetticide
- e) aerosol insetticidi
- f) insetticidi fumiganti
- g) ratticidi
- h) nastri moschidici
- i) emanatori

8 - Prodotti disinfestanti e deodoranti

- a) disinfestanti in aerosol
- b) deodoranti
- c) detartanti e disinfestanti per gabinetti

9 - Prodotti diversi

- a) adesivi e corrosivi
- b) prodotti per stufe
- c) prodotti lustranti
- d) detartanti non nominati altrove
- e) colle
- f) prodotti per selle e zoccoli dei cavalli.

La produzione di tali prodotti, come abbiamo detto, si ripartisce in un numero molto alto di imprese, delle quali una parte numericamente preponderante è costituita da aziende di carattere quasi artigianale, presenti sul mercato con sottomarche a prezzi concorrenziali (il 50% circa dei prezzi delle marche affermate nel caso delle cere, con un risparmio basato quasi esclusivamente sulla mancanza di costi di pubblicità). Nelle imprese di maggiori dimensioni, stante la modesta ampiezza del mercato, si cerca di diversificare la produzione fornendo una gamma di prodotti ad uso complementare la più vasta possibile. Abbiamo potuto accorgerci in questo modo come non sia possibile depennare alcuna delle voci da Voi proposte (e da noi sopra citate), ed in particolare quelle degli insetticidi, disinfestanti e deodoranti, in quanto tali prodotti sono spesso affiancati alla produzione di cere o altri articoli di manutenzione.

Il valore della produzione del settore le importazioni ed esportazioni sono stimate nel 1960 e 1968 come segue:

	<u>produzione</u>	<u>importazioni</u>	<u>esportazioni</u>
1960	13 miliardi	2 miliardi	1 miliardo
1968	55 miliardi	13 miliardi	9,5 miliardi

Il tasso medio storico di incremento della produzione è stato nel periodo 1960/68 del 20% circa, tra i più elevati dell'intera chimica secondaria. Le sole altre stime che abbiamo potuto reperire si riferiscono a gruppi particolari di prodotti, come apparirà nella trattazione che segue.

#### Cere per pavimenti

Le stime del fatturato globale relativo a questa linea di prodotti concordano su un valore di 15-18 miliardi nel 1969, che costituisce il 30% circa del fatturato dell'intero settore.

Nel 1955 tale valore ammontava a non più di 2 miliardi, e nel 1960 a 6 miliardi; è stata osservata in questo trend produttivo una stretta correlazione con l'incremento del numero di stabili costruiti, e in particolare con il boom edilizio dei primi anni del decennio passato.

#### Insetticidi

La struttura industriale di questo sottosectore è concentrata in dieci principali grandi imprese e in un numero di imprese minori che si può valutare intorno a 40. La stima dell'Assochimica del fatturato totale per il 1969 è di circa 20 miliardi, di cui il 50% sarebbe prodotto dalle imprese minori.

#### Smacchiatori, tinture per uso domestico, apretti

Gli smacchiatori costituiscono un valore di mercato di circa 1 miliardo.

Per quanto concerne le tinture per uso domestico, anti-ruggini, apretti per biancheria, impermeabilizzanti, tali prodotti non costituiscono un vasto mercato, raggiungendo i 200-300 milioni di fatturato annuo.

### Cere per mobili

Il mercato delle cere per mobili ammonta nel 1969 a circa 4 miliardi.

### Deodoranti

Costituiscono una linea di prodotti sempre accostata alla produzione di insetticidi; il fatturato totale del mercato italiano è stimato attorno ai 5 miliardi. Possiamo dire che il 60% circa di tale mercato sia controllato da grandi marche, mentre il resto va imputato ad aziende operanti su posizioni economiche marginali.

### Prodotti per la pulitura dei metalli

Questi prodotti, comunemente denominati "polish", non costituiscono un mercato di dimensione interessante; il fatturato totale non supera i 100 milioni, nè si prevede un incremento sostanziale nel prossimo futuro.

## 2. - L'indagine diretta

Per quanto concerne l'elenco delle aziende operanti nel settore in esame, rimandiamo alla nostra precedente relazione.

Vi presentiamo qui l'elenco delle aziende che vengono analizzate direttamente: riteniamo che esse possano coprire circa il 70-80% della produzione totale.

FARMOL - SAFCA S.p.A. - Bergamo  
JOHNSON & SON ITALIANA S.p.A. - Milano  
NISCO CHEMICAL ITALIA S.p.A. - Milano  
QUINN ITALIANA S.p.A. - Milano  
SIDOL S.r.l. - Firenze  
S.I.P.A.L. - AREXON S.p.A. - Milano  
TANA S.p.A. - Milano  
RUGGERO BENELLI SUPER IRIDE S.a.s. - Firenze  
IMPORTEX (OVERLAY) - Milano  
D.E.I.S.A. - Bologna  
CIBA - GEIGY S.p.A. - Milano

CERA GREY S.r.l. - Parma  
SILA - Udine  
SUTTER A. - Genova  
ZAMPOLI E BROGI - Prato  
SALCIM - Milano  
GUBRA - Desio

Dopo aver preso contatto con la metà circa delle aziende sopra citate purtroppo abbiamo dovuto lamentare una alta percentuale di insuccessi o di rifiuti alla collaborazione. La Società Benelli non tiene contabilità né pubblica bilanci. Le Società Sutter, Sipal-Arexon, Tana e Salcim hanno perentoriamente rifiutato di fornirci informazioni. Non abbiamo disperato tuttavia di poter giungere, attraverso fonti ufficiali o contatti personali a ricostruire indirettamente la posizione di queste aziende.

Abbiamo ottenuto infatti la collaborazione dell'Avv. Furnaro, Presidente del ramo fabbricanti prodotti di manutenzione aderente all'Assochimica. L'Avvocato ci ha inviato una lettera in cui invita le singole imprese ad aderire, nel modo più completo, alle richieste di dati loro rivolte. Il Presidente tuttavia ci ha preventivamente reso note le difficoltà che incontra ogni indagine nel settore in esame.

Infatti le aziende sono gelose di far conoscere non solo la loro condizione individuale, ma anche la situazione generale del settore. A quanto ci è stato riferito, la semplicità delle lavorazioni per l'ottenimento dei prodotti ha già richiamato sul mercato molti concorrenti e quindi ulteriori informazioni relative alla facilità di entrata sembrano dannose a molte delle aziende del ramo.

In tali condizioni le nostre indagini hanno proceduto a rilento e molto faticosamente, tuttavia siamo riusciti ad ottenere alcuni risultati positivi.

Alleghiamo le tabelle pressochè complete delle aziende che hanno aderito alle nostre richieste. Qualora ci pervengano ulteriori informazioni sul settore e sulle aziende ivi operanti provvederemo ad integrare i dati inviati nella presente relazione conclusiva.

RICERCA CONDOTTA DA FATOR CONSULENZA AZIENDALE S.p.A. - PER CONTO DELLA COMMISSIONE DELLE COMUNITA' EUROPEE

Oggetto della ricerca: Concentrazione industriale nel settore di produzione di macchinari

AZIENDA:

Anni	Numero unita' attivita' economica 1)	Fatturato	Effettivi (tutte le per. zona occupata)	Massa salariale	Utile netto	Investimenti lordi	Capitali propri	Importazione (milioni)	Esportazione (milioni)	Cash flow
1962	1	574.000.000	39	24.654.601	7.014.095	148.552.881	7.402.920	-	-	7.909.789
1963	1	332.000.000	46	35.304.835	20.040.740	66.443.151	22.847.134	-	-	24.906.144
1964	1	1014.000.000	44	48.778.638	26.976.003	172.589.063	59.395.000	-	-	40.085.797
1965	1	1801.000.000	53	59.363.434	44.810.501	47.167.072	69.928.000	-	-	69.302.277
1966	1	2335.000.000	59	70.422.358	78.094.071	67.334.096	66.928.000	-	-	114.389.359
1967	1	3040.000.000	85	103.841.081	88.075.036	253.470.000	72.000.000	-	-	133.830.036
1968	1	3665.000.000	101	160.524.188	104.378.982	329.874.000	82.323.000	-	-	154.517.743
1969	1	3430.000.000	103	198.591.456	96.011.800	213.346.295	404.623.233	-	-	142.344.539

1) si intende una lavorazione ben individuata merceologicamente e/o spazialmente. Se la Vostra azienda fa sole produzione specializzata di prodotti, il numero di unita' di attivita' economica e' 1.

RICERCA CONDOTTA DA "ATOR CONSULENZA AZIENDALE S.P.A." PER CONTO DELLA COMMISSIONE DELLE COMUNITA' EUROPEE

Oggetto della ricerca : Concentrazione industriale nel settore ~~Prodotti~~ prodotti di manifattura

ANALISI DELLE UNITA' ECONOMICHE

AZIENDA: |

Anni	Fatturato	Effettivi (tutte le per- sone occupate)	Massa salariale
1962	574.000.000	39	24.654.601
1963	832.000.000	46	35.304.235
1964	1.034.000.000	44	47.779.638
1965	1.602.000.000	53	59.363.434
1966	2.335.000.000	59	70.442.358
1967	3.040.000.000	85	103.841.081
1968	3.615.000.000	101	160.924.188
1969	3.430.000.000	103	188.991.456

RICERCA CONDOTTA DA FAYOR CONSULENZA AZIENDALE S.p.A. - PER CONTO DELLA COMMISSIONE DELLE COMUNITA' EUROPEE

Oggetto della ricerca: Concentrazione industriale nel settore prodotti di manutenzione

AZIENDA: 2

Anni	Numero unità attività economica (1)	Fatturato	Effettive (tutto lo popolazione occupato)	Masse salariale	Utile netto	Investimenti lordi	Capitali propri	Importazione (miliardi)	Esportazione (miliardi)	Conto Payor
1962	2	4.447.000.000	917		3.538.000	2.803.210.000	634.986.000	-	-	85.441.000
1963	2	5.824.000.000	964		10.243.000	405.466.000	657.853.000	-	-	115.972.000
1964	2	6.155.000.000	1.027		14.219.000	290.536.000	632.209.000	-	-	124.734.000
1965	2	6.900.000.000	1.002		20.711.000	129.324.000	1.024.109.000	-	-	160.282.000
1966	2	7.800.000.000	1.012		25.728.000	330.388.000	1.024.209.000	-	-	239.149.000
1967	2	8.594.000.000	1.031		33.772.000	502.958.000	1.044.209.000	-	-	264.301.000
1968	2	10.917.000.000	1.029		42.785.000	457.528.000	1.158.244.000	-	-	252.425.000
1969	2	12.614.000.000	1.074		40.035.000	642.990.000	1.124.705.000	-	-	261.700.000

1) si intende una lavorazione ben individuata merceologicamente o/o spazialmente. Se la Vostra azienda fa solo produzione specializzata di prodotti farmaceutici il numero di unità di attività economica è 1.

RICERCA CONDOTTA DA "ATOR CONSULENZA AZIENDALE S.p.A." PER CONTO DELLA COMMISSIONE DELLE COMUNITA' EUROPEE

Oggetto della ricerca : Concentrazione industriale nel settore ~~XXXXXXXXXX~~ Prodotti di manutenzione

ANALISI DELLE UNITA' ECONOMICHE

AZIENDA: 2

Anni	Fatturato	Effettivi (tutte le per- sone occupate)	Massa salariale
1962	2.224.000.000	459	
1963	2.912.000.000	482	
1964	3.078.000.000	514	
1965	3.450.000.000	501	
1966	3.900.000.000	506	
1967	4.797.000.000	516	
1968	5.459.000.000	515	
1969	6.307.000.000	537	



RICERCA CONDOTTA DA PATR CONSULTING AZIENDALE S.p.A. PER CONTO DELLA COMMISSIONE DELLE COMUNITA' EUROPEE

Oggetto della ricerca: Concentrazione industriale nel settore prodotti di manutenzione

AZIENDA: 3

Anni	Numero unita' attivita' economica 1)	Fatturato	Effettivi (tutta lo sono occupato)	Massa salariale	Utile netto	Investimenti lordi	Capitali propri	Importazione (milioni)	Esportazione (milioni)	Conto flow
1982	1	572.000.000			22.286.055	99.416.000	164.221.738	-	-	41.690.000
1983	1	1.034.000.000			27.435.097	53.485.000	186.048.428	-	-	47.922.000
1984	1	1.125.000.000			22.535.983	23.947.000	215.083.432	-	-	43.854.000
1985	1	1.164.000.000			9.678.693	17.847.000	272.471.415	-	-	32.252.000
1986	1	1.300.567.000			42.893.869	41.633.000	307.590.189	-	-	66.670.000
1987	1	1.568.288.000			12.416.418	21.504.000	309.735.189	-	-	46.120.000
1988	1	1.561.471.893			16.100.837	50.100.000	342.917.000	-	-	43.605.000
1989	1	1.755.613.969			39.596.421	65.051.000	365.439.653	-	-	70.030.000

1) si intende una lavorazione ben individuata merceologicamente e/o spazialmente. Se la Vostra azienda fa solo produzione spa-efallizzata di prodotti farmaceutici il numero di unita' di attivita' economica e' 1.

RICERCA CONDOTTA DA "ATOR CONSULENZA AZIENDALE S.P.A." PER CONTO DELLA COMMISSIONE DELLE COMUNITA' EUROPEE

Cassetto della ricerca : Concentrazione industriale nel settore ~~XXXXXXXXXXXX~~ Prodotti di manutenzione

ANALISI DELLE UNITA' ECONOMICHE

AZIENDA: 3

Anni	Fatturato	Effettivi (tutte le per- sone occupate)	Massa salariale
1962	972'000'000		
1963	1'034'000'000		
1964	1'125'000'000		
1965	1'162'000'000		
1966	1'500'000'000		
1967	1'563'000'000		
1968	1'601'000'000		
1969	1'733'000'000		

RICERCA CONDOTTA DA "AYOR CONSULENZA AZIENDALE S.P.A." PER CONTO DELLA COMMISSIONE DELLE COMUNITA' EUROPEE

Oggetto della ricerca: Concentrazione industriale nel settore prodotti di manutenzione

AZIENDA: 4

Anni	Numero unità attività economica 1)	Fatturato	Effettivi (tutto lo personale occupato)	Massa salariale	Utile netto	Investimenti lordi	Capitali propri	Importazione (milioni)	Esportazione (milioni)	Cash flow
1962	1				7.159.000	129.166.000	193.774.000	-	-	11.679.000
1963	1				9.584.000	20.120.000	174.826.000	-	-	39.576.000
1964	1				5.682.000	75.370.000	156.210.000	-	-	27.215.000
1965	1				703.000	5.712.000	156.210.000	-	-	7.553.000
1966	1	652.000.000	37		1.154.000	20.853.000	156.210.000	-	-	11.547.000
1967	1	639.000.000	31		-112.422.000	-10.727.000	156.210.000	-	-	-112.429.000
1968	1	565.000.000	78		-56.547.000	-100.278.000	152.673.000	-	-	3.646.000
1969	1	641.000.000	76		55240	9047000	152.673.000	-	-	9.555.240

1) si intende una lavorazione ben individuata merceologicamente o/o spazialmente. Se la Vostra azienda fa solo produzione specializzata di prodotti ~~economici~~ <sup>di manutenzione</sup> il numero di unità di attività economica è 1.

RICERCA CONDOTTA DA "ATOR CONSULENZA AZIENDALE S.p.A." PER CONTO DELLA COMMISSIONE DELLE COMUNITA' EUROPEE

Oggetto della ricerca: Concentrazione industriale nel settore ~~farmaceutico~~ prodotti di manutenzione

ANALISI DELLE UNITA' ECONOMICHE

AZIENDA: 4

Anni	Fatturato	Effettivi (tutte le per- sone occupate)	Massa salariale
1962			
1963			
1964			
1965			
1966	652.000.000	87	
1967	638.000.000	82	
1968	666.000.000	78	
1969	672.000.000	76	

RICERCA CONDOTTA DA "ATOR CONSULENZA AZIENDALE S.p.A." PER CONTO DELLA COMMISSIONE DELLE COMUNITA' EUROPEE

Oggetto della ricerca : Concentrazione industriale nel settore Farmaceutico prodotti di manutenzione

ANALISI DELLE UNITA' ECONOMICHE

AZIENDA: 5 (\*)

Anni	Fatturato	Effettivi (tutte le persone occupate)	Massa salariale
1962	1.657.830.582		
1963	1.324.355.000		
1964	1.275.267.000		
1965	1.498.963.000		
1966	1.997.826.000		
1967	2.306.126.000		
1968	2.150.330.000		
1969	2.138.964.000		

RICERCA CONDOTTA DA FATOR CONSULENZA AZIENDALE S.p.A. - PER CONTO DELLA COMMISSIONE DELLE COMUNITA' EUROPEE

Oggetto della ricerca: Concentrazione industriale nel settore farmaceutico - Prodotti di via chimica

AZIENDA: 15 (\*)

Anni	Numero unità attività economica 1)	Fatturato	Effettivi (tutto lo personale occupato)	Kassa salariale	Utile netto	Investimenti lordi	Capitali propri	Importazioni (milioni)	Esportazioni (milioni)	Conto Esco
1962	6	9.525.000.000	553	1.445.255.000	1.340.555.000	1.086.088.000	1.445.580.000	-	-	334.093.000
1963	6	11.232.000.000	582	1.825.734.000	75.228.000	746.049.000	1.647.004.000	-	-	213.304.000
1964	6	11.959.000.000	580	2.374.254.000	374.422.000	286.044.000	4.522.235.000	-	-	172.740.000
1965	6	13.625.000.000	603	2.472.865.000	448.169.000	-30.887.000	4.554.657.000	-	-	212.857.000
1966	6	14.989.000.000	612	2.911.324.269	610.560.000	859.465.000	4.074.657.000	-	-	323.009.000
1967	6	17.161.000.000	633	3.153.826.000	647.487.000	460.224.000	4.735.410.000	-	-	320.477.000
1968	6	16.346.000.000	640	3.474.740.000	121.082.000	134.195.000	4.900.461.000	-	-	292.193.000
1969	6	18.600.000.000	708	3.707.532.000	231.586.000	871.316.000	4.742.084.000	-	-	524.456.000

1) si intende una lavorazione ben individuata merceologicamente o/o spazialmente. Se la Vostra azienda fa solo produzione specializzata di prodotti farmaceutici il numero di unità di attività economica è 1.